



**cronache
dell'**

INA



**RASSEGNA MENSILE
DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSI-
CURATIVA E IN-
FORMAZIONE VARIA**

**cronache
dell'**



DIRETTORE

Salvatore Matricardi

REDAZIONE

Laura Biasiotti (Segretaria) -
Eugenia Calamida - Eugenio
Bardzki (Impaginazione).

COLLABORATORI

Giovanni Bonini - Mario Cesa-
retti - Mario Colonnelli - Aldo
Gaffi - Alessandro Gentili - A-
delmo Kohler - Guglielmo Leo-
ne - Giovanni Manfredi - Alva-
ro Riccardi - Francesco Rosati.

SOMMARIO

A tutti i collaboratori del Gruppo INA	1
Oltre le ombre e i timori	2
Oltre 370 fra collaboratori ed ex collaboratori della Direzione generale premiati nel cinquantenario dell'INA (M. Cesaretti)	4
Le tesi di laurea in materie assicurative. I premi assegnati ai vincitori del IX Concorso (A. Ge.)	10
XVII Assemblea annuale dell'ANAGINA (A. K.)	12
La quinta Conferenza europea dei servizi statali di vigilanza sulle assicurazioni private	15
Le pubblicazioni del cinquantenario. Palazzo Strozzi (A. Riccardi)	16
Vivo successo del volume « Studi sulle assicurazioni » (M. C.)	18
L'8° anno del « Seminatore d'oro » (G. Bonini)	20
Tecnica assicurativa. La « polizza dell'automobilista » dell'Assitalia (G. Manfredi)	22
Nei rami danni. Più nozioni tecniche, maggiore produzione (G. Manfredi)	23
Il più popolare canto natalizio italiano (A. Morica)	24
Poesie del Natale	26
Strenne del Gruppo INA	28
L'INA per la scuola. La nuova edizione dell'Annuario del Maestro (A. Gentili)	29
L'ANIA alla Fiera di Genova. Le assicurazioni attraverso i secoli	30
Nuovi immobili della Fiumeter	31
Vita del Gruppo	32
Nuovi Agenti generali del 1963	33
Nelle Agenzie generali INA e Assitalia	34
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia	40
In famiglia	41
Itinerari di caccia e pesca	43
Il filatelico (M. Colonnelli)	44
Indice per materie 1963	45



Copertina: Composizione natalizia di E. Bardzki.

2° di copertina: Bozzetto per un'Adorazione di pastori di Leonardo. (Parigi, Museo del Louvre).

3° di copertina: L'Adorazione dei Magi. Cartone di Andrea del Sarto. (Parigi, Museo del Louvre).



Corporate Heritage
& Historical Archive



Assicurativo



BELGIO

Il Pool atomico belga, costituito il 23 luglio 1957 con la denominazione di *Sindacato Belga per le Assicurazioni Nucleari*, ha presentato all'assemblea annuale dei suoi membri la relazione finanziaria relativa all'esercizio 1962. Nella relazione sono state passate in rassegna le attività generali del Pool e si è messo in rilievo che, a partire dal 27 luglio 1962, una legge apposita disciplina la responsabilità civile del Centro Studi per l'Energia Nucleare di Mol.

Il Sindacato copre la responsabilità civile del Centro e dei gestori degli impianti di Mol, nonché quella di ogni persona che sia resa responsabile di un sinistro nucleare fino a concorrenza di 750 milioni di franchi. In conformità alle norme in vigore, il Sindacato copre anche la responsabilità civile derivante dal trasporto di sostanze nucleari da o verso gli impianti del Centro.

La relazione ha illustrato anche la copertura ed alla riassicurazione del Sindacato ad altri contratti relativi ad una ventina di impianti situati in dieci Paesi diversi, fra i quali l'Italia (Ispra e Latina).

Nel corso del 1962 il Sindacato belga ha anche partecipato all'assicurazione ed alla riassicurazione di numerosi trasporti nazionali ed internazionali di svariate materie radioattive.



STATI UNITI

Anche nel 1962 l'assicurazione sulla vita ha continuato a progredire negli Stati Uniti, raggiungendo cifre record sia nei capitali assicurati che nella produzione. I

capitali assicurati hanno infatti raggiunto alla fine del 1962 l'ammontare di 730 miliardi di dollari, contro 635 miliardi del 1961. Gli assicurati americani sono passati da 120 milioni nel 1961 a 134 milioni nel 1962. La produzione ha registrato la cifra di 79,4 miliardi di dollari.

Alla fine dello scorso anno il capitale medio delle famiglie assicurate ammontava a dollari 14.300 (13.800 alla fine del 1961), il che rappresenta dollari 11.400 per il complesso delle famiglie americane, cioè il doppio della cifra registrata 10 anni fa e l'equivalente di 21 mensilità di reddito netto di una famiglia media.

Gli interessi sugli investimenti delle compagnie vita hanno raggiunto il tasso più elevato da 30 anni a questa parte, cioè il 4,34% al lordo delle imposte federali.

* * *

Nel 1962 sono stati distribuiti agli assicurati americani sulla vita 1,98 miliardi di dollari a titolo di partecipazione agli utili, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente.

Di tale importo, 400 milioni di dollari sono stati corrisposti in contanti, 615 milioni portati in diminuzione di premi da pagare in futuro, 375 milioni portati in aumento dei capitali assicurati e circa 600 milioni investiti ad interesse presso le compagnie vita.

Questi investimenti hanno raggiunto alla fine del 1962 circa 4 miliardi di dollari, con un incremento del 7,7% rispetto al 1961.



FRANCIA

Con legge n. 63.807 del 6 agosto 1963 è stata introdotta l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile per gli sportivi. Sono assoggettati all'obbligo: a) gli esercenti di istituti di educazione fisica o sportiva; b) tutti coloro che svolgano un'attività sportiva retribuita sia a titolo di occupazione principale che secondaria; c) tutti coloro che frequentino un istituto di educazione fisica o sportiva. Un decreto successivo fisserà la natura e l'estensione della garanzia assicurativa.

L'obbligo di assicurazione entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo alla pubblicazione del predetto decreto.

A partire da tale data, tutti i contratti d'assicurazione che coprano la responsabilità civile delle suddette persone saranno considerati, nonostante ogni clausola

in contrario, come implicanti delle garanzie almeno equivalenti a quelle stabilite dall'emanando decreto.

Nei tre mesi successivi alla pubblicazione del predetto decreto, le compagnie d'assicurazione potranno proporre agli assicurati, per i contratti in corso che non contemplino le garanzie previste, un nuovo tasso di premio che sarà applicato a partire dall'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria. L'assicurato avrà però il diritto di rescindere il contratto, con un preavviso di 10 giorni, entro il mese successivo alla notificazione della proposta.



CEYLON

A partire dal 1° gennaio 1964 la *Ceylon Insurance Corporation*, che è un Istituto statale, eserciterà in regime di monopolio anche le assicurazioni contro i danni in aggiunta al monopolio dell'assicurazione sulla vita che lo stesso Istituto deteneva già dal gennaio 1961.

La nazionalizzazione delle assicurazioni contro i danni colpirà gravemente gli assicuratori inglesi, i quali garantivano gran parte delle industrie del tè e del caucciù.



INDIA

Il governo indiano ha introdotto l'assicurazione obbligatoria contro i rischi di guerra per le merci e le fabbriche. Tutte le merci di valore superiore a 30.000 rupie saranno soggette a tale assicurazione. L'assicurazione sarà assunta dalla *Oriental Fire and General Insurance Co.* I premi ammontaranno allo 0,6% del valore delle merci ed all'1% del valore delle fabbriche.

Si prevede che l'ammontare complessivo dei premi si aggirerà annualmente sui 350 milioni di rupie.

TANGANICA

Alla fine di quest'anno ha iniziato la propria attività in Dar es Salaam una società nazionale di assicurazioni. Il capitale sociale di 250.000 sterline è stato sottoscritto in parte da un consorzio costituito da società di assicurazioni inglesi, tedesche, svizzere ed indiane e, per il resto, dal Governo del Tanganica.

A tutti i collaboratori del Gruppo INA

A

ll'approssimarsi delle liete ricorrenze che vedono rinnovarsi la celebrazione del S. Natale, concludersi un Anno e dischiudersi all'iniziativa di ognuno un tempo nuovo, si è soliti sostare un attimo per considerare il cammino percorso e per formulare propositi ed auspici per il futuro.

Queste care date, quest'anno, concludono, inoltre il periodo quadriennale di amministrazione dell'attuale Consiglio ed è quindi naturale che il Presidente, rivolgendosi a coloro che in ogni parte d'Italia collaborano per una diffusione sempre più estesa della libera previdenza, spinga lo sguardo in tale circostanza oltre i più ristretti limiti degli ultimi 12 mesi per considerare, sia pure di sfuggita, gli eventi e i fatti più salienti maturati nell'Azienda nel corso degli interi quattro anni.

Costantemente ispirata dal primo e fondamentale compito di favorire la più ampia divulgazione dell'assicurazione vita, che la legge attribuisce all'INA, l'azione dell'Amministrazione non ha esitato a ripristinare, appena le condizioni dell'Azienda hanno presentato una situazione di equilibrio consolidato, la distribuzione degli utili agli assicurati e allo Stato, assegnando nel complesso una cifra, di oltre quattro miliardi, la cui portata non è sfuggita all'attenzione del Paese.

Alla stessa preoccupazione del Consiglio risponde l'istituzione del premio di fedeltà, che tende a far sì che l'iniziativa del risparmio assicurativo si consolidi in una pratica di vita costantemente affermata anche attraverso le difficoltà che possono sorgere in dipendenza di eventi esterni e situazioni di mercato meno favorevoli.

Sono stati così messi a disposizione di coloro che lavorano per l'estensione della libera previdenza due utili strumenti atti ad inclinare l'animo dell'assicurando verso le condizioni proposte dall'Istituto e a difendere le posizioni conquistate, con la previsione di un premio che la fedeltà farà conseguire.

L'Amministrazione uscente ha avuto la ventura di presiedere alle celebrazioni cinquantenarie dell'INA; celebrazioni che si sono iniziate in tutte le città d'Italia il 4 aprile 1962 con la celebrazione

della legge istitutiva dell'Ente e si sono concluse in Roma dal 27 al 30 giugno, con le indimenticabili manifestazioni alle quali hanno anche partecipato, in maniera così imponente e per la prima volta nella storia dell'Istituto, gli appartenenti all'Organizzazione produttiva.

Dalle rievocazioni dei suoi primi 50 anni di attività l'Istituto trae l'incitamento ed un maggiore impegno e l'auspicio di un futuro migliore per la tranquillità e la sicurezza delle famiglie italiane.

A tutti i collaboratori dell'INA, buon Natale e buon 1964.



Oltre le ombre e i timori

Si sta chiudendo il primo esercizio del secondo cinquantenario. Come il 1913, il 1963 è anno, sotto ogni aspetto, di difficoltà e di fermenti. Il campicello della previdenza volontaria non fa eccezione.

Vecchi, secolari rami di sicurtà non trovano pace, né tecnico conforto. Il concetto e la pratica del risparmio e della previdenza, influenzati da esterne vicende, sembrano assumere significati nuovi, non sempre favorevoli ai seminatori di un seme che pur è conaturale ad un perenne bisogno umano.

Le tecniche dell'organizzare, produrre, gestire ed il contrasto fra soddisfazione del servizio e costi centrali e di intermediazione portano lentamente con sé i segni di una legge di adattamento e di evoluzione. Tecniche e contrasti sembrano, talvolta, oscurare la tradizione di armonia, nel fondo serena, propria degli ambienti umani dell'attività assicuratrice. Gli edifici dei vecchi schemi di rapporti si rinnovellano con la tinteggiatura delle sbiadite facciate, ma gli architetti pensano ai nuovi edifici, ad una modernità rinnovatrice, lenta a manifestarsi, ma che poi, si spera, sarà a tutti gradita.

Non dobbiamo né sfiduciarci, né temere l'avvenire ed il nuovo. Vi è un ordito non lacerabile nel tessuto dei rapporti aziendali ed agenziali, di chi gestisce e di chi produce, di chi opera e di chi ripartisce, per cui sarebbe miopia il non intravedere nuova luce fra le ombre di oggi o, peggio, temere codesta luce.

Il 1963 si chiuderà senza sfigurare rispetto al buon 1962 ed il 1964 affronterà il grosso delle nubi che vanno addensandosi sul nostro cielo.

Se tutti, *tutti* sapremo stare al nostro posto, sulla grande nave dell'Istituto, anche il capo del 1964 sarà doppiato con perizia. Sarà merito della concordia e reciproca stima dei rispettivi apporti.





*L*a notte di Natale è sfavillante di luce. Ognuno accolga nella sua mente e nel suo cuore quella luce di verità e di bontà che improvvisa rischiarò i monti di Betlemme nella Santa Notte di duemila anni fa; quella luce che lo aiuterà a cercare e ritrovare la pace promessa in terra agli uomini di buona volontà.

OLTRE 370 FRA COLLABORATORI ED EX COLLABORATORI DELLA DIREZIONE GENERALE PREMIATI NEL CINQUANTENARIO DELL'INA



Se ufficialmente le celebrazioni cinquantenarie dell'INA hanno avuto inizio il 4 aprile 1962 e si sono chiuse il 30 giugno 1963, per i collaboratori della Direzione generale il periodo delle manifestazioni ha avuto un più ampio arco, che s'è aperto il 3 aprile 1962 con la solenne manifestazione per il 50° anniversario della legge istitutiva e si è chiuso il 14 novembre 1963, con una toccante festa di famiglia con la quale l'Amministrazione ha inteso tributare particolari onoranze agli anziani.

La manifestazione, svoltasi nell'Aula Magna dello Ateneo Antoniano, ha visto presenti in una eccezionale riunione cento anni di lavoro dell'INA, impersonati, per i 50 trascorsi, dagli ex dipendenti assunti negli anni 1912 e 1913 e dal personale anziano in pensione e in servizio, e, per i 50 avvenire, dai meno anziani fino ai nuovi assunti, più giovani, della classe del 1945, per i quali è facile prevedere che più aggiornate norme contrattuali avanzeranno ad oltre il 65° anno di età il limite invalicabile per il collocamento in quiescenza.

Cento anni di lavoro: 50 determinanti per il progresso della previdenza e 50 ricchi di promettenti conquiste nell'ambito della diffusione di una più convinta coscienza assicurativa. Un serto secolare d'anni, illuminato dall'apporto personale e insostituibile di ogni singolo collaboratore anche più umile.

Alle ore 16 i primi tredicini già prendevano posto nei settori a loro riservati. Spontaneamente, i colleghi in servizio si erano offerti di accompagnarli con le proprie auto e di riaccomagnarli a casa a cerimonia ultimata. Sappiamo di alcuni che prima di giungere a destinazione hanno voluto condurre i colleghi di un tempo già lontano a compiere un giro per la città per visitare i quartieri più nuovi. Spirito di famiglia. E' proprio questa l'atmosfera che si è subito instaurata nell'Aula Magna dell'Ateneo Antoniano: aria di famiglia.

Si son visti pensionati che hanno lasciato il servizio attivo da qualche decennio riabbracciare i colleghi di un tempo dopo anni di perduti contatti personali; sembrava proprio una famiglia, i cui membri, dispersi da anni, si ritrovassero riuniti, come ai bei tempi della giovinezza, nella casa paterna.

L'occasione è stata quella del Cinquantenario, lo anniversario più solenne che abbia finora incontrato l'Istituto nel suo cammino. Se, infatti, era stato doveroso illustrare al Paese, attraverso manifestazioni ufficiali e solenni i molteplici risultati conseguiti dallo Ente in cinquant'anni di attività, altrettanto doveroso era onorare, nell'ambito della famiglia dell'INA, coloro che a questa attività e al conseguimento dei relativi risultati avevano validamente contribuito: i superstiti 88 tredicini, termine col quale convenzional-

mente si indicano i dipendenti della Direzione generale assunti in servizio negli anni 1912 e 1913, ai quali era stata assegnata la medaglia d'oro commemorativa del Cinquantenario; i 33 pensionati che, pur non essendo tredicini, al momento del raggiungimento dei limiti di età avevano conseguito 40 anni di servizio effettivo presso l'Azienda e i 244 dipendenti della Direzione generale con 30 anni di servizio effettivo, ai quali era stato assegnato il distintivo d'oro *Fedeltà al lavoro*.

Alla cerimonia hanno preso parte i Dirigenti, il personale della Direzione generale, molti familiari e numerosi invitati. Fra questi, i Consiglieri di Amministrazione e i Membri della Commissione dei Concorsi per tesi di laurea.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Delle Fave, al quale il Presidente dell'INA aveva rivolto l'invito di presenziare alla manifestazione, ha inviato il seguente telegramma: « *Impossibilitato partecipare cerimonia premiazione personale anziano nel cinquantenario Istituto Nazionale Assicurazioni causa precedenti impegni, ringrazio cortese invito, formulo auguri significativa manifestazione e invio cordiali saluti* ».

L'on. Giuseppe Togni, al quale il prof. Santoro Passarelli aveva rivolto analogo invito, pur avendo assicurato la propria partecipazione, si è visto costretto, all'ultimo momento, per sopraggiunti impegni di Governo, a farsi sostituire dal Sottosegretario, on. Micheli.

Infine, l'on. Ravaioli, Presidente dell'ANAGINA, dovendo partecipare all'Assemblea annuale degli Agenti generali, ha inviato una lettera di auguri e di scuse per la sua assenza.

Alle ore 17 precise hanno fatto ingresso nell'Aula, prendendo posto al tavolo della Presidenza, il Sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio on. Micheli, il Presidente, il Direttore generale e il Presidente del Collegio Sindacale dell'INA, il dott. Leonardo Bondi, in rappresentanza dei tredicini, e il rag. Jono Donelli, in rappresentanza del personale.

Erano inoltre presenti i Consiglieri di Amministrazione prof. Antigono Donati e dott. Enzo Porta, il Segretario del Consiglio avv. Mario Gherzi, nonché i Vice Direttori generali dott. Mario Suzzi e dott. Rosario Savino Torraca, i Direttori centrali, l'avv. Emilio Pasanisi, Direttore generale delle Assicurazioni d'Italia, il dott. Marino Bidoli, Amministratore Delegato della Società *Fiumeter* e il prof. Guido Santacroce, Condirettore generale della Società *Praevitendia*. Era anche presente alla cerimonia il prof. Celestino Arena, membro della Commissione tesi di laurea.

Ha preso per primo la parola il Presidente prof. Francesco Santoro Passarelli, al quale ha fatto segui-



to un applaudito discorso dell'on. Micheli. Hanno infine parlato il dott. Bondi e il rag. Donelli.

Ha avuto quindi inizio la premiazione dei tredicini preceduti dal decano, applauditissimo, sig. Pietro Benedetti, di 95 anni. Ad essi hanno fatto seguito gli anziani in pensione e in servizio. Terminata la distribuzione dei premi di anzianità, il Presidente ha voluto consegnare la medaglia ricordo ai componenti il gruppo di lavoro del Comitato esecutivo del Cinquantenario, i quali si sono succeduti, applauditissimi, sul palco della Presidenza: ing. Ernesto Amoroso, avv. Gaspare Borzacchini, ing. Pasquale Clemente, dott. Salvatore Matricardi, dott. Mario Cesaretti, dott. Stefano Guidarelli e avv. Mario Pozzi. Il dott. Marcello Garroni aveva scusato la sua assenza determinata da impegni di lavoro. E' stata quindi la volta dei vincitori del IX Concorso tesi di laurea, i quali si sono avvicendati sul palco della Presidenza per ritirare il premio loro assegnato.

La cerimonia, ripresa da un cinegiornale e dalla Televisione, che ne ha dato comunicazione nel telegiornale delle ore 23 del giorno stesso, ha avuto una simpatica eco anche nella stampa quotidiana.

* * *

Anche questa festa di famiglia è passata. Volgono ormai alla loro naturale conclusione le manifestazioni del Cinquantenario. E' stata, quella del Cinquantenario, l'occasione che rimarrà unica nella storia dell'Istituto per ritrovarci tutti insieme: dalla riunione del Teatro Sistina, all'Assemblea plenaria del Palazzo dello Sport, la grande giornata dell'organizzazione produttiva, all'Aula Magna dell'Antoniano.

Molti, purtroppo, dopo essere stati per lunghi anni al servizio dell'Ente ed aver contribuito con fedele laboriosità a farlo grande e potente, non sono più in mezzo a noi. Ma neanche loro sono stati dimenticati: nel novembre 1962 a Roma, nella Parrocchia di S. Camillo e in altre città a cura delle Agenzie generali, fu officiata una Messa di requiem in suffragio dei collaboratori dell'Istituto defunti nel corso dei cinquant'anni di vita dell'Ente.

Altri, invece, appartenenti alla schiera ancora solida dei tredicini, sono stati impediti da cause di forza maggiore ad intervenire alla cerimonia della premiazione e hanno scritto lettere di rammarico e di rinnovato attaccamento per l'Istituto, come questa, che riproduciamo per tutte, della sig.na Valentina Gatti, alla quale va il nostro più vivo augurio per una sua pronta guarigione:

« Mi consenta — illustre Signor Presidente — di esprimerLe il mio profondo rammarico per non aver potuto presenziare alla bella cerimonia per l'assegnazione della medaglia commemorativa del cinquantenario INA.

Ma una crisi di recrudescenza dei miei disturbi circolatori — che divengono particolarmente inquietanti ai cambiamenti di stagione — mi ha impedito di muovermi.

Ne sono dolentissima, anche perchè — son certa — rimarrà sempre nel mio animo un senso di grande tristezza per aver dovuto rinunciare all'ultimo incontro con il mondo della mia lontana gioventù; tristez-

za tanto più viva ora che so come la riuscitissima cerimonia si è svolta: in una atmosfera, cioè, di cordialità e di simpatia che non può non aver lasciato un caro, confortante ricordo, nello spirito di chi ha potuto parteciparvi.

Con grato animo, porgo, pertanto, alla S. V. Ill.ma, i sensi del mio più profondo ossequio ».

Fra coloro, infine, che hanno partecipato alla manifestazione, molti hanno scritto per ringraziare l'Amministrazione delle onoranze tributate agli anziani. Trascriviamo la conclusione della commovente lettera del cav. Luigi Verdi:

« Desideriamo assicurare che questo aureo segno di distinzione consegnatoci quasi a consacrazione di un'intera vita di lavoro, della nostra vita, sarà da tutti noi conservato tra i ricordi più cari.

Voglia Ella, on. Presidente, compiacersi di rendersi interprete di questi nostri sentimenti di fedeltà e di riconoscenza presso l'on. Consiglio di Amministrazione e di accogliere, unitamente al sig. Direttore generale, i nostri calorosi, sentiti ringraziamenti per l'onorifica attribuzione della designazione di tredicini nonché per tutte le particolari attenzioni usateci durante le manifestazioni celebrative del Primo Cinquantennale dell'Istituto, recentemente concluse ».

M. C.

Sopra. Il Sottosegretario on. Micheli si rallegra con il decano dei « Tredicini », sig. Pietro Benedetti, di 95 anni. Sotto. Due aspetti dell'Aula Magna dell'Ateneo Antoniano durante la cerimonia della premiazione.





In alto, da sinistra. Il prof. Santoro Passarelli premia il Direttore centrale dell'INA, avv. Gaspare Borzacchini, il « Tredicino », rag. Pio Tanzini, il sig. Luigi Laurenti e il Capo della Segreteria centrale, dott. Salvatore Matricardi. Sotto, da sinistra. Il dott. Casali premia la sig.ra Rosa Di Giovanni. - Il prof. Santoro Passarelli consegna il distintivo al Direttore centrale, ing. Giulio Gori.





Il discorso del Presidente

Questa festa del lavoro che oggi, per la prima volta, nella sua storia cinquantenaria, l'INA celebra in forma solenne, resa anche più solenne dalla presenza del Sottosegretario all'Industria On. Micheli, vede riuniti, con gli altri collaboratori dell'Istituto, coloro che con il nome di tredicini si iscrivono nel Libro d'oro dei pionieri dell'Istituto; coloro che hanno dedicato all'Istituto la maggior parte della loro vita, prestando il loro lavoro ininterrottamente per 40 e più anni; coloro che, tuttora in attività di servizio, hanno raggiunto una anzianità di 30 anni; il gruppo di coloro che ha curato con assiduità e passione l'organizzazione e lo svolgimento delle celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto ed infine un gruppo di giovani laureati vincitori del IX Concorso INA per tesi di laurea su argomenti assicurativi. A proposito del quale concorso mi sia consentito anche di inviare un ringraziamento agli insigni studiosi che fanno parte della Commissione giudicatrice.

Tutti sono stati qui convocati dall'Istituto, presenti Amministratori, Sindaci, Dirigenti, personale e familiari, perchè l'Istituto desidera dare loro pubblicamente in segno della sua riconoscenza, un attestato di valore morale dell'apprezzamento per la loro opera, per la loro collaborazione, per la loro dedizione.

Prima di tutti, gli 88 tredicini: essi, lo diciamo per quegli estranei a cui questa nomenclatura possa non essere familiare, sono coloro che hanno servito l'Istituto dall'inizio dell'attività dell'Ente, cioè dal 1913. Essi rappresentano qui le origini dell'Istituto, il suo primo difficile avviamento, l'inizio di quella semina della previdenza, che prese il via dalla polizza n. 1 stipulata dallo stesso fondatore dell'Istituto, Francesco Saverio Nitti, e che poi doveva attecchire e fruttificare con quattordici milioni di polizze. Essi sono stati gli antesignani, i maestri del lavoro prestato all'Istituto, l'esempio dell'attaccamento all'Ente. A loro va l'onore e il plauso; ad essi, per primi, sarà oggi consegnata la medaglia d'oro coniata a ricordo del Cinquantenario.

Accanto a loro vanno ricordati i 33 pensionati che all'Istituto hanno dato 40 e più anni della loro attività: tutti gli anni della giovinezza e della maturità. Si tratta di un'anzianità di servizio che, nel momento in cui si istituiva un distintivo onorifico di anzianità, non poteva non avere un doveroso riconoscimento. Alla eletta schiera di autentici anziani del lavoro, sarà perciò consegnato, tra breve, il distintivo di fedeltà.

L'aureo distintivo è stato istituito per dare un visibile riconoscimento al personale in servizio che abbia prestato ininterrottamente la sua attività presso

l'INA o nell'interesse dell'INA almeno per un trentennio.

Signor Sottosegretario, sono oltre 240 i collaboratori che ricevono oggi questo riconoscimento, e cioè quelli che sono in servizio da oltre 30 anni. Questo riconoscimento sarà poi assegnato ogni anno a quanti altri raggiungeranno lo stesso traguardo. E, nelle previsioni, la consegna dovrebbe avvenire il 4 aprile di ogni anno, data anniversaria della legge istitutiva dell'INA. Tutte le categorie del personale sono comprese tra questi dipendenti anziani: dai dirigenti, ai funzionari, agli impiegati amministrativi e tecnici, ai commessi. Si tratta di quel personale che sopra gli altri si è distinto e si distinguerà nel dedicarsi con esemplare applicazione al proprio lavoro, nel considerare l'Azienda — questo è il punto, ed è un punto che risponde ad una realtà di vita da me in questi anni personalmente sperimentata — come parte integrante della propria esistenza e nel perseguire con tenace volontà il raggiungimento delle finalità dell'Istituto.

A questi gruppi fanno seguito due gruppi più ristretti di onorandi. Il primo è formato dagli otto dirigenti e funzionari costituenti il Comitato del Cinquantenario, che per oltre un biennio si è dedicato, con passione e volontà di ben riuscire, prima alla preparazione e poi all'attuazione del programma approvato dal Consiglio di Amministrazione per le celebrazioni cinquantenarie. Non spetta a me di dire quali e quante sono state le manifestazioni commemorative del Cinquantenario e se le feste cinquantenarie siano riuscite o no. Credo che coloro i quali sono stati partecipi di questa rievocazione abbiano sentito questa grande ricorrenza della vita dell'Istituto. L'Istituto ha visto riconosciute le proprie benemeritenze da parte dell'Autorità di Governo, con le più varie e importanti attestazioni, e fra l'altro con la emissione di un francobollo celebrativo. E' stato formato un archivio storico, sono stati impostati diversi volumi celebrativi. Il primo di questi è già stato diffuso, quello degli Studi sulle assicurazioni; e credo che sia un volume il quale onora l'Istituto anche per le altissime collaborazioni che si sono ottenute. Un altro, di imminente pubblicazione, è un volume d'arte su Palazzo Strozzi, gemma del patrimonio immobiliare dell'Istituto e un terzo riguarderà la storia delle assicurazioni in Italia. Le manifestazioni di chiusura, le dichiarazioni di stampa, le rievocazioni alla radio e alla televisione dell'opera svolta dall'Istituto, i films documentari, sono tutte attività presenti al ricordo di quelli che sono qui convenuti, perchè debbano essere più particolarmente ricordate. Ma tutta questa vasta attività risale principalmente al merito dei pochi che hanno costituito il Comitato del Cinquantenario, i quali, in silenzio, senza che il loro sacrificio di tutti i giorni, per due anni, fosse in qualche modo evidente all'esterno, si sono proficuamente adoperati affinché questa grande festa cinquantenaria riuscisse appieno.

L'ultimo gruppo di onorandi è costituito dai sette valorosi giovani, appena laureati, che, attraverso questo premio, in qualche modo entrano a far parte della famiglia dell'Istituto. Ad essi sarà oggi consegnato il premio per le migliori tesi di laurea partecipanti al IX Concorso INA.

Mi sia consentito di ricordare con questi, che noi oggi premiamo, un antico fedele e valente dirigente dell'Istituto, che proprio oggi ha avuto notizia di un alto riconoscimento che gli viene dall'esterno: il nostro caro Vice Direttore generale Torraca, il quale, ed io ne sono testimone, dedica con passione tutta la sua giornata di lavoro, ed è una lunga giornata, al servizio dell'Istituto. Egli ha ottenuto la medaglia d'oro per i Dirigenti dalla Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda.

Questa festa del lavoro trae il suo significato dall'onore che si vuol rendere all'operosità umana, alla applicazione ad un lavoro che porta ciascuno a rendersi utile per gli altri, al prossimo, sulla base di una vera solidarietà, per aiutare i previdenti e risolvere i problemi dell'incerto avvenire. La cerimonia odierna è la prima cerimonia, ma noi confidiamo che, di anno in anno, essa possa ripetersi per esaltare l'azione che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni svolge nel cam-

po delle assicurazioni sulla vita. Un premio, che l'Istituto a sua volta apprezza in tutto il suo valore, è che a questa cerimonia, in cui si danno questi riconoscimenti ai più antichi e valorosi collaboratori, l'Autorità di Governo abbia voluto essere presente.



L'intervento dell'on. Micheli

Signor Presidente dell'Istituto, sigg. Dirigenti, carissimi premiandi,

come or ora ha annunciato il Presidente, prof. Santoro Passarelli, il Ministro dell'Industria è stato impossibilitato, per imprevisti impegni dell'ultima ora, ad intervenire a questa simpaticissima e solennissima festa di famiglia e mi ha insistentemente pregato di intervenire per porgere, come faccio con molto calore, il saluto cordiale a tutti coloro che sono intervenuti a questa festa, a questa cerimonia così solenne della premiazione. E al saluto del Ministro aggiungo il mio saluto personale a tutti voi e a tutti coloro che in questo momento voi qui rappresentate. E sono i componenti di tutta la grande famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Io ho ascoltato con particolare interesse il discorso del vostro Presidente, il quale ha voluto mettere in risalto lo sforzo generoso che i premiandi di questa sera hanno dato all'Istituto, lo sforzo generoso che tutti i dipendenti hanno dato e danno a questa magnifica istituzione. A coloro che sono gli artefici principali (così mi pare che possiamo considerare i tredicini, come voi li chiamate, coloro che hanno visto l'ascesa certa rapida di questo Istituto), a coloro che sono i pensionati, che sono i 33, se non ricordo male, in aggiunta agli 88 che sono i famosi tredicini; a coloro che hanno superato i 30 anni di attaccamento all'azienda e sono, mi pare, 244 all'incirca; agli otto del Comitato dei festeggiamenti del cinquantenario; ai sette giovani universitari per la loro tesi di laurea e al testé ricordato Vice Direttore generale dell'Istituto dott. Torraca, che questa mattina ha ricevuto sì alta ed ambita onorificenza — a tutti costoro, che fanno parte di questa grande famiglia, il saluto, l'augurio di colui che, in questo momento, rappresenta il Governo del Paese. Questo Istituto, come è stato ora rammentato, ha acquisito tante benemerenzze in campo nazionale. Non sta a me rievocarle; vorrei soltanto ricordarle alla mia coscienza di italiano e di uomo responsabile perchè possa rimanere sempre scolpito nel mio convincimento, nella mia coscienza, questo apporto veramente importante ed imponente che il vostro efficace lavoro ha dato alla vita sociale,

alla vita economica del nostro Paese. Io penso che gli italiani hanno apprezzato ed apprezzano, non soltanto la bontà del lavoro del vostro Istituto, ma, soprattutto, io penso, per coloro che si interessano di questo importante settore, hanno apprezzato ed apprezzano il vostro attaccamento, il vostro sacrificio, la vostra passione. Non posso certo sottovalutare le parole che sono state pronunziate or ora dal Presidente, allorché ha voluto mettere in risalto come la vostra attività sia un tutt'uno con la vostra azienda nel senso che il vostro attaccamento al dovere certamente è notevole ed è apprezzato da tutti coloro che hanno responsabilità nell'Istituto e fuori dell'Istituto. Coloro che riceveranno tra poco questo riconoscimento del loro attaccamento al lavoro, del loro attaccamento al dovere, del loro contributo offerto alla causa dell'Istituto, debbono certamente ricevere l'apprezzamento, il compiacimento vostro e di tutti coloro che hanno, attraverso voi o al di fuori di voi, apprezzato questo loro contributo.

E' passato, possiamo dire, certo un trentennio, un cinquantennio per taluni, che forse hanno visto gli alti e bassi di questa istituzione, ma certo oggi essi registrano questo successo e questa ascesa.

Io vorrei interpellarli uno ad uno per conoscere, per sentire dalla loro viva voce quanti sono stati i loro sacrifici compiuti a vantaggio di questo Istituto, ma mi sembra di raccogliere un coro unanime e mi sembra di raccogliere una sintesi attraverso questi discorsi. Essi vogliono dire attraverso questo coro e questa sintesi che hanno compiuto il loro dovere ed era giusto, quindi, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, attraverso questa manifestazione, riconoscesse pubblicamente questo loro contributo, questo loro attaccamento al servizio, al settore, alla istituzione, questo loro sacrificio compiuto a vantaggio di questo importante settore della vita del nostro Paese.

Ed io sono qui, approfittando di questa circostanza, per esprimere, a nome del Governo, ancora una volta, in aggiunta al coro veramente unanime di espressioni positive che nel ricordo del cinquantenario è stato fatto da più autorevole voce non molto lontano nel tempo dalla data odierna, il compiacimento e lo apprezzamento del Governo per questo vostro lavoro efficace, per questa vostra attività positiva, nell'interesse del Paese.

Continua il vostro lavoro, continua il vostro sacrificio, e sono certo che avrete non soltanto l'apprezzamento intimo, il riconoscimento che la vostra coscienza può fare della vostra attività, ma l'apprezzamento e il riconoscimento, sempre, della Nazione.

La parola del dott. Bondi

Se non fosse immodestia la mia, dato che fra coloro che sono oggi decorati di medaglia d'oro ci sono anch'io, vorrei dire ai miei colleghi tredicini, ai miei compagni di canizie: «fannovi onore e di ciò fanno bene». Però l'apparente presunzione non è tale, in quanto che l'onore si riversa sopra l'INA che, ricordandosi dei suoi pionieri, di coloro che hanno messo le basi a questo Istituto che, oggi così prospero, tutto il mondo ci invidia, ha dato il più bello, il più valido esempio alla nuova generazione di quel che voglia significare la più bella delle virtù: la riconoscenza.

Quanto a noi, quando nel lontanissimo 1913 ancora con le unghie tentavamo di scalfire la dura pietra per poi porre le fondamenta e, mattone su mattone, creare questo magnifico edificio, potevamo auspicare, ma certo non speravamo di poter vedere questo cinquantenario, e, soprattutto, di poter attingere, nella gloria che viene all'Istituto da tutte le parti del mondo per il suo lavoro, la nostra più grande soddisfazione.

Se la vita è un bene, se è un dono, noi, consci del suo valore, ringraziamo la Divina Provvidenza di essere potuti arrivare fino a questo momento, ma inchiniamoci, e inchinando la fronte reverente mandiamo un pensiero allo spirito di tutti coloro che avendo iniziato su questo duro calle il lavoro con noi non hanno potuto vedere questo magnifico cinquantenario e non hanno potuto godere dell'alba di questa faticosa giornata.

Consentitemi che, in rappresentanza di tutto il personale, giovani e anziani, dopo così elevate parole, porga anch'io il mio saluto. Abbiamo ancora negli occhi quella magnifica assemblea tenuta al Palazzo dello Sport, con la quale è stata degnamente chiusa la celebrazione del cinquantenario. E' stata una grandiosa cerimonia che ha consentito un felice incontro tra le forze del centro e della periferia, che ha mostrato, per numero di interventi e per importanza, quanto sia grande la famiglia dei collaboratori dell'INA, che ha fatto misurare con orgoglio a tutti noi il cammino percorso in un cinquantennio.

Oggi assistiamo ad un nuovo felice incontro, ad una cerimonia che non potrebbe più degnamente suggellare le manifestazioni del cinquantenario, ad una cerimonia forse meno imponente e fastosa della precedente, ma indubbiamente più significativa. Vengono oggi posti in prima fila e nella dovuta evidenza coloro che sono stati per tanti anni gli assidui e fedeli collaboratori dell'Istituto e che, cinquant'anni fa, nel lontano 1913, rappresentarono il seme fecondo di quella che è oggi una robusta e rigogliosa pianta.

Essi sono tornati in mezzo a noi unitamente ai collaboratori che hanno fedelmente servito l'Istituto per oltre 40 anni a ricordarci una tradizione di laboriosità e di attaccamento all'Ente. Molti di noi li ricordano, non solo per sentito dire, ma per averli conosciuti di persona, per averli avuti diretti superiori o colleghi di lavoro; sono stati i nostri maestri e ci hanno sapientemente insegnato, non soltanto tutto ciò che concerne la materia assicurativa, ma ci hanno trasfuso quell'attaccamento all'Ente che è tuttora parte di noi stessi. E se è vero, come è vero, che nella formazione dei giovani ha grandissima importanza lo ambiente che li circonda, dobbiamo pure ricordare, mi riferisco a tutti coloro che come me o più di me sono entrati giovanissimi all'INA, gli insegnanti, e forse qualche volta le affettuose tirate d'orecchi, che hanno notevolmente contribuito a farci divenire, oltre che validi collaboratori, uomini e cittadini osservanti e rispettosi di quei valori morali che debbono costituire l'essenziale fondamento della società civile.

Potrebbe sembrare facile retorica, ma non lo è. Consentitemi, quindi, di parlare di commozione nel rivedere quei volti che sono stati per tanti anni e lo sono tuttora per noi familiari. Sono volti impressi nel nostro ricordo, nel nostro cuore. Ci rammentano i nostri anni giovanili e lunghi anni di lavoro operoso e fecondo. Si associano al ricordo di altri volti, di coloro che non ci sono più, ma che, oggi, in questa atmosfera così cordiale e intima, sentiamo tuttavia vicini a noi. Vada ad essi l'espressione del nostro più vivo, affettuoso, riconoscente ricordo. A voi anziani, a nome di tutti noi, un grazie sentito e affettuoso, a voi il nostro più vivo sentimento di riconoscenza.

Espressi questi che sono i sentimenti di tutti, lasciatemi esprimere il più grato e sentito ringraziamento all'on. Filippo Micheli che in rappresentanza del Ministro dell'Industria è voluto gentilmente intervenire. Non è senza significato che lui sia qui e a lui il nostro grazie sentito con l'augurio che per molti anni ancora possa felicemente operare nell'interesse del Paese.

Ritengo altresì doveroso esprimere a nome di tutti voi il più vivo grazie all'Amministrazione e particolarmente al signor Presidente, al sig. Direttore generale, al sig. Presidente del Collegio Sindacale. E' questa la prima volta, se non erro, che nella lunga storia dell'Istituto è stato posto in significativo rilievo il lavoro compiuto dal personale anziano. Sono, infatti, qui, oltre al personale che ha lasciato il servizio, anche coloro che collaborano al presente con l'Istituto da oltre trent'anni. Il distintivo d'oro, che viene consegnato, vuole rappresentare un segno di apprezzamento da parte dell'Ente per l'attività da loro svolta durante un trentennio e per la fedeltà dimostrata. Si è voluto onorare il lavoro. Dobbiamo dire con assoluta sincerità che il personale dell'INA si sente grato per questa iniziativa. Nel secolo delle macchine, del progresso scientifico, vediamo con piacere che dei valori squisitamente umani, quali la fedeltà e l'attaccamento al lavoro, vengono tenuti dalla nostra Amministrazione nella massima evidenza. Grazie, quindi, a nome di tutti, esprimendo altresì l'augurio che

sempre più nel nostro Ente vengano tenuti presenti questi valori e che possano al più presto essere felicemente risolti i gravi problemi che interessano particolarmente il personale anziano.

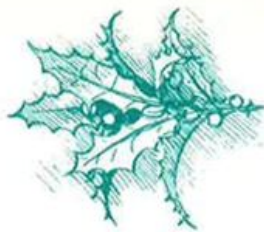
A voi fedeli collaboratori del lontano 1913, a voi che avete prestato la vostra assidua opera per tanti e tanti decenni, a voi che avete fatto grande questo nostro Istituto, esprimiamo un impegno: le nuove leve, i giovani, noi tutti sapremo perpetuare il vostro insegnamento e daremo tutto il nostro contributo ed ogni possibile energia per fare sempre più grande il nostro Ente. Che l'INA, con l'aiuto di Dio, prosegua il suo cammino per diffondere e tutelare insieme, nel più efficace dei modi, la previdenza e il risparmio assicurativo al fine di rappresentare nella maggior parte delle famiglie italiane un elemento essenziale per un sereno avvenire.

"I TREDICINI"

Anita ALBERT, Elvira ALICICCO, Raffaele AMELIA, Enrica ANDREOLI, Maria ANDRIOLI, Ida ANGELUCCI, Ada BAGNOLI, dott. Alberto BAGNOLI, Tito BALDUCCI, Raffaele BARBARITO, Emma BARBATO, Rosina BASILI, Emma BELLOMO, Pietro BENEDETTI, dott. Leonardo BONDI, Armanda BRAUZZI, Ines BRENI, Ines CAMPANILE, Margherita CAPOBIANCO, Cesare CAPORALI, Vincenzo CARBUT, Vittoria CARDILLI, Corrado CARUSO, rag. Leonida COGO, Angelo CRISTOFORI, Amelia D'ATRI, Matilde DE ANGELIS, Francesco DE LAURENTIIS, Luisa DEL GAUDIO, Luigi DENTI, Francesco Saverio DE ROSE, Giorgia D'ETTORRE, Lucia DI CURSI, Marino FAZZI, rag. Luigia FELETTI, Luigia FRANCESCONI, dott. Valentina GATTI, Luisa GIORGI, Anna IMPACCIANTI, dott. Ermilio INGRAMI, Ada INTENDENTE, Glustina LAINE', Enrico LATANZI, Bianca LEMOGLIE, Pietro MALACRIDA, Francesca MANFREDINI, Ivo MANIERI, Rinaldo MARCHETTI, Elena MARFURT, Alberto MASCAGNI, Giulia MENCUCCHINI, Maria Elena PASCUCCHI, Maria PEROTTI, Emma PERUZY, Gino PICCIOLI, Rosina PIERELLI, Agnese PIRANI, rag. Cesare PIRO, Gabriella PISANI, Carlotta PULINI, Giovanni RACCA, Enrica RAVA', Clelia REBAUDI, Anna ROCASECCA ved. Vazlo, Umberto ROGANI, rag. Francesco ROSATI, Giuseppe RUBELE, rag. Guido SANTAMARIA, Iside SANTI, Fernanda SARTI, Laura SBAFFI, dott. Carlo SCODELLINI, Arnaldo SETTEPANI, Giuseppe SGRELLI, Ida SORCI, Amilcare SORMANI, Matilde SQUATRITI, Maria Tebe SUPRANI, rag. Pio TANZINI, Vittoria TROMPEO, Elda TUCCI, Francesco UGAZIO, Leonia USSANI, Luigi VERDI, Eugenia VIGNATI, Rachele VILLA, Francesca VOLPICELLI, dott. Guido ZARDO.

I PENSIONATI CON OLTRE 40 ANNI DI SERVIZIO EFFETTIVO

Rag. Giovanni AUDIFFREDI, Dalia BALEANI, Lidia BARINCI, Dullio BERNASSOLA, Enrica BORRI, Silveria BRUNETTI, Egle BURBI, Fernando CAPPELLI, Maria Antonietta CASTELLANI, Nevio DE CUPIS, Rosa DI GIOVANNI, Lidia FELICI, Armida GABALLO, Elena GALLUCCI, avv. Mario GHERSI, Luigi LAURENTI, Maria LUCCI, Antonietta MARINI, rag. Nunzio MASTRELLI, Jolanda PANSECCI, Elena PAOLONI, Giovanna PESSOLI, Elena PIETRELLA ved. Giorgi, Olga RENZI, Gluseppina RUGGERI, Costanza SCRIVATOLI, rag. Leone SERAFINI, Ida SPALMACH, Gustavo SPOLIDORO, Linda TARTARI, Olio TRONCHI, Edgardo TUNIOLO, Serafina ZERBOGLIO.



I PREMI ASSEGNATI AI VINCITORI DEL IX CONCORSO

La consegna dei premi ai vincitori del nono Concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi offre l'opportunità di informare i lettori sullo svolgimento e sull'esito del concorso stesso.

I termini di chiusura erano stati anticipati di 15 giorni, in relazione alla circostanza di essere il Concorso incluso nel ciclo dei festeggiamenti di chiusura del Cinquantenario dell'INA.

Altra particolarità del nono Concorso è l'aver per la prima volta aggiunto altre materie a quelle in precedenza previste per l'assegnazione dei premi. A partire dall'anno accademico 1961-62, oltre la storia delle assicurazioni — argomento aggiunto a quelli compresi nel secondo gruppo — è stato stabilito un quarto gruppo, costituito dalla medicina delle assicurazioni e dalla gerontologia.

Le tesi presentate al Concorso sono risultate complessivamente ventuno, di cui nove del gruppo di matematica attuariale e tecnica delle assicurazioni sulla vita, tecnica delle assicurazioni contro i danni, demografia assicurativa e statistica assicurativa; otto del gruppo di diritto delle assicurazioni; due del gruppo di economia delle assicurazioni, storia delle assicurazioni, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione; due del gruppo di medicina delle assicurazioni e della gerontologia. Il gruppo degli studi assicurativi nel campo medico, previsto da questo Concorso, si è trovato così rappresentato nelle tesi di laurea concorrenti. In relazione a ciò, gli Organi consiliari dell'INA hanno provveduto ad integrare la composizione della Commissione giudicatrice dei Concorsi mediante la nomina del prof. Cesare Gerin, Direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Roma, a membro della Commissione stessa.

Dopo che gli elaborati concorrenti sono stati sottoposti all'esame dei vari Commissari, la riunione conclusiva della Commissione giudicatrice è stata tenuta presso l'INA il 1° giugno del corrente anno.

I singoli componenti sono stati invitati dal Presidente a riferire sulle tesi ricevute in lettura.

Passate in rassegna le relazioni redatte al riguardo, sono state poste a raffronto le caratteristiche di ognuna per l'assegnazione dei premi. Effettuato l'esame comparativo, sono state ritenute meritevoli dell'assegnazione dei premi a concorso:

- per il gruppo di matematica attuariale e tecnica delle assicurazioni sulla vita, tecnica delle assicurazioni contro i danni, demografia assicurativa, statistica assicurativa, la tesi: *Teoria e pratica dei rischi tarati* del dott. Giorgio Balzer, con il premio di L. 250.000; le tesi: *Principali caratteristiche tecniche e scientifiche delle assicurazioni incendi* della dott.ssa Maria Luisa Moscon e *L'assicurazione invalidità abbinata all'assicurazione sulla vita* del dott. Sandro Fortunati, con i premi di L. 100.000;
- per il gruppo di economia delle assicurazioni, storia delle assicurazioni, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione, la tesi: *L'interpretazione dei bilanci nelle aziende di assicurazione* della dott.ssa Antonia Maria Stocco, con il premio di L. 250.000 (i due premi di L. 100.000 non sono stati assegnati);
- per il gruppo di diritto delle assicurazioni, le tesi: *L'assicurazione sulla vita a favore di terzi* del dott. Mario Pennarola e *La disciplina ammi-*

nistrativa della attività assicurativa privata del dott. Vicente Ramon Anon Calabuig, con i premi di L. 100.000 (il premio di L. 250.000 non è stato assegnato);

- per il gruppo di medicina delle assicurazioni e gerontologia la tesi *Osservazioni statistiche e medico-legali sulla mortalità da angiocardipatie nei riguardi del sesso e dell'età ai fini dell'assicurazione vita* del dott. Nicola Grasso, con uno dei premi di L. 100.000 (gli altri premi non sono stati assegnati).

Subito dopo la proclamazione, ai vincitori è stato annunciato il conferimento dei premi con lettera di congratulazione del Presidente della Commissione giudicatrice.

La consegna dei premi ai laureati vincitori è avvenuta in occasione della cerimonia organizzata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni all'Ateneo Antoniano di Roma il 14 novembre: alla celebrazione del lavoro offerto all'Ente dai collaboratori degli anni di fondazione e dagli altri collaboratori con oltre quaranta o trent'anni di servizio si è, in tal modo, associato il giusto apprezzamento dell'impegno, che per il civile progresso dell'assicurazione hanno dimostrato i giovani studiosi delle nuove generazioni.

A. Ge.

LE TESI PARTECIPANTI

ANON CALABUIG dott. Vicente Ramon: *La disciplina amministrativa dell'attività assicurativa privata* - Relatore, prof. R. Alessi - Università di Bologna, Facoltà di Giurisprudenza.

BALZER dott. Giorgio: *Teoria e pratica dei rischi tarati* - Relatore, prof. R. Cultrera - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali.

CASSANDRO dott. Bianca: *L'assicurazione della responsabilità civile* - Relatore, prof. F. Martorano - Università di Bari, Facoltà di Giurisprudenza.

DOBROVOLNY dott. Guiscardo: *Calcolo approssimato del valore attuale di una rendita vitalizia* - Relatore, prof. R. Cultrera - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali.

FEDELE dott. Anna Maria: *Il problema del pieno relativo nelle assicurazioni incendi* - Relatore, prof. B. Tedeschi - Università di Roma, Facoltà di Scienze Matematiche.

FORTUNATI dott. Sandro: *L'assicurazione invalidità abbinata all'assicurazione sulla vita* - Relatore, prof. E. Del Vecchio - Università di Genova, Facoltà di Economia e Commercio.

GHINASSI dott. Eraldo: *I problemi tecnici, lo sviluppo e la tariffa nell'assicurazione di responsabilità civile autoveicoli* - Relatore, prof. R. D'Addario - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali.

GRASSO dott. Nicola: *Osservazioni statistiche e medico-legali sulla mortalità da angiocardipatie nei riguardi del sesso e dell'età ai fini dell'assicurazione vita* - Relatore, prof. F. Anto-

- niotti - Università di Roma, Facoltà di Medicina e Chirurgia.
- LONZA dott. Gianna: *L'interesse nell'assicurazione* - Relatore, prof. A. Mignoli - Università di Trieste, Facoltà di Giurisprudenza.
- MARINO dott. Romano Carlo: *L'interesse nell'assicurazione dei profitti sperati contro i rischi della navigazione* - Relatore, prof. Pescatore - Università di Roma, Facoltà di Economia e Commercio.
- MASSONE dott. Giorgio Amerigo: *Sulle assicurazioni in generale - Le assicurazioni sulla vita - Lineamenti di una teoria elementare dell'assicurazione danni - Istituti di assicurazione: la organizzazione, la gestione, il bilancio tecnico* - Relatore, prof. E. Del Vecchio - Università di Genova, Facoltà di Economia e Commercio.
- MOSCON dott. Maria Luisa: *Principali caratteristiche tecniche e scientifiche delle assicurazioni incendi* - Relatore, prof. B. De Mori - Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali.
- PASQUARIELLO dott. Ida: *Il dolo omissivo nel contratto di assicurazione* - Relatore, prof. F. Santoro Passarelli - Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza.
- PENNAIOLA dott. Mario: *L'assicurazione sulla vita a favore di terzi* - Relatore, prof. A. Venditti - Università di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza.

- RETTAROLI dott. Riccardo: *Alcuni fattori che potrebbero influenzare il rischio di responsabilità civile* - Relatore, prof. B. De Finetti - Università di Roma, Facoltà di Economia e Commercio.
- ROSSATO dott. Giorgio: *Comparazione delle strutture tariffarie dell'assicurazione della circolazione stradale in Italia e in Germania* - Relatore, prof. G. La Volpe - Università di Venezia, Facoltà di Economia e Commercio.
- SALVEMINI dott. Domenico: *Determinazione convenzionale del valore della cosa assicurata* - Relatore, prof. G. Ferri - Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza.
- SERAFINI dott. Piero: *Le assicurazioni su teste tarate nel loro sviluppo tecnico-attuariale* - Relatore, prof. L. Santoboni - Università di Perugia, Facoltà di Economia e Commercio.
- SERIO dott. Mario: *Il rilievo precoce dell'insufficienza cardiaca (studio condotto mediante radiocardiografia quantitativa)* - Relatore, prof. E. Greppi - Università di Firenze, Facoltà di Medicina e Chirurgia.
- SERRA dott. Giuseppe Paolo: *Le mutue assicuratrici* - Relatore, prof. L. Buttarò - Università di Sassari, Facoltà di Giurisprudenza.
- STOCCO dott. Antonia Maria: *L'interpretazione dei bilanci nelle aziende di assicurazione* - Relatore, prof. P. Onida - Università di Roma, Facoltà di Economia e Commercio.



Produttore dell'INA!

per acquisire nuovi assicurati, per conservare i vecchi assicurati
fa leva sulla **PARTECIPAZIONE AGLI UTILI** e sul **PREMIO DI FEDELTA'**.

Amico produttore, fa rilevare che **nessun investimento** può rendere altre **tre volte** come la **polizza INA**, che, in aggiunta alla **garanzia strettamente assicurativa**, dà ancora:

- un **interesse tecnico** compreso nelle tariffe di assicurazione;
- un **interesse economico** derivante dalla partecipazione agli utili di esercizio;
- un **interesse patrimoniale** derivante dai benefici patrimoniali.

Tutti questi interessi sono cumulati e il secondo e il terzo sono corrisposti sotto forma di **capitali supplementari** al momento della liquidazione delle polizze. Condizione per beneficiare di detti **capitali supplementari**: **mantenere in vigore la polizza per tutta la sua durata**.

L'assicurazione con l'INA è indubbiamente un buon affare; i benefici che vi sono annessi difendono nel tempo il valore della polizza sottoscritta.



XI-351

XVII ASSEMBLEA ANNUALE DELLA ASSOCIAZIONE

Nei giorni 14 e 15 novembre, si è svolta presso la sede dell'INA l'Assemblea generale annuale dell'Associazione Nazionale Agenti Generali INA. L'Assemblea ha avuto quest'anno un carattere di particolare solennità, poichè alla sua seduta inaugurale ha partecipato per la prima volta il Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Giuseppe Togni.

Preceduto da un breve indirizzo di saluto del Presidente dell'Assemblea, avv. Mario Pozzi, il Ministro ha voluto « prendere subito la parola perchè questa non è una di quelle riunioni nelle quali il Ministro si limita ad ascoltare e rilasciare poi qualche dichiarazione più o meno preparata. E' un incontro, questo, tra collaboratori; tutti noi lavoriamo ad uno stesso fine, nobilissimo, che è quello di elevare il più possibile il livello di civiltà del nostro Paese. Un livello di civiltà nel quale la previdenza costituisce indubbiamente una delle componenti più valide, più sostanziali.

Voi siete qui riuniti — ha proseguito il Ministro — per esaminare i vostri problemi. Io vi farei torto se pensassi trattarsi solo dell'interesse delle vostre singole posizioni o del vostro diretto lavoro. Indubbiamente c'è anche questo, ed è giusto, logico, comprensibile. Ma, certamente, voi siete riuniti qui soprattutto per studiare le strade, i mezzi migliori atti a valorizzare massimamente l'opera vostra di animatori di questo grande Istituto delle Assicurazioni, verso il quale vanno l'ammirazione ed il riconoscimento della mia Amministrazione, non diversamente che verso il fatto assicurativo.

L'Amministrazione ha in animo di trasformare, molto presto, l'attuale Ispettorato delle Assicurazioni in Direzione generale. L'assicurazione è ormai diventata un fatto di vita, forza di primaria importanza nei rapporti fra i singoli, fra i gruppi, visti nel quadro dello sviluppo sociale ed economico del nostro Paese. Occorre sempre più e sempre meglio vedere, elevare, diffondere questa funzione e potenziare la previdenza in genere, nelle varie forme di assicurazione.

Ora noi abbiamo, sul piano assicurativo, questo capo fila, questo benemerito Istituto che, di anno in anno, va acquistando sempre maggiori benemerenze, va sempre più consolidandosi, indicando le sane strade di una previdenza, di un benessere garantito, attraverso una attività esercitata non per fine speculativo, ma per un fine veramente ed altamente sociale.

Voi siete in una posizione giuridica tutta particolare: siete dei piccoli — vogliate scusarmi l'aggettivo — siete dei piccoli imprenditori di un grande imprenditore, col quale vi trovate un po' sul medesimo piano; di conseguenza, gli interessi sono collimanti, non possono essere in contrasto. In questa riunione, pertanto, non si contrappongono parti opposte, ma si cercano insieme, nella salvaguardia delle reciproche posizioni personali, gli strumenti più efficaci per poter svolgere, in comunità di intenti, una attività sempre più nobile, fervida, redditizia.

Io credo profondamente nella previdenza: que-

sta previdenza che soprattutto deve avere, da parte dello Stato, una forma più di affiancamento, che non di imposizione, e di continuo, dettagliato controllo. Io credo profondamente — ripeto — in questa forma di previdenza, la quale concilia le eventualità previste od imprevedibili della vita umana con un impegno di sicurezza che risulti il maggiore possibile nelle umane previsioni.

Desidero accompagnare la vostra opera col più fervido augurio, che formulo, anche per gli alti responsabili dell'INA, a nome tanto personale che della mia Amministrazione, la quale ha seguito e segue con molto interesse l'attività assicurativa in genere e, in particolare, quella svolta dall'INA. E' per porgermi questo augurio veramente cordiale che ho voluto prendere la parola prima di esaminare insieme ai Dirigenti sia della vostra organizzazione, sia dell'INA, gli elementi che emergeranno dalla discussione alla quale vi accingete e che risulterà indubbiamente proficua.

Mi è gradito accostare questa riunione alla manifestazione che avremo nel pomeriggio all'Auditorio Antoniano, nella quale verranno premiati i fedeli dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Là vi sono i dipendenti, qua i collaboratori, veri soci, in una forma sui generis, dell'Istituto, alle sorti del quale sono direttamente legate le vostre.

Saranno esaminati ed approfonditi i problemi relativi ad uno sviluppo, e non ad una crisi che non esiste, anche se taluni aspetti possono, se non preoccupare, destare la più vigile attenzione. Insieme a tante belle cose, la civiltà comporta anche dei gravami, delle complicazioni, degli appesantimenti, come quelli che è dato registrare in alcune forme assicurative e che voi siete in grado di rilevare con la massima esattezza.

Noi non dubitiamo che l'incontro di oggi risulti altamente positivo, per l'Istituto, per voi stessi, per la assicurazione in genere. Seguirò con particolare interesse i vostri lavori e ne esaminerò con la dovuta attenzione le conclusioni. Là dove emergeranno, come io non dubito, elementi da prendere positivamente in considerazione, potete essere sicuri che ciò sarà fatto con rapidità e con la maggiore comprensione. Buon lavoro! ».

Vivissimi e prolungati applausi hanno salutato la fine del discorso del Ministro.

Si è, quindi, levato a parlare il Presidente dell'INA, prof. Francesco Santoro Passarelli, che ha esordito ringraziando il Ministro Togni per la sua presenza e « perchè ha voluto aprire il dibattito pronunciando parole di fiducia e di speranza che, certo, ci rianimano tutti.

Noi abbiamo avuto agio — ha continuato il prof. Santoro Passarelli — di sperimentare quasi quotidianamente l'interesse particolare che il Ministro Togni ha portato all'assicurazione, nonostante l'ampiezza e la complessità dei settori operativi dipendenti dal suo dicastero.

Nel discorso celebrativo del Cinquantenario mi



Il tavolo della presidenza durante l'Assemblea generale annuale dell'ANAGINA.

permisi di elevare un voto: che l'Ispettorato delle Assicurazioni Private diventasse Direzione Generale; e oggi, dall'autorevole parola del Ministro, abbiamo avuto affidamento che questo avverrà. Questa elevazione collocherà, nell'ambito degli Uffici del Ministero, al posto debito le assicurazioni private.

Il Ministro ha detto che le assicurazioni volontarie, quelle coltivate dall'Istituto come da tante altre imprese, presuppongono uno spirito di previdenza, il quale va incoraggiato col comportamento saggio e previdente delle imprese assicurative.

A questo proposito non si può non sottolineare che le cosiddette riserve matematiche delle assicurazioni vita sono in realtà denaro degli assicurati, per così dire depositato presso l'INA, come presso le altre imprese, ma in realtà appartenente alla grande mutua costituita da tutti gli assicurati dell'Istituto. Quindi la funzione primaria di questi fondi è di dare la certezza dell'atto di previdenza agli assicurati, che affrontano volontariamente un sacrificio per provvedere al loro avvenire.

Il Ministro vi ha qualificati «piccoli» imprenditori. Mi consenta, signor Ministro, di rilevare che gli Agenti generali dell'Istituto hanno sentito in pieno la responsabilità di operare per questo grande Ente ed hanno creato delle organizzazioni che spesso non hanno nulla da invidiare alle imprese più progredite per la perfezione delle attrezzature. Le Agenzie generali dell'INA sono complessivamente in primissima linea rispetto alle organizzazioni agenziali di tutte le Compagnie di assicurazione.

Fra gli Agenti generali qui presenti, signor Ministro, si annoverano personalità che sono a capo di grandi organizzazioni, che possono ben paragonarsi da sole a Compagnie di assicurazione di media importanza.

Cari Amici Agenti generali, siamo lieti di ospitarvi in questa sede dell'Istituto, e più particolarmente in questa sala della Biblioteca che tradizionalmente vi ha ospitato nel passato, anche se ora è rinnovata. Siamo grati al Presidente della Vostra Associazione, avv. Ravaoli, di aver voluto scegliere questa sede alla Vostra Assemblea annuale, perchè la scelta esprime, nella maniera più significativa, la solidarietà d'intenti che informa i rapporti fra l'Istituto e gli Agenti generali. Ci sono problemi da risolvere in tali rapporti, e sarà compito dell'Amministrazione che sarà insediata nel prossimo anno di affrontare e risolvere questi problemi. Ma io mi auguro che Voi amici diate aiuto a questa Amministrazione di avere, con tanti altri problemi, risolto in questi quattro anni anche alcuni Vostri problemi.

Il riconoscimento, che è venuto anche stamattina dalle parole del Ministro, alla posizione e all'opera dell'Istituto ci riempie di grande soddisfazione. Durante gli ultimi quattro anni, e Voi Agenti Generali ne siete testimoni e partecipi, l'Istituto è andato innanzi, ha fatto della buona strada. Noi confidiamo che, all'inizio del secondo cinquantenario, l'Istituto

possa considerare la sua opera avvenire con tranquillità, perchè molto cammino è da fare in Italia per le assicurazioni volontarie e buona parte di questo cammino le assicurazioni lo faranno in Italia grazie all'opera dell'Istituto.

L'Istituto ha un merito, per me fondamentale rispetto a tutti gli altri, quello di aver diffuso l'assicurazione privata in paesi e fra ceti, che prima praticamente ignoravano l'assicurazione volontaria. Non abbiamo la pretesa di aver superato le grandi Compagnie nella conclusione di grandi polizze assicurative, ma abbiamo la soddisfazione, grazie soprattutto all'iniziativa degli Agenti generali, di aver coltivato le piccole assicurazioni: assicurazioni ordinarie, assicurazioni popolari, assicurazioni collettive. E su questa strada continuerà certo l'Istituto.

Vi abbiamo dato con la deliberazione di quest'anno uno strumento di importanza non trascurabile, aggiungendo alla partecipazione agli utili degli assicurati il cosiddetto « premio di fedeltà ». Questo premio di fedeltà costa all'Istituto per quest'anno due miliardi, in aggiunta a quel miliardo e più che costituisce la partecipazione per l'anno agli utili per gli assicurati.

Noi non dubitiamo che gli Agenti generali sapranno mettere in valore al massimo questi benefici come strumenti di persuasione per gli assicurati. Gli assicurati non possono pensare che l'assicurazione valga a procurare per ogni evento una somma equivalente o anche superiore a quella data, giacchè l'assicurazione dà in ogni occasione agli assicurati la certezza di fronte al rischio. Però, queste integrazioni delle prestazioni assicurative si giustificano come manifestazioni concrete del proposito dell'Istituto di preservare, nei limiti del possibile, il valore dell'atto di previdenza nel tempo.

Signor Ministro, cari amici Agenti generali, siamo convinti che da questo dibattito verranno indicazioni certamente utili anche per l'Istituto. Voi Agenti generali potete credere che troverete sempre nell'Istituto, come sempre avete trovato nel passato, comprensione e adesione per ogni ragionevole richiesta.

I lavori dell'Assemblea hanno avuto inizio con la Relazione del Presidente dell'ANAGINA, avv. Domenico Ravaoli.

Dopo aver espresso al Ministro tutta la gratitudine degli Agenti presenti per la sua partecipazione all'Assemblea, partecipazione con la quale « la massima Autorità di direzione e controllo attesta di volersi fare un'idea diretta non solo del grado di esperienza e delle opinioni, ma anche dei problemi più pressanti delle categorie che più direttamente concorrono alla vita dell'Ente pubblico », l'avv. Ravaoli ha ringraziato calorosamente per la loro presenza gli alti Dirigenti dell'INA e dell'Assitalia.

« E' vero — ha continuato il relatore — che tra gli Agenti generali e le mandanti non tutto va, come suol dirsi, per il suo verso; che vi sono problemi pendenti che attendono soluzione, mentre altri devono essere messi, a loro volta, all'ordine del giorno; che tutto ciò turba talvolta i nostri rapporti. Però desidero dichiarare che l'ANAGINA, nei loro confronti, è animata da uno spirito di spontanea deferenza, oltre e più che di leale e profonda collaborazione, del tutto aliena, quindi, dagli inutili spunti polemici — oggi purtroppo di moda nelle vertenze di natura sindacale — e che si augura di aver spesso occasione di dare prova, alle mandanti, della sincerità e profondità di questi sentimenti; pur non potendo, ovviamente, sorvolare su quei problemi che in certe circostanze possono prestarsi a divergenze d'idee e d'impostazione ».

L'avv. Ravaoli ha, quindi, esposto i motivi che rendono sempre più difficile la posizione degli Agenti generali.

« Per nessun'altra categoria — egli ha detto — il rischio della inflazione è tanto grave: a) perchè le spese relative al personale e all'organizzazione produttiva sono in costante aumento; b) perchè lo sviluppo della produzione incontra, nel ramo vita, sempre maggiori difficoltà per la comprensibile diffidenza del pubblico; c) perchè l'Agente non può com-

pensare il passivo della svalutazione con l'attivo della rivalutazione degli investimenti.

Ora — ecco il rilievo di carattere, vorrei dire, pregiudiziale — gli Agenti, sebbene si trovino a dover affrontare una situazione che non è mai stata tanto pesante, sono tuttavia sensibili anche agli sforzi che devono compiere, a loro volta, le mandanti, per poter assolvere i loro compiti, e consapevoli, perciò, che il rimedio sta nel fondere il proprio fronte con quello delle mandanti e nel mettersi, come suol dirsi, a testa bassa per non lasciarsi battere dalle incalzanti difficoltà, non chiedono di meglio che di dar prova di questo spirito di solidarietà. Però, per riuscirvi, per potere, cioè, superare tutti gli ostacoli, occorre una grande, reciproca comprensione. Non si tratta, quindi, di un problema soltanto economico, ma anche — vorrei dire — di un problema psicologico, anzi spirituale, nel senso che deve essere accuratamente evitato, da ogni parte, tutto ciò che può turbare i rapporti umani ».

Il Presidente dell'ANAGINA ha, quindi, esaminato dettagliatamente i problemi degli Agenti ed in ispecie, in ordine a tali problemi, i rapporti fra gli Agenti e le mandanti. In particolare, l'oratore si è soffermato dapprima sui riflessi della sfavorevole congiuntura economica e, successivamente, sui problemi dei costi amministrativi, dei produttori, delle piccole Agenzie, dell'Assitalia, della Cassa Previdenza, dell'Albo degli Agenti e della previdenza sociale.

L'avv. Ravaoli ha così concluso la sua lunga ed appassionata relazione: « Signor Ministro, signor Presidente, signor Direttore generale dell'INA, per riconquistare il primato dell'assicurazione vita rispetto alla produzione di tutte le altre Imprese, gli Agenti non chiedono di meglio che di essere messi alla prova: ma per ciò è necessario creare un clima di collaborazione sempre più intimo e profondo. Consapevoli come sono delle loro responsabilità, gli Agenti si sentono maturi per questa nuova battaglia e pronti a condurla nel loro ruolo naturale, che è fatto, ripeto, di sentimenti di deferenza verso il loro mandante. Perciò, a differenza di tutte le altre categorie di lavoratori, perfino quando si tratta di difendere i più legittimi interessi particolari, gli Agenti generali dell'INA si ispirano, anche nella competizione sindacale, a criteri di moderazione. Durante questi ultimi anni sono state sì può dire infinite le occasioni nelle quali sarebbe forse bastato ricorrere alla più irrilevante di quelle azioni di resistenza, che solitamente si verificano in campo sindacale, per trasformare una pacifica discussione in una aspra lotta sindacale.

Ciò non è mai avvenuto. Bisogna darcene atto. L'ANAGINA ha sempre cercato di evitare, ad ogni costo, questa soluzione e vi è riuscita anche quando sembrava che ogni altra via fosse preclusa. Perché? Perché gli Agenti generali dell'INA, autentici e responsabili lavoratori, sono sensibili prima di tutto alle esigenze dell'Istituto, al cui avvenire propongono di dedicarsi non solo con disciplina, ma con l'esemplare attività e col profondo sacrificio di sempre ».

Il Ministro Togni ha, infine, preso nuovamente la parola. Egli ha detto: « Ho ascoltato con il più vivo



In alto e in basso: Due aspetti della Sala della Biblioteca dell'Istituto ove ha avuto luogo l'Assemblea generale dell'ANAGINA.

interesse la relazione dell'amico avv. Ravaoli, cui mi lega consuetudine di rapporti, e lo ringrazio per la sua esauriente, approfondita esposizione.

Posso dire che alcuni fra gli argomenti trattati formeranno oggetto di attento e concreto esame da parte del mio Ministero. Chi mi conosce, ritengo sappia che quando faccio una promessa sono sempre deciso a mantenerla.

Fra l'altro, vi è una questione che proprio in questi giorni avevo ripreso sulla base di un appunto richiesto all'Ispettore generale, dott. Angela, che oggi qui non è presente perché impegnato a Parigi: si tratta della questione relativa all'Albo degli assicuratori in genere e di questo settore in particolare.

Sono convinto che essa debba essere risolta perché occorre dare prestigio alla categoria, attirando alla professione tutti coloro — soprattutto i giovani — ansiosi di svolgere la loro opera in un settore così vitale ed importante, nel quale possono apportare validi e preziosi contributi.

A conclusione, vi dirò che ho rilevato con molta soddisfazione, veramente con molta soddisfazione, i rapporti cordiali che corrono tra voi, preziosi collaboratori, e il vostro Istituto, nonostante i problemi da risolvere. Ciò è estremamente importante: perché in un clima di comprensione qualunque problema può essere risolto con ragionevolezza e comune visione dell'obiettivo da raggiungere. Ora l'obiettivo, tanto vostro che dell'Istituto ed anche del Ministero, è nell'elevazione costante del livello della previdenza assicurativa.

Io, e non sono il solo, nutro la certezza che la funzione assicurativa si riaffermerà proprio alla luce di questo fine: come strumento, cioè, di comune e sempre più diffuso benessere, sulle nuove vie che segnano il costante progresso, sociale e civile, del popolo italiano ».

Sulla relazione Ravaoli si è impennato un lungo dibattito nel corso del quale numerosi Agenti generali hanno sviluppato i singoli argomenti in essa trattati. La relazione è stata quindi approvata all'unanimità.

La sera del 15 novembre l'Assemblea ha proceduto all'elezione delle cariche sociali dell'Associazione, che risultano come segue: Presidente: avv. Domenico Ravaoli; Comitato Direttivo: dott. Renzo Bassani, dott. Arrigo Bendi, avv. Piero Carbone, avv. Raffaello La Capra, dott. Mario Mancini, avv. Mario Pozzi, dott. Giuseppe Silva, dott. Osman Trecca; Sindaci effettivi: dott. Manlio Bondesan, dott. Giovanni Borgarelli, rag. Cesare Bosso; Sindaci supplenti: rag. Agostino Galizia, dott. Gilberto Salmasi; Proviviri, Presidente: comm. Evaristo Zambelli; effettivi: rag. Michele Moroni, rag. Andrea Palmieri; supplenti: dott. Raffaele Orlandi, dott. Luciano Scardino.

Il mattino del 4 dicembre, il Presidente ed il nuovo Comitato Direttivo dell'ANAGINA sono stati ricevuti dal Presidente e dal Direttore generale dell'INA.

A. K.



Corporate Heritage
& Historical Archive

XI-354



LA QUINTA CONFERENZA EUROPEA DEI SERVIZI STATALI DI VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Nell'ottobre scorso si è tenuta a Parigi la V^a Conferenza Europea dei Servizi statali di vigilanza sulle assicurazioni private, la cui presidenza e organizzazione era stata affidata all'Ufficio di controllo francese.

Com'è noto, la precedente Conferenza era stata tenuta nel 1960 a Madrid, mentre il Comitato preparatorio della presente Conferenza si era riunito nel luglio 1961 in Finlandia per l'esame e la scelta degli argomenti da trattare.

Scopo precipuo di questi periodici incontri internazionali, ai quali partecipano i Servizi di vigilanza di 15 Paesi dell'Europa Occidentale, è quello di consentire uno scambio di idee e di esperienze sui più attuali problemi assicurativi, ai fini della migliore collaborazione nel controllo di questo settore di attività.

Hanno partecipato alla Conferenza le Delegazioni dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, oltre osservatori dell'OCSE e della CEE.

La Delegazione italiana era composta dal Capo dell'Ispettorato dott. Gaetano Angela, dall'Ispettore generale dott. Milton Mori e dal Direttore di Divisione dott. G. Andrea Mundula, ambedue dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private.

Le riunioni sono state tenute in una sala del Centro delle Conferenze Internazionali di Parigi. Ha presieduto la Conferenza il Direttore del servizio di controllo francese dott. Poniatowski, il quale nel suo discorso di apertura, dopo aver sottolineato l'importanza che queste Conferenze hanno assunto in oltre un decennio di attività, ha espresso la convinzione che il compito degli Uffici di controllo ha subito in questi ultimi anni una profonda evoluzione, nel senso che lo Stato si attende dall'industria assicurativa non solo l'adempimento degli impegni assunti ed un'efficace garanzia delle molteplici attività economiche nazionali, ma anche, e maggiormente, un contributo positivo al grande impulso che porta le economie occidentali verso una espansione sempre più regolare e sostenuta. A suo avviso tale contributo potrebbe trovare attuazione specie nel campo agricolo, in quei rischi ritenuti non assicurabili per mancanza di basi tecniche, come, per esempio, il gelo, la siccità e le inondazioni.

Di fronte a tali aspettative, lo Stato deve a sua volta creare le migliori condizioni per lo sviluppo dell'industria assicurativa, in quanto la tutela degli assicurati è legata, oltreché alla prosperità e al buon andamento del mercato, anche all'osservanza, da parte degli assicuratori, di una sana politica finanziaria; di conseguenza, gli Uffici di controllo debbono essere molto sensibili a tutti i problemi che interessano questa industria e che possono influire sul buon andamento del mercato. Tra questi quello della stabilità monetaria rappresenta per l'attività assicurativa un requisito fondamentale.

Il dott. Poniatowski ha terminato il suo dire au-

spicando il buon andamento dei lavori, non trascurando per questo il fatto che l'assicurazione costituisce materia profondamente umana, che trova la sua diretta applicazione alla vita, al lavoro ed alle azioni degli uomini.

All'ordine del giorno figuravano i seguenti argomenti:

a) *per l'esame e la discussione*: 1) la riassicurazione dei grandi rischi; 2) il calcolo delle riserve tecniche nelle assicurazioni contro i danni; 3) l'esame dell'incidenza della svalutazione monetaria nelle assicurazioni vita; 4) il controllo delle Società di assicurazioni che utilizzano mezzi elettronici.

b) *per comunicazione*: 1) ricerca e pubblicazione dei dati statistici concernenti l'attività assicurativa; 2) polizze di assicurazione combinate; 3) campo di applicazione dell'assicurazione privata e di quella sociale; 4) problemi attuali delle riassicurazioni in campo internazionale.

Tra gli importanti argomenti discussi merita di essere citato quello relativo alla *riassicurazione dei grandi rischi*, su cui ha ampiamente riferito il dott. Angela.

Tale argomento era stato già esaminato sotto il profilo generale e tecnico nelle precedenti Conferenze tenute rispettivamente a Roma nel 1956 ed a Madrid nel 1960. Nella recente Conferenza di Parigi il problema dei grandi rischi, cioè dei rischi catastrofici, è stato maggiormente approfondito e trattato sotto aspetti particolari come le loro *caratteristiche peculiari*, la *definizione*, la loro *classificazione* e, soprattutto, la loro possibile *assicurabilità*.

Allo stato attuale non sembra, per difficoltà di carattere tecnico, che per l'assicurazione diretta e la riassicurazione dei rischi catastrofici dipendenti da fatti naturali si possa fare ricorso all'industria assicurativa privata. Tuttavia, come l'esperienza ha dimostrato, non è da escludere *a priori* che, entro certi limiti ed a certe condizioni tecniche, sia possibile ampliare la sfera di applicazione del sistema assicurativo fino ad includervi qualche rischio di tale natura finora considerato non assicurabile.

Nessuna possibilità di copertura assicurativa appare, invece, per quanto riguarda i rischi catastrofici derivanti da fatti umani, come guerre, rivoluzioni, sommosse, ecc., in quanto verrebbe meno il presupposto tecnico di una larga riassicurazione, ciò che costituisce un elemento basilare per la loro assicurabilità.

La Conferenza ha ritenuto tale studio sui rischi catastrofici esaurientemente approfondito e trattato e che sia ora opportuno prendere contatti con le organizzazioni degli assicuratori, in modo che l'esperienza dei tecnici possa completare la documentazione raccolta e possibilmente si possa anche in questo campo giungere a qualche pratica realizzazione.

Per il tema riguardante il *calcolo delle riserve tecniche nell'assicurazione danni*, di cui è stato relatore il finlandese sig. Pesonen, la Conferenza, avendo rilevato che i metodi attualmente applicati nei vari Paesi per la determinazione di tali riserve sono diversi ed in genere non stabiliti su sicure basi matematiche e statistiche, ha ritenuto che l'argomento debba essere ulteriormente approfondito.

Per l'argomento riguardante l'*incidenza delle variazioni del potere di acquisto della moneta sulle assicurazioni vita* (relatore il tedesco sig. Falter), la Conferenza, dopo aver sottolineato che il mantenimento del potere di acquisto è di fondamentale importanza per gli assicurati, ha auspicato che da parte dei Paesi membri siano messi in atto tutti i mezzi possibili per ottenere tale risultato e che, nel caso in cui la variazione del potere di acquisto sia evidente, vengano sviluppate ed applicate le formule di partecipazione agli utili.

Per l'ultimo tema sul *controllo delle società di assicurazioni che utilizzano mezzi elettronici* (relatore il francese sig. L. Jacob), la Conferenza ha, tra l'altro, auspicato che i servizi di vigilanza dei Paesi membri seguano con maggiore attenzione gli sviluppi ed i perfezionamenti derivanti dai mezzi elettronici e che i risultati di tali studi siano oggetto di nuovo esame nella prossima riunione della Conferenza.



PALAZZO STROZZI

Il 1963 — anno del Cinquantenario — ci ha riservato prima della sua conclusione un'altra gradita sorpresa: la pubblicazione del volume *Palazzo Strozzi*, edito a cura dell'INA in signorile veste tipografica e corredato di 36 illustrazioni nel testo, 106 tavole in nero e 6 a colori.

La pubblicazione cade ben a proposito, essendo trascorso esattamente un quarto di secolo da quando l'Istituto, entrato nell'effettivo possesso dello stupendo edificio fiorentino — onusto di gloria, ma provato dall'ingiuria del tempo — ne iniziò l'opera di restauro, facendone la gemma del suo patrimonio immobiliare.

L'aureo volume narra la storia e descrive le caratteristiche architettoniche del fastoso palazzo, che domina con la superba mole la Piazza Strozzi e la via omonima e la cui facciata posteriore, pur meno ricca di motivi decorativi, dà lustro alla pittoresca e celebre Via Tornabuoni. Si è inteso opportunamente far conoscere al pubblico il significato della presenza dell'INA in quella fucina del bello che fu ed è la nobile città di Firenze: presenza che prescinde da un mero calcolo economico e che attesta la considerazione dell'Istituto per le esigenze dell'arte e per il decoro di un monumento di alto interesse turistico che conferisce fama e prestigio al nostro Paese.

Il volume, ricco di citazioni e note bibliografiche, è stato redatto a cura del dott. Guido Pampaloni, eminente studioso di storia politica e dell'arte, che sulla vita della Firenze dei Medici ha scritto numerose, pregevoli monografie.

Le pagine introduttive sono dovute, invece, alla forbita penna del prof. Mario Salmi, membro dell'Accademia di San Luca, già docente di storia dell'arte medioevale e moderna presso le Università di Pisa, Firenze e Roma e Presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti, nonché autore di scritti sull'architettura e scultura romaniche. Il prof. Salmi è noto, fra l'altro, per un notevole lavoro su Palazzo Strozzi (pubblicato nel 1940 sulla rivista *Illustrazione Toscana e dell'Etruria*), al quale il dott. Pampaloni si è largamente richiamato nel suo testo.

Il prof. Santoro Passarelli, Presidente dell'INA, nel licenziare il volume alla stampa il 27 giugno 1963, giorno di apertura delle cerimonie conclusive per il Cinquantenario, ha voluto accompagnare la pubblicazione con queste significative parole: « *Il fiorentino Palazzo Strozzi è stato da qualcuno definito il palazzo più bello del mondo. E forse lo è, se è il più bel palazzo del Rinascimento, il più bel palazzo della pulcherrima civitas. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni considera suo alto titolo d'onore averne la proprietà e assolvere i doveri che una tale proprietà comporta. E' un munus publicum che pone l'Istituto in prima linea fra gli Enti, ai quali spetta oggi di continuare la gloriosa tradizione di cultura e di favore per le arti degli antichi signori.* »

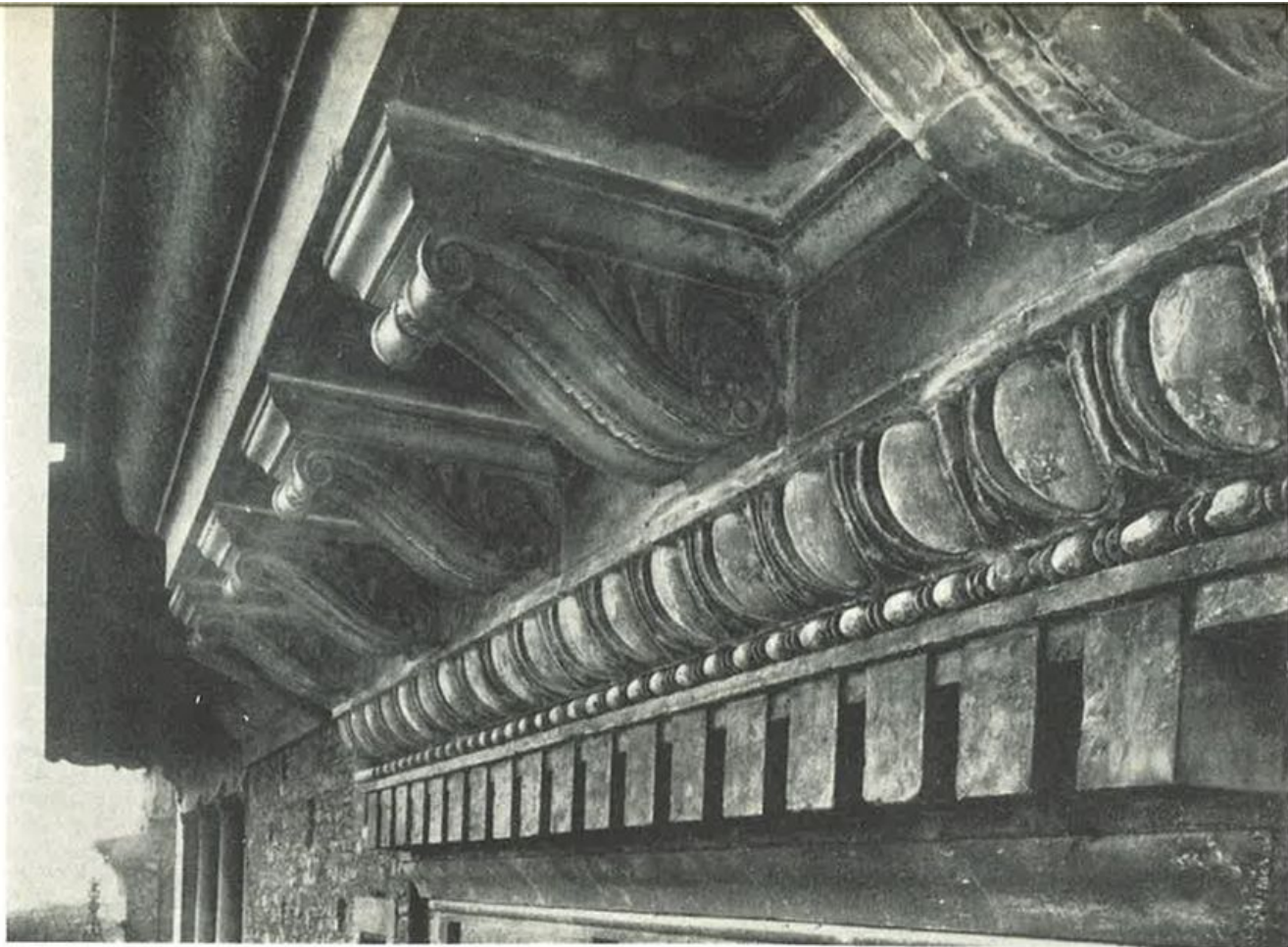
Palazzo Strozzi è un libro scritto in prosa piacevole e piana, che avvince il lettore e lo trasporta rapidamente, senza che egli quasi se ne avveda, nell'atmosfera della Firenze di cinque secoli addietro.

Svolgendo con perizia la parte di presentatore dell'opera, il Salmi si propone di precisare « *la genesi della fabbrica; di accennare agli interessi artistici di Filippo e degli Strozzi anche in rapporto col palazzo; di dire, infine, ciò che rappresenta l'edificio nella storia dell'architettura fiorentina.* » Egli osserva che il palazzo, di cui venne posta la prima pietra il 6 agosto 1489, conclude splendidamente il periodo della prima architettura rinascimentale fiorentina, che vide, fra gli altri, cimentarsi Michelozzo col palazzo dei Medici (poi Riccardi), il Brunelleschi col palazzo dei Pitti e Leon Battista Alberti con quello dei Rucellai.

Il palazzo Strozzi fu iniziato successivamente al rientro di Filippo da Napoli (città nella quale si era arricchito esercitando la sua attività di mercante) e, quindi, dopo la riconciliazione della sua famiglia con i Medici, nemici di un tempo. Secondo i documenti e le testimonianze più autorevoli, il progetto fu ideato da Bernardo da Maiano, il quale diede poco dopo inizio alla costruzione. Mentre si stavano ancora eseguendo i primi lavori, Filippo Strozzi — forse per suggerimento di Lorenzo il Magnifico — interpellò, per un parere, il Sangallo, architetto famoso, che gli presentò un suo progetto, nel quale, a parte alcune varianti stilistiche, le proporzioni erano maggiormente rispettate, ma che mancava di quel carattere di imponenza che il committente aveva riscontrato nel disegno originario (tanto che le proposte varianti non furono eseguite). Il Salmi si domanda se le licenze architettoniche individuate nel palazzo Strozzi non debbano attribuirsi alla volontà di Filippo, come proverebbe, ad esempio, il rivestimento totale dei prospetti a bugne (pietre rettangolari) martellinate, che si vedono anche nel Palazzo Cuomo, edificato a Napoli fra il 1464 e il 1490.

Dopo la morte di Filippo Strozzi (14 maggio 1491), i lavori proseguirono per volontà dei tre figli, ma nel 1497 anche Benedetto da Maiano — che era coadiuvato da Simone del Pollaiuolo detto il Cronaca — venne a mancare, ed allora quest'ultimo poté agire secondo il suo talento, inserendo con felice intuizione un'alta fascia levigata fra il bugnato dell'ultimo piano e il cornicione e curando in modo particolare i peducci, da cui si dipartono le linee delle volte a crociera. L'impronta del da Maiano rimase, tuttavia, nella decorazione (ad esempio, nel capitello composito che orna le bifore del primo piano).

Il presentatore passa, quindi, a descrivere l'ampio cortile, che comprende: al piano terreno, una trabeazione a colonne compositi; al primo piano, una serie di finestre rettangolari alternativamente semplici e a crociera di tipo romano, separate da lesene toscane; al secondo piano, il loggiato a colonne compo-



site con ricche balaustre. « *Sostanza architettonica e movimento* — dice il Salmi — *caratterizzano l'arte del Cronaca, volta ad essenzialità* ». Egli rileva che, dopo l'acquisto del palazzo da parte dell'INA e « *l'attento restauro, una nuova vita d'interesse culturale veniva a sostituire nei suoi interni grandiosi quella domestica, che era durata per quattro secoli* ». Al piano terreno è, attualmente, sita una celebre emero-teca (il Gabinetto Vieusseux), in una sala della quale è stata sistemata l'artistica scaffalatura della biblioteca della Facoltà medica universitaria. Il secondo piano è, in parte, occupato dall'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, arricchitosi nel 1940 di quadri, maioliche e mobili del 1400-1500 donati dai Contini Bonacossi.

Il Salmi conclude esaminando lo stile della fabbrica sul piano storico-estetico e accennando alla « *geometrica mole* » potenziata dal « *sottile giuoco di chiaroscuro* » dei bugnati e dal progressivo attenuarsi di questi « *nell'ascesa dal piano terreno a quelli superiori* »; alla monumentalità e vistosità del cornicione, arricchito « *di un perlato, di un ovolo, di robusti modiglioni e di dentelli* »; alla funzionalità delle sale « *come conquista di spazio* » prevalente sulla ortodossia estetica delle facciate; all'ispirazione « *di gusto padano* » dei peducci: elementi, questi, che, malgrado alcune ardite innovazioni — in cui si ravvisa l'impronta personale di Filippo Strozzi — inseriscono decisamente il palazzo « *nell'architettura fiorentina del primo Rinascimento* ».

Inizia, a questo punto, lo scritto del Pampaloni, il quale — valendosi dei documenti conservati nell'Archivio di Stato di Firenze — si addentra in una interessante, minuziosa indagine storica sulle vicende della famiglia Strozzi e su quelle della costruzione, che egli dimostra essere stata progettata nel 1487 o 1488, quando Filippo aveva soltanto due figli (Alfonso e Lorenzo), non essendo ancora stato concepito il terzogenito Giovan Battista detto Filippo. Basandosi su questo preciso dato di fatto, su dichiarazioni del Vasari ed altri documenti, l'Autore perviene alle seguenti conclusioni: il primo progetto fu effettivamente opera di Benedetto da Maiano, che nel 1488 si trovava a Firenze, mentre il Sangallo fu interpellato soltanto per far piacere a Lorenzo il Magnifico, che proteggeva l'artista; il Pollaiuolo, che ave-

va collaborato in un primo tempo come *maestro degli scalpellini*, assunse nel 1490 la direzione tecnica della fabbrica e, a partire dal 1497 (anno della morte del da Maiano), agì come nuovo architetto; i lavori per il completamento del lato del palazzo su Via Tornabuoni furono affidati nel 1533 al *capomaestro* Antonio Battaglini e interrotti nel 1536, per essere ripresi nel 1547-48.

La lunga e particolareggiata narrazione del Pampaloni conferma sostanzialmente quanto già esposto dal Salmi. L'unico punto controverso riguarda la sorte del palazzo dopo l'arresto e la morte in prigionia di Giovan Battista Strozzi, resosi colpevole di tentata congiura contro i Medici (1536). Infatti, mentre il Salmi afferma che il palazzo venne interamente confiscato e messo all'asta (pag. 20), il Pampaloni sostiene, con maggiore attendibilità, che soltanto la parte di proprietà di Giovan Battista passò in mano al fisco (pag. 118). Essi sono, però, d'accordo nel precisare che la confisca venne revocata nel 1568, per generosità di Cosimo I de' Medici.

Qui cessano, praticamente, le notizie storiche contenute nel volume, salvo un accenno al Principe Don Roberto Strozzi, ultimo discendente del mercante fiorentino, che il 28 maggio 1937 cedè il palazzo all'INA, per il prezzo di 4 milioni di lire.

I lavori di restauro, eseguiti negli anni dal 1938 al 1940 sotto la guida dell'ing. arch. Gino Cipriani, già Direttore dei Servizi Immobiliari dell'Istituto, comportarono una spesa di lire 5.770.000. Si dovettero sostituire molte strutture architettoniche e decorative; demolire tramezzature e soppalchi; ripristinare prospetti ed interni; rafforzare pavimenti e solai; riaprire molte finestre accecate; completare la facciata e la loggia sul vicolo a sinistra della piazza. Ma infine, come dice il Pampaloni, « *il 28 aprile 1940, il palazzo Strozzi liberato, riparato e restaurato riappariva, dal portico terreno fino all'alta loggia sul cortile, il più bel palazzo di Firenze* ».

Dopo 23 anni, l'Istituto, per decisione del suo Presidente, ha inteso « *affidare il durevole ricordo delle celebrazioni del cinquantenario* » al volume recentemente pubblicato, « *che conferma dinanzi al mondo, attraverso l'illustrazione di un monumento impareggiabile, l'universale ed eterno valore dell'arte italiana* ».

A. Riccardi





VIVO SUCCESSO DEL VOLUME

"STUDI SULLE ASSICURAZIONI,"

Il volume *Studi sulle assicurazioni*, presentato ai lettori di *Cronache dell'INA* nel precedente fascicolo di ottobre, ha riscosso numerosi ed autorevoli compiacimenti.

Prima che l'opera venisse posta in distribuzione, il prof. Santoro Passarelli ne ha fatto omaggio di un esemplare al Capo dello Stato, che si è vivamente compiaciuto per l'importante realizzazione.

Il volume, accompagnato da una lettera del prof. Santoro Passarelli, è stato inoltre inviato alle alte Autorità dello Stato, ai maggiori esponenti della cultura assicurativa, ai docenti universitari in materie attinenti alla natura degli studi raccolti nel volume, alle biblioteche specializzate italiane e straniere, alla stampa tecnica assicurativa, ai periodici e riviste assicurative italiane e straniere, ai Centri di studio assicurativi, agli Enti culturali, agli Organismi scientifici il cui interesse è esteso agli studi assicurativi, agli Enti previdenziali, alle Compagnie di assicurazione vita italiane, europee ed americane, alle Compagnie italiane danni, agli attuali e agli ex Amministratori dell'INA, ai Dirigenti dell'ANIA e dell'ANAGINA.

I rallegramenti delle Autorità

Si sono vivamente compiaciuti ed hanno ringraziato per il dono del volume il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giovanni Leone; il Ministro per l'Industria e il Commercio, on. Giuseppe Togni, che ha voluto esprimere « il più sentito apprezzamento per la realizzazione dell'opera che, per la profondità e completezza degli studi, offre un ulteriore contributo di conoscenza ai problemi essenziali delle assicurazioni »; il Ministro per l'Interno, on. Mariano Rumor; il Ministro del Bilancio, sen. Giuseppe Medici; il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Giacinto Bosco; il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Bernardo Mattarella; il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Guido Corbellini; il Ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Giuseppe Trabucchi; il Ministro per le Partecipazioni Statali, sen. Giorgio Bo; il Ministro della Sanità, sen. Angelo Raffaele Jervolino; il Presidente della Corte Costituzionale, prof. Gaspare Ambrosini, il quale ha affermato che « il volume è di grande interesse e innegabile è il contributo che esso reca alle scienze assicurative, nonché l'utilità per gli studiosi di dette discipline »; il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, dott. Silvio Tavarolo; il Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, prof. Gino Cassinis; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria e Commercio, on. Filippo Micheli, che si è complimentato « per l'ottima iniziativa che porterà, ne son certo, un notevole contributo allo studio delle varie discipline assicurative »; il Presidente della Corte dei Conti, dott. Ferdinando Carbone; il Presidente del Consiglio di Stato, prof. Carlo Bozzi; il Procuratore generale della Corte Su-

prema di Cassazione, dott. Enrico Poggi; il Segretario generale al Senato della Repubblica, dott. Nicola Picella; il Segretario generale alla Camera dei Deputati, avv. Corrado Piermani; i Giudici della Corte Costituzionale, prof. Giuseppe Branca, prof. Giuseppe Castelli Avolio, prof. Michele Fragali e prof. Giuseppe Chiarelli, che ha scritto: « il valore dei collaboratori e l'importanza degli argomenti trattati ne fanno una pubblicazione di alto interesse e mi rallegra, quindi, con Lei per la felice iniziativa, che riceverà senza dubbio il più vivo plauso da parte degli studiosi ».

Altri autorevoli compiacimenti

Il Capo dell'Ufficio Stampa e Legislazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Beniamino Leoni, ha scritto: « la pubblicazione è di indubbio valore scientifico e pratico, per il notevole contributo che essa apporta alle discipline assicurative sia sotto il profilo giuridico, sia per quanto concerne i connessi problemi economico-finanziari e tecnici in genere »; il Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni private al Ministero dell'Industria e del Commercio, dott. Gaetano Angela, ha ringraziato il prof. Santoro Passarelli con una lettera nella quale è, fra l'altro, detto: « Mi è gradito esprimere il mio più vivo compiacimento ed apprezzamento per questa particolare iniziativa dell'Istituto, di cui non può non rilevarsi l'alto significato ed il valore, sia sul piano culturale e scientifico, che su quello pratico ai fini della migliore conoscenza dei problemi delle assicurazioni in taluni fondamentali aspetti giuridici, economici e tecnici, e che degnamente conclude e sottolinea il primo cinquantenario di attività dell'INA ». Il Capo dell'Ufficio Legislativo al Ministero dell'Industria e del Commercio, avv. Giuseppe Belli, ha scritto fra l'altro: « Leggendo l'indice e sfogliando il volume, ho potuto constatare l'importanza degli argomenti trattati da autori tutti qualificati e ho l'impressione che il volume rappresenti un vero e proprio apporto agli studi giuridici, economici e tecnici delle assicurazioni. Questa pubblicazione, pertanto, onora l'Istituto che continua nella sua opera di incoraggiamento e di spinta per l'approfondimento dei temi teorici, essendo la teoria sempre la migliore consigliera per una feconda attività pratica ». Hanno, inoltre, ringraziato il Presidente il dott. Piero Fortunato dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Industria e i dottori Carlo Felice Agretti e Milton Mori dell'Ispettorato generale delle Assicurazioni private dello stesso Ministero. Si sono, inoltre, complimentati il Provveditore generale dello Stato dott. Vincenzo Firmi e l'Ispettore generale del Tesoro, prof. Salvatore Baeli. Hanno espresso sentimenti di gratitudine per essere stati chiamati a collaborare alla realizzazione dell'opera tutti gli Autori degli articoli.

Fra gli studiosi e docenti universitari le lettere di consenso e di compiacimento sono numerosissime. Segnaliamo, fra le altre, quelle dei professori Vittorio

Angeloni, Nicola Gasperoni, Alberto Montel, Carlo Giannattasio, on. Danilo de' Cocci, Antonio Ambrosini, Antonio Lefebvre d'Ovidio, Mario Ghidini, Eugenio Spasiano, Pacifico Mazzoni, Pietro Onida, Bruno De Mori, Walter Bigiavi, Gabriele Pescatore, Presidente della Cassa del Mezzogiorno, Arturo Dalmartello, Sergio Ferrarini, Piero Sacerdoti, Direttore generale della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, Giuseppe De Meo, Presidente dell'Istituto centrale di Statistica, Marcello Boldrini, Presidente dell'ENI, Adolfo Del Chiaro, Alfredo De Luca, Salvatore Piras, Leonardo Coviello, Luigi Cariota Ferrara, Manlio Resta, Bruno Tedeschi, Giuseppe Mira, Nestore Narduzzi, Carlo Merlani, Mario Allara, Giuseppe Ugo Papi, Giorgio Stefani, Giuseppe Parenti, Luigi Ferri, Giovanni Cusimano, Domenico Demarco, Roberto Scheggi, Mario De Vergotini, Guido Menegazzi, Federico Caffé, Amintore Fanfani, Filippo Emanuelli, Enrico Allorio, Giorgio Giampiccolo, Giulio La Volpe, Libero Lenti, Augusto Pino, Francesco Ferrara, Angelo Chianale.

Il prof. Pasquale Saraceno ha scritto: «La ringrazio vivamente del prezioso omaggio ed esprimo sincere felicitazioni per la forma che l'Istituto ha voluto dare alla celebrazione, forma che ci permette di disporre di un materiale essenziale per renderci conto dei problemi attuali delle attività assicurative». Il prof. Alberto Bertolino, Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze, ha inviato una lettera nella quale, dopo aver ringraziato per l'invio del volume, scrive fra l'altro: «E' una raccolta preziosa di lavori scientifici su di un campo ancora ricco di problemi e di notevolissimo interesse pratico e teorico». Il prof. Sergio Sotgia, dell'Università di Genova, dice: «Ricevo il cortese omaggio rappresentato dal bel volume nel quale, in occasione del Cinquantenario, l'Istituto ha voluto raccogliere una serie di studi notevolissimi. Mi consente di esprimere le mie più vivi ringraziamenti unitamente ai più sinceri complimenti per l'iniziativa ed il risultato. Indubbiamente il volume nel suo complesso costituisce un contributo sicuro per consolidare e valorizzare gli studi italiani in tema di assicurazione nella posizione di netto predominio». Hanno, inoltre, espresso il proprio compiacimento i professori Franco Feroldi, Cesare Cosciani, Federico Maria Paces, Innocenzo Gasparini, Bernardo Colombo, Livio Livi, Giuseppe Di Nardi, Giuseppe Andreoli, Gastone Cottino, Aurelio Candian, Cesare Grassetti, Gerardo Santini, Egidio Giannessi.

I rallegramenti delle Compagnie di assicurazione italiane e straniere

Fra le Imprese italiane di assicurazione sulla vita hanno inviato il proprio compiacimento e vivi ringraziamenti l'avv. Enrico Marchesano, Presidente della *Riunione Adriatica di Sicurtà*; l'avv. Guido Treves, Presidente della *Fondaria*; l'on. Paolo Bonomi, Presidente del *FATA*, il quale fra l'altro ha scritto: «Nel ringraziarLa vivamente per il cortese omaggio, desidero esprimere sentiti compiacimenti per la visione organica alla quale è ispirata la pregevole opera, destinata a dare un notevole contributo alla più approfondita conoscenza delle scienze assicurative»; il prof. Gustavo Colonnetti, Presidente della *Società Reale Mutua di Assicurazioni*; il Duca Marcello Visconti di Modrone, Presidente delle *Compagnie Riunite di Assicurazione*; il Conte Eugenio Radice Fossati, Presidente dell'*Italiana Vita*; l'on. avv. Gian Battista Migliori, Presidente della *Tirrena*; il rag. Piero Valiani, Presidente dell'Istituto Nazionale di *Previdenza e Credito delle Comunicazioni*; il dott. Mario Gasbarri, Direttore generale dell'*Alleanza Assicurazioni*; il comm. Amedeo Marchisio, Rappresentante generale e Direttore per l'Italia della *Società Danubio*.

Per le Compagnie italiane di assicurazioni rami danni hanno inviato il proprio compiacimento il dott. Luigi Accame, Presidente del *Sindacato Internazionale fra gli Armatori*; il prof. Giuseppe La Cava, Presidente della *Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli sportivi*; il dott. Claudio Grezler, Presidente dell'Istituto *Trentino-Alto Adige per assicurazioni*, il quale ha scritto: «Ancora una volta l'INA si pone all'avanguardia delle iniziative di carattere scientifico nel campo delle assicurazioni, contribuendo all'approfondimento della conoscenza delle varie discipline che sono fondamentali nella nostra industria. Gli assicuratori non possono che esprimere la loro gratitudine per quest'opera che così degnamente corona le cerimonie del Cinquantenario».

Si sono, inoltre, rallegrati il dott. Bruno Forti, Presidente della *SASA*; il dott. Ugo Inneri, Presidente del *Lloyd Adriatico*; il dott. Giacomo Aghina, Presidente della *Società di assicurazioni*, già *Mutua marittima nazionale*; il dott. Pietro Avonzo, Presidente dell'*Italia Assicurazioni*; l'ing. Francesco Cesoni, Presidente della *Mutua Assicuratrice Coton*; l'on. Vittorio Badini Confalonieri, Presidente dell'*Unione Subalpina di assicurazioni*; l'avv. Alberto Visconti di San Vito, Presidente della soc. *La Pace*; l'avv. Dante del Vicario, Presidente della *Mutua Assicurazioni Enti cooperativi italiani*; il Conte Carlo Gola, Presidente della soc. *L'Italica*; il dott. Claudio Odevaine, Presidente della *Compagnia Europea d'Assicurazione Merci e Bagagli*; il dott. V. Bosacchi, Consigliere Delegato e Direttore del *Gruppo Duomo*; il dott. Andrea Giuseppe Croce, Amministratore Delegato del *Lloyd Italiano e L'Ancora*; il Direttore della *Compagnia italo-svizzera di assicurazioni Winterthur*; il dott. Raffaele Boccia, Direttore generale della *Società Italiana Cauzioni*.

Tra le Compagnie d'assicurazione straniere hanno espresso la loro viva ammirazione l'*Union*, la *Populaire Vie*, la *Réunion des Sociétés d'Assurances sur la Vie*, l'*Urbaine*, la *Prudential Assurance Company Ltd*, la *Chartered Insurance Institute*, la *Compagnie Suisse de Réassurances*, la *Schweizerische Lebensversicherungs- und Rentenanstalt*, la *Union y el Fenix Español*, la *Pays Bas*, la *Compagnie Luxembourgeoise d'Assurances Le Foyer*, il *Banco Vitalicio de España*, la *Münchener Rückversicherungsgesellschaft*, la *International Union of Marine Insurance*, la *Liv-Og Genforsikringselskabet Dana*, la *Standard Life Assurance Company* e l'*Istituto Italo-Argentino de Seguros Generales S.A.*

Altri riconoscimenti

Molto significative sono state anche le lettere e i giudizi espressi dalla stampa, dai periodici assicurativi e scientifici, da Enti culturali, Enti previdenziali, dai Titolari dei Centri ispettivi e dagli Agenti generali.

Numerose recensioni dell'opera sono apparse nella stampa tecnica e scientifica italiana e straniera.

M. C.





l'8^o anno del "SEMINATORE D'ORO"

Nello scorso mese di giugno, la Commissione giudicatrice riunita a Roma presso la sede dell'INA, dopo attento vaglio ed accurato esame, ha deciso di assegnare il *Seminatore d'oro* per la stagione sportiva 1962-1963 all'allenatore dell'A.C. Milan, *Nereo Rocco*, già allenatore del Padova, sagace preparatore di quella squadra olimpica che è servita praticamente di base alla nazionale azzurra, e conquistatore della Coppa dei Campioni nell'indimenticabile incontro concluso vittoriosamente dal Milan sui portoghesi del Benfica a Wembley, ed ha assegnato le medaglie d'oro, per la serie B, a *Umberto Mannocci*, dell'A.C. Messina; per la serie C, a *Egizio Rubino*, dell'A.C. Potenza; per la serie D, a *Francesco Lamberti*, del S. Vito (Benevento); per la categoria dilettanti, a *Giuseppe Cagnoni*, dell'U.S. S. Pietro; e la targa d'oro a *Umberto Menti*, del Lanerossi Vicenza. Il premio speciale, consistente in un cronometro d'oro, è stato destinato agli arbitri *Giulio Campanati* di Milano, *Concetto Lo Bello* di Siracusa, *Giuseppe Ciferri* di Roma, *Potito De Paolis* di Caserta, che si sono particolarmente messi in luce per qualità e continuità di rendimento.

Il 29 ottobre il Palazzo Carignano di Torino, una delle più cospicue costruzioni barocche dell'architetto modenese Padre Guarino Guarini, palazzo noto per aver dato i natali a Vittorio Emanuele II e per essere stato la sede del Parlamento Subalpino, poi Italiano dal 1848 al 1865, ha aperto i suoi grandiosi saloni per ospitare la cerimonia indetta dall'INA, in collaborazione con la FIGC, per la consegna dei premi del *Seminatore d'oro* per la stagione calcistica 1962-63.

Nella maestosa Sala delle Vittorie, sobriamente addobbata con un grande fondale azzurro sul quale spiccava l'aureo emblema del premio e la scritta *INA-FIGC - VIII Seminatore d'oro 1962-63*, *Nereo Rocco* e gli altri allenatori ed arbitri premiati hanno ricevuto il massimo riconoscimento nazionale per l'apprezzata e significativa opera da loro svolta nel campo dello sport.

Al tavolo della presidenza, con il Sindaco di Torino, ing. Anselmetti, erano il Presidente e il Direttore generale dell'INA, il vice Presidente della FIFA,

ing. Ottorino Barassi, il Presidente della Commissione giudicatrice del premio, on. Baldassarre, ed i presidenti delle Società calcistiche cittadine, Torino e Juventus, on. Catella e comm. Pianelli.

Sulla sinistra del tavolo della presidenza avevano preso posto i premiati. La Commissione giudicatrice del premio era rappresentata da un folto stuolo di dirigenti e funzionari della FIGC e di giornalisti sportivi. Abbiamo notato, tra gli altri: il dott. Borgogno, l'avv. Raule, il rag. Tirinnanzi, Leone Boccali, Paolo Bertoldi, Carlo Bacarelli, Nicolò Carosio, Renzo De Vecchi, Gino Palumbo, Angelo Rovelli, Mario Sanvito, Vladimiro Caminiti e Rino Morino.

Presenziavano la manifestazione S.E. Monsignor Felicissimo Tinivella, in rappresentanza di S.E. il Cardinale Fossati; il Vice Prefetto dott. Veglia; il Comandante della regione militare, gen. Michelotti; il Comandante la I Brigata Carabinieri, gen. Ciravegna; i col. Servetti e Vinciguerra, comandanti il Comiliter e la Legione Territoriale Carabinieri; il prof. Ernesto Lama, Provveditore agli Studi di Torino; l'on. Aldo Fusi, Presidente dell'EPT; il prof. Cognasso ed il dott. Sgarra del Museo Nazionale Risorgimentale Italiano; il Commissario Capo di P.S., dott. Smirne; il Capo ed il sottocapo di gabinetto del Sindaco; il cav. Alisio, assessore allo sport della città di Torino; l'assessore comunale on. Carmagnolo; il Consigliere comunale col. Celerino.

Erano, inoltre, presenti il presidente dell'AIA, Conte Giulini, con una qualificata rappresentanza della classe arbitrale; il dott. Bertolio del Comitato direttivo della FIGC; il dott. Mandelli, Presidente del settore tecnico della FIGC dal quale dipendono gli allenatori; il cav. Trentin, il dott. Sambuelli, gli ex arbitri internazionali Bertolio e Liverani, l'arbitro Righetti, nonché Boniperti, Giordanetti e Amapane per la Juventus, con i giocatori Nenè e Mattrel in prima fila; Gerbi, Trink Tortora, Ferruccio Novo ed i giocatori Ferrini, Bearzot, Moschino, Scesa e Reginato per il Torino.

Per la Direzione generale, assistevano alla cerimonia: il Direttore centrale ing. Pasquale Clemente, gli Ispettori superiori dott. Gallo, dott. Zambon e dott. D'Auria; il Titolare del Centro ispettivo di Torino, rag. Jannucci, ed altri funzionari ed impiegati.

L'Agenzia generale di Torino era rappresentata dal suo titolare dott. Giuseppe Silva e da numeroso personale amministrativo e produttivo dell'Agenzia stessa. Assistevano, inoltre, alla premiazione tutti gli Agenti generali del Piemonte.

Gli interventi oratori sono stati aperti dal Sindaco di Torino. L'ing. Anselmetti, dopo aver porto il saluto della città ai rappresentanti dell'INA e della FIGC, ai premiati ed a tutti gli sportivi convenuti a Palazzo Carignano, ha espresso agli organizzatori della cerimonia la sua particolare soddisfazione di vecchio sportivo militante per avere essi scelto Torino, culla del calcio italiano.

Ha replicato l'on. Baldassarre, il quale, oltre a rievocare la storia del premio e le sue finalità, ha lumeggiato i meriti dei premiati ricordando, con felici espressioni, episodi inediti della loro carriera sportiva.

Al decano della cerimonia ha fatto seguito l'ing. Barassi. L'illustre esponente della FIGC, nel ribadire l'apprezzamento della Federcalcio e degli sportivi italiani per l'Istituto, si è reso interprete dei sentimenti di profonda riconoscenza dovuta agli uomini, spesso dimenticati, che guidano le squadre per le difficili vie del campionato di calcio.

Ha preso, infine, la parola il Presidente dell'INA per porgere il saluto dell'Istituto alle Autorità e pubblico presenti alla cerimonia. L'INA, ha detto il prof. Santoro Passarelli, oltre a perseguire il fine di propagandare la previdenza assicurativa come mezzo di difesa delle famiglie, vede con simpatia ogni attività intesa a favorire lo sviluppo di nuove generazioni moralmente e fisicamente sane. Quindi, si può fon-

datamente riconoscere, nella figura allegorica del seminatore, un duplice significato: l'opera di chi getta il seme della previdenza e quella di chi prepara appassionatamente i giovani alla pratica sportiva, per formarne i campioni di domani.

Ha avuto poi inizio, tra gli scroscianti applausi dei presenti, la consegna del *Seminatore d'oro* a Nereo Rocco, delle medaglie d'oro a Umberto Mannocci, Egizio Rubino, Cello Lamberti, Giuseppe Cagnoni; della targa d'oro a Umberto Menti e del cronometro d'oro agli arbitri Campanati, Lo Bello, Ciferri e De Paolis.

Il *Seminatore d'oro*, assegnato a Rocco, si riferisce alla passata stagione, quando il tecnico triestino era alla guida del Milan, affermatosi clamorosamente campione d'Europa. Il riconoscimento non si limita soltanto alla passata stagione calcistica: in tutta la sua carriera, Rocco ha lavorato con intelligenza e calore umano dall'epoca, ormai lontana, in cui allenava il Padova.

Nel ricevere, dal Sindaco di Torino, l'ambita statuetta d'oro, Rocco ha detto: «I risultati ottenuti finora dal Torino non sono stati eccessivamente brillanti, ma, credetemi, il mio entusiasmo non è svanito. Anzi direi che è aumentato. Questo premio mi ha fatto ritrovare la forza morale e la fiducia in me stesso.

Questa sincera espressione del bravo tecnico triestino è il migliore riconoscimento del valore e del profondo significato morale del *Seminatore d'oro*.

Vivi auguri, a Rocco ed a tutti gli altri premiati: che il riconoscimento ottenuto sia loro di sprone per continuare, nello spirito del premio, la loro preziosa opera in favore dello sport più popolare d'Italia.

G. Bonini



Nella pagina precedente: Il palco della presidenza durante la cerimonia per la consegna del «Seminatore d'oro» 1963, che ha avuto luogo il 29 ottobre a Palazzo Carignano. - In questa pagina, sopra, da sinistra: Nella foto, da destra, il Segretario generale della FIGC, rag. Bertoldi, il Direttore centrale dell'INA, ing. Clemente, il Presidente della Commissione giudicatrice, on. Baldassarre. - Il Direttore generale dell'INA, dott. Casali, consegna la targa d'oro a Umberto Menti dell'A. C. Lanerossi Vicenza. - A destra: Tutti i premiati.



La "polizza dell'automobilista", dell'Assitalia

Sono trascorsi oltre cinque anni da quando sulle pagine di *Cronache dell'INA* demmo notizia della nascita di una nuova polizza dell'Assitalia: la *polizza dell'automobilista* (V. fascicolo n. 66, ottobre 1958); in questo periodo, la neonata è quasi divenuta adulta ed anzi si può dire che essa è ora nella *fase dello sviluppo*, quando il ritmo della crescita usa superare i livelli normali: basti considerare che nel solo 1962 sono state raccolte tante polizze quante in tutti i tre anni precedenti. Merito soprattutto delle caratteristiche della polizza le quali sono state notevolmente migliorate nel tempo, pur senza aumento di prezzo, sì da rispondere pienamente alle esigenze della clientela; ma merito anche di chi si è occupato di diffonderla: per la verità, una parte alquanto esigua delle organizzazioni agenziali.

Ma la *polizza dell'automobilista* non è polizza da mezze misure: la dozzina di migliaia di polizze raccolte fino ad oggi potrebbe essere considerata un buon risultato per altre forme di garanzia; non può esserlo per una forma la quale, per la sua bontà intrinseca, per la popolarità del prezzo e soprattutto per le vastissime categorie alle quali si rivolge, deve poter guardare con fondatezza al traguardo: 50.000.

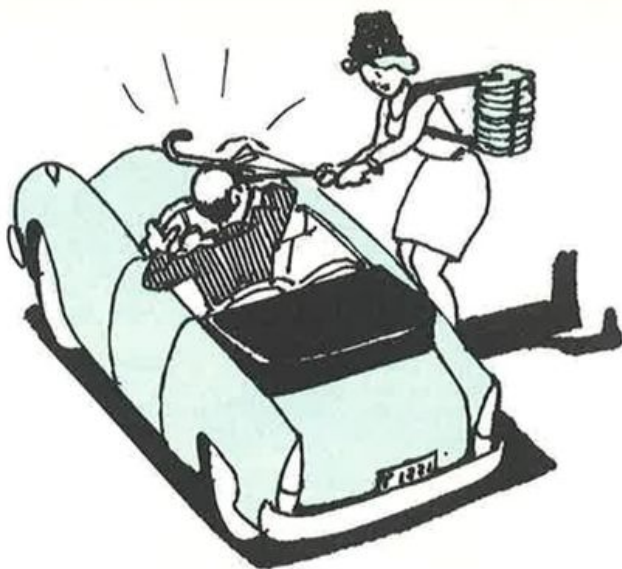
Per avvicinarsi sensibilmente a tale traguardo, occorre l'interesse che siamo certi non mancherà quando avremo ricordato le attuali caratteristiche della polizza, notevolmente migliori di quelle esposte in quel ricordato fascicolo dell'ormai lontano ottobre 1958.

Oggetto dell'assicurazione: gli infortuni che l'assicurato può subire durante la guida di autovettura propria o di terzi in servizio privato o durante l'uso, in qualità di trasportato, di autovetture e di autobus in genere (quindi è compreso il rischio di trasporto su autovetture e autobus in servizio pubblico e da noleggio); estensione al rischio connesso alle riparazioni occasionali effettuate all'autovettura da lui guidata, in conseguenza di incidenti stradali o guasti verificatisi lungo il viaggio: validità per tutto il territorio dell'Europa occidentale. La polizza non può essere rilasciata in favore di autisti o conducenti di professione e di persone che abbiano età inferiore a 18 anni e superiore a 70.

Garanzia: sono previsti il caso di morte e di invalidità permanente, con esclusione del caso di inabilità temporanea, ed il rimborso delle spese per operazioni chirurgiche e rette di degenza conseguenti ad infortunio indennizzabile a termini di polizza.

Massimali: sono previste varie combinazioni fisse di massimali: dalla combinazione minima di L. 2 milioni caso morte - L. 4.000.000 caso invalidità permanente - L. 100.000 rimborso spese chirurgiche - Lire 2.000 giornaliero rimborso rette di degenza, alla combinazione massima di L. 10.000.000 - 20.000.000 - 200.000 - 4.000.

Premio: per ogni combinazione fissa è previsto un premio complessivo, comprensivo di accessori e tasse; non è previsto il frazionamento del premio.



Durata: la durata della polizza può variare da 5 a 10 anni; tacita proroga biennale.

Clausola particolare: la Società rinuncia ad ogni azione di rivalsa per le somme pagate; quindi, vengono lasciati integri i diritti dell'assicurato ed i suoi aventi causa verso i terzi responsabili di incidenti.

Ci attendiamo una vasta diffusione della polizza sia perchè, per la sua semplicità, essa può essere diffusa da tutti i collaboratori del Gruppo, anche se poco o affatto esperti nei rami danni, sia perchè essa interessa una clientela potenziale vastissima: in sostanza tutti coloro che usano dell'automobile e di mezzi pubblici.

Ma, se da astronomiche, pur se non assurde cifre con sette zeri, vogliamo scendere a traguardi più immediati, basterà solo pensare alle centinaia di migliaia di persone che hanno in corso con l'Assitalia una polizza RCT auto; persone che, dandoci la loro fiducia, hanno dimostrato di preoccuparsi delle conseguenze economiche per i danni che essi dovessero arrecare a terzi o cose di terzi e che, a maggior ragione, potranno essere indotti a preoccuparsi anche di se stessi, e con ben minore spesa, stipulando una *polizza dell'automobilista*.

Ecco, quindi, una prima concreta e facile base di lavoro: ogni collaboratore dell'Assitalia riveda lo elenco dei propri clienti per la RCT auto e, forte della drammatica casistica che la stampa quotidianamente fornisce in sempre maggior copia, li induca a completare l'iniziale atto di previdenza; completamento doveroso verso se stesso e verso i propri cari (a proposito di questi, non si dimentichi che presso uno stesso nucleo familiare possono stipularsi anche più *polizze dell'automobilista*, magari in forma cumulativa).

Per quale ragione si deve auspicare il massimo sviluppo alla *polizza dell'automobilista*? Esponiamone qualcuna, dando per ovvia la ragione fondamentale di vedere efficacemente allargato per la clientela il manto protettivo delle garanzie assicurative:

- incrementare il gettito dei premi nel ramo infortuni;
- avere la possibilità di ottenere, nel tempo, la trasformazione della *polizza dell'automobilista* in una più completa polizza infortuni, a copertura di tutte le attività professionali ed extraprofessionali degli assicurati;
- avere la possibilità di allargare la cerchia della clientela in portafoglio sulla quale operare per la prestazione di garanzie RCT auto (ove manchino) e di tutte quelle altre garanzie danni e vita che appaiano pertinenti alle attività dei singoli assicurati;
- fare un altro passo verso il campo magico dei rami danni dal quale solo l'infondato timore di presunte difficoltà tecniche può ancora tenere lontani alcuni collaboratori del Gruppo; il ponte tra i due campi di lavoro vita e danni, lanciato con l'abbinata infortuni, deve essere rafforzato con la *polizza dell'automobilista*.

G. Manfredi

PIU' NOZIONI TECNICHE MAGGIORE PRODUZIONE



L'anno 1963 volge al termine e proprio durante le sue ultime settimane il ritmo del lavoro viene acquistando una particolare velocità ed intensità: si dirà che questo è un fenomeno ben noto perchè ormai ricorrente ogni anno. Ma lo sforzo degli ultimi cento metri acquista quest'anno per tutti i collaboratori dell'Assitalia un valore, anzi diremmo un merito particolare, poichè esso non costituisce l'exploit finale di un anno tranquillo, da ordinaria amministrazione, bensì il culmine di un periodo nel quale l'impegno di tutti gli organi della Direzione generale, centrali e periferici, è stato particolarmente intenso e, quindi, ricco di risultati.

I consuntivi della produzione del mese di dicembre costituiranno il logico coronamento di un anno brillante; ma anche, aggiungiamo, la premessa di un 1964 ancora migliore: migliore per il volume della produzione, ma soprattutto per una sua più equilibrata distribuzione tra i vari rami e settori di ramo, per una più attenta selezione qualitativa dei rischi, per la conservazione e l'aggiornamento del portafoglio.

L'anno 1963 segnerà per tutte le Agenzie generali, e quindi per tutti i loro collaboratori, un aumento, in misura maggiore o minore, degli incassi conseguente allo sviluppo della produzione ed alla buona cura del portafoglio: aumento che costituirà una obiettiva, positiva realtà con tutti i riflessi di prestigio sulla piazza e di consolidamento organizzativo ed economico che esso comporta.

Ma questa realtà positiva non esaurisce i vantaggi concreti del progredire poichè, a nostro avviso, un altro è il capitolo più importante di tale attivo: l'esperienza acquisita. Un anno in più, dodici lunghi mesi di esperienze quotidiane in tutti i campi di lavoro hanno posto alla Direzione generale, agli Agenti generali, a tutti i collaboratori dell'Assitalia problemi sempre più vasti e vari, problemi dei quali si è dovuto studiare la soluzione, a volte una soluzione di emergenza, comunque una soluzione.

Ora, prima di affrontare il 1964, questo cumulo di esperienze di un anno va rivissuto nelle sue fasi, va analizzato, ci si deve ragionare sopra per trarne il meglio.

Cosa significa ciò per i collaboratori della produzione delle Agenzie generali che si occupano dei

rami danni? Significa, innanzi tutto, fare tesoro delle cognizioni tecniche apprese durante l'anno, poichè l'esperienza insegna che avere un più ampio bagaglio di nozioni tecniche equivale ad avere più idee per lo sviluppo del lavoro. E, a questo fine, *Cronache dell'INA* viene costituendo da dieci anni una valida palestra.

Di che cosa abbiamo scritto in questo anno che si chiude? Sfogliamo insieme i fascicoli: all'inizio dell'anno si mette in evidenza il grande ausilio che costituisce per il lavoro danni, se messa a frutto, la cronaca cittadina la quale, attraverso la quotidiana divulgazione di notizie di incendi, furti, rapine, disgrazie, ecc., rende manifesta l'esigenza della garanzia assicurativa; in altro fascicolo si riporta un'ampia responsabile nota del Direttore generale dell'Assitalia, avv. Pasanisi, in merito all'andamento del lavoro nel settore dei rischi industriali incendio; si parla poi di un ramo meritevole di sviluppo, quello delle assicurazioni contro la rottura di vetri e cristalli; in questo fascicolo, infine, si torna a parlare di una speciale interessantissima polizza infortuni dell'Assitalia: la polizza dell'automobilista, polizza che almeno dovrebbe accompagnarsi ad ogni contratto di RCT auto.

Ciascun collaboratore si chieda quale è stato il proprio operato per questi rischi: se egli ha fatto abbastanza, come pensa di poter fare ancora di più nel 1964; se poco o nulla, si domandi del perchè di tale assenza.

Per coloro, e tra i primi gli Agenti locali, i quali hanno anche cura dell'amministrazione del portafoglio, occorre chiedersi se i sistemi sinora adoperati sono risultati validi al fine di ottenere una buona percentuale di incassi e, nello stesso tempo, un adeguato costante miglioramento del portafoglio stesso.

Un anno di lavoro ci fornisce una massa preziosa di fatti la quale non attende che di essere interpretata, letta, perchè non si abbiano, per quanto possibile, a ripetere errori.

Cronache dell'INA con i suoi 128 fascicoli già pubblicati, con quelli che verranno alla luce, costituisce un testo da leggere attentamente e con interesse e, soprattutto, da rileggere alla luce delle nuove esperienze che si vengono acquisendo.

G. Manfredi



Collaboratori dell'INA,
affrancate la vostra corrispondenza con il francobollo del cinquantenario.

Diffondetelo tra i vostri clienti; se non lo trovate alla più vicina rivendita, richiedetelo alla vostra Agenzia o alla Direzione generale che provvederanno a soddisfare subito la vostra richiesta.



Il più popolare canto natalizio italiano

«Tu scendi dalle stelle»

Quella notte le stelle sembravano più risplendenti ed anche più numerose, messe così una vicina all'altra, fitte fitte, quasi che fossero state gettate a manciate nella volta scura del cielo. La via lattea si vedeva distintamente come in certe notti d'estate. Il freddo però era pungente e l'aria gelida aveva già tutte ricoperte le erbe di brina biancastra e diaciata.

La campagna intorno a Iliceti, poco prima della mezzanotte, cominciò in maniera insolita ad animarsi; numerosi gruppi di persone si videro salire verso il convento. Erano per lo più contadini e pastori, uomini e donne, alcune delle quali portavano per mano o in braccio bambini infagottati e pieni di freddo. Venivano dai paesi vicini, dai casolari e dalle frazioni sparse per la campagna, da villaggi isolati e lontani. E tutta quella gente in movimento, cui si aggiungevano piccoli gruppi di greggi che rientravano in paese, faceva pensare a certe scene mistiche e suggestive che si vedono nei presepi nei periodi natalizi.

E in verità quella era la notte di Natale dell'anno 1744. In un baleno si era sparsa la voce in tutti quei paesi del Tavoliere che il Santo era arrivato poche ore prima ad Iliceti ed aveva preso dimora con alcuni dei suoi confratelli nel piccolo convento diruto dei Romitiani di Sant'Agostino.

Era bastato questo perché tutta quella folla di pastori e di contadini si mettesse in moto, seguita, nondimeno, da molti signori e gentildonne dimoranti in ville e possedimenti poco lontani, spinti un po' dalla curiosità e un po' dalla devozione. Non era da escludersi che, tra questi ultimi, ci fosse lo stesso principe di Castellaneta, cui si doveva, insieme alle autorità ecclesiastiche di Bovino, l'invito rivolto al Santo di fermarsi lassù per portare a quelle genti il conforto della sua parola e della sua fede.

Ed era davvero questo un grande avvenimento per quelle popolazioni povere e derelitte, perché la fama di quell'uomo era giunta da tempo fin lassù.

Si sapeva della sua bontà, dell'a sua vita esemplare, dei fatti meravigliosi e straordinari che gli attribuivano, riportati più o meno esattamente e più o meno trasformati dalla fantasia popolare.

Si sapeva soprattutto quanto si fosse prodigato nel 1731, dopo il terremoto che aveva colpito la

Campania, la Basilicata e le Puglie; l'azione da lui svolta in quelle regioni e città, specialmente a Foggia, dove si era molto parlato anche del prodigio della Madonna dei sette voli.

Ed ora egli giungeva tra loro proprio in quella notte santa a celebrare la Messa di mezzanotte, come a rendere più solenne e festoso il messaggio natalizio.

Il piccolo convento era situato proprio alle soglie di un bosco, in un punto solitario e raccolto, su un'altura che dominava il Tavoliere delle Puglie che scorgevasi in lontananza, bianco e brullo, nella notte fredda.

Le campane della piccola chiesa annessa al convento, detta della Madonna della Consolazione, avevano già chiamato con brevi rintocchi, e la chiesa si era riempita in un attimo: ma era così piccola che la maggior parte della gente era stata costretta a rimanere fuori.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori, però, se n'era accorto ed a metà funzione era uscito all'aperto a parlare a quelli che erano rimasti in attesa e in raccoglimento. Le sue parole semplici e chiare, dalle quali traspariva la sua immensa fede, rimanevano impresse nell'anima dei presenti.

Parlava di quella magica notte di millesettecentoquarantatré anni prima con accenti nuovi e poetici; e pareva di esserci in quella notte buia, di vedere la stella solcare il cielo, il biondo Bambino nella misera culla di fieno, il bue, l'asinello, la grotta, Maria e Giuseppe e i Magi venuti dal lontano Oriente come era nelle sacre profezie.

Faceva penetrare nel senso profondo di quell'avvenimento, sentiva tutta la vasta importanza nella storia degli uomini, con una realtà ed una logica che entrava nei cuori più induriti. Poi appena ebbe finito di parlare (era da poco scoccata la mezzanotte) avvenne un fatto inaspettato: nel buio si levò nell'aria una musica che pareva scendere dal cielo tanto era irreale e melodiosa: e nel silenzio della notte si diffuse, volò sui campi, si sparse sulle colline, vibrò nel fondo dei cuori. E il freddo della notte parve dissolversi come se l'aria stessa si addolcisse:

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo
e vieni in una grotta al freddo e al gelo...

I due pastori suonavano quasi invisibili nel buio accanto alla porta della chiesa; suonavano se-

ri e pensosi nei loro logori e rozzi panni, i volti irsuti bruciati dal sole; e l'armonia di quella pastorale dai suoni infinitamente dolci, quasi incredibilmente liberati dal rozzo involucri, salivano in alto per discendere subito dopo a posarsi leggermente sui cuori: come un tenue alito d'immortalità, come la più sincera, commossa, appassionata offerta d'amore all'angelico Bambino nascente:

Io Ti vedo qui a tremar,
O Dio beato
E quanto Ti costò l'avermi amato.

Ma cos'era mai quel cantico divino che nessuno ricordava di aver mai udito suonare dai pastori prima d'allora? Chi l'aveva composto? Era forse questo un altro prodigio di quel Santo?

In realtà un prodigio c'era, ma era di autentica creazione, un'opera di poesia, non un fatto soprannaturale; era il frutto di un'ispirazione improvvisa sgorgata dal cuore di Sant'Alfonso in uno slancio di superiore elevazione.

L'arrivo in quel luogo così solitario, l'approssimarsi del Natale, la passione con la quale rievocava sempre quella notte, la carica di umanità e di poesia che da essa scaturiva, la aimestichezza che aveva con l'umile gente dei campi, coi pastori che nelle lunghe fredde notti d'inverno, accanto ai fuochi, improvvisano le nenie con le cornamuse, tutto questo forse, insieme al ricordo dei bei Presepi della sua festosa città natia, aveva fatto vibrare il suo estro e la sua fede, aprendo la via al canto: un canto a lungo pensato, forse, e tuttavia giunto all'improvviso, di una tale freschezza e semplicità che i pastori erano riusciti a suonarlo quella notte stessa; che non aveva avuto il tempo di trascrivere ma che oramai era in lui, premessa alla Pastorale che qualche anno più tardi sarebbe scesa come una benedizione di Dio sugli uomini.

Del resto non era nuovo a siffatto genere di composizioni, il Natale lo aveva nel cuore; basti ricordare un'altra sua famosa pastorale, in dialetto napoletano, composta forse agli inizi del suo apostolato, nel 1727, e ritenuta dai critici un vero capolavoro, per la purezza del linguaggio vernacolo e la spontaneità del sentimento che la anima:

Quanno nascette Ninno a Bettalemme
era n'ott'e pareva miezo juorno,
maje le stelle
lustre e belle
se vedetteno accossi;
e'a cchiù lucente
jett'à chiammà li Magge all'Uriento.

* * *

Alfonso Maria de' Liguori nacque il 27 settembre 1696 nel sobborgo Marianella a Napoli, da una nobile e agiata famiglia napoletana. Cominciò assai presto a studiare musica. Suo padre, capitano delle galere del Re di Napoli, benché fosse un uomo eccessivamente rigido, era appassionatissimo di musica e aveva voluto che il suo primogenito ne apprendesse tutti i segreti. E in verità il talento del ragazzo lo ripagò largamen-

te. Volendo fare di lui un perfetto cavaliere, come si addiceva ad un giovane del suo rango, volle che si istruisse in tutte le discipline (lingue, letteratura, architettura, disegno, pittura, ecc.) per poi fargli intraprendere gli studi di legge, tenuti in alta considerazione. Ed anche in questo, almeno fino ad un certo punto, il figlio non lo deluse.

Si laureò infatti, appena diciottenne, nell'Università di Napoli, dove tra gli altri insegnava allora il Vico, abbreviando di quattro anni il tempo stabilito dalle leggi allora vigenti; e per l'impegno, la cultura, l'onestà e l'eloquenza si distinse ben presto, divenendo uno dei più brillanti avvocati del Foro di Napoli.

Le vittorie conseguite in quella sede lo avrebbero sicuramente fatto arrivare molto in alto tra gli uomini del suo tempo, se d'improvviso non gli fosse venuta chiara ed inequivocabile l'ispirazione della via da seguire.

Era un bel giovane di media statura, con una fronte spaziosa, gli occhi che davano sull'azzurro; serio e pensoso ma nello stesso tempo, gioviale ed espansivo, e per un certo tempo visse la vita del suo secolo e della sua posizione: il ballo, il teatro, (dove principalmente lo attraeva la musica), il gioco delle carte, le serate in società, la corte alle giovani dame.

Ma ad un tratto il suo carattere cambiò o, per meglio dire, ritrovò la sua natura, solo per breve tempo perduta.

Sembrò farsi estraneo e distaccato per tutto ciò che di bello la vita poteva offrirgli, chiudendosi in un rigore morale che gli faceva desiderare la solitudine e la meditazione. In tale stato d'animo si veniva lentamente maturando in lui una personalità nuova.

Nel secolo dei cicisbei e delle dame incipriate, dei codini e delle parrucche, in quella società effeminata e sensuale, così bene rappresentata nelle opere del Marino, del Guarini e in ultimo del Metastasio, questo giovane ebbe il coraggio di abbandonare tutto per seguire la sua irresistibile vocazione, in un'offerta completa di sé stesso.

Lasciò ricchezze ed onori, i piaceri di una vita che si annunciava già ricca di promesse e di allettamenti di ogni sorta. Né gli mancavano i mezzi, né le influenti amicizie. Al brillante avvocato, al rampollo primogenito di una cospicua famiglia, si schiudevano le case patrizie di Napoli, ove nobili e avvenenti fanciulle attendevano il cavalier servente dei loro sogni.

Ma egli doveva scegliere la sua via. E un giorno passando verso Porta Alba, entrato nella chiesina della Madonna della Mercede, lasciava lo spadino davanti all'immagine della Vergine.

Si iniziava così il secondo periodo della sua vita. Da quel giorno, smessi per sempre gli abiti di cavaliere, si mise al servizio di un ideale superiore, cercando nella carità e nell'umiltà la vera strada per giungere a Dio.

Lasciò la città per portarsi tra i pastori, tra l'umile gente delle campagne, tra i caprai nelle gole inaccessibili dell'appennino. Fondò Missioni, seguito da molti suoi confratelli, in Campania, in Basilicata, in Puglia, prodigandosi senza soste, pronto sempre ad accorrere dove c'era più bisogno di aiuto, di conforto, di fede.

Vivendo tra il popolo, da missionario e da Vescovo, ne interpretò i sentimenti religiosi, ne condivise i dolori e le gioie.

Lungo ed interessante sarebbe raccontare la sua vita, le pene innarrabili sopportate con gioia, gli ostacoli che la incomprendione umana eresse contro di lui: conflitto inevitabile, naturale, tra il bene e il male che egli superò con la forza di un'incrollabile fede.

Uno degli aspetti più toccanti della sua vita fu l'estrema povertà in cui seppe vivere, una povertà assoluta che a noi sembra incredibile:

« Il luogo remoto e solitario piacque ad Alfonso, per la bellezza e la devozione che ispirava. Lo sguardo spaziava dall'alto dove si vedeva l'immensa distesa del Tavoliere di Puglia, che è una pianura vastissima destinata a pasturare le innumerevoli greggi che venivano da ogni parte del Regno. Il vecchio Romitorio minacciava rovina, e non si era potuto restaurare per mancanza di soldi; i venti soffiavano gagliardamente nelle stanze mal riparate, le mura si vedevano dove aperte e dove rattoppate con mattoni accatastati senza cemento; i tetti mal connessi. Si giunse fino a vedere talvolta nel cuore del verno i letti stessi dei padri coperti di neve. Quanto al cibo, un pane nero come il carbone e mal preparato, la minestra spesso di vecchie fave e cattive, non mai carne buona e solo talvolta quella pecorina di scarto; per frutta castagne selvatiche, fave e ceci arrostiti... ».

Questa era la vita di Sant'Alfonso e dei poveri missionari che aveva raccolto intorno a sé. Ma c'erano situazioni ancor più terribili.

Tuttavia in tante difficoltà ed operosità il Santo non tralasciava occasione per dedicarsi allo studio della Teologia, alla ricerca affettuosa della poesia e della musica. Lasciando via libera alla sua sensibilità ne traeva conforto e sostanza nuova di fede.

Spesso, avanzato negli anni, amava ricordare quando, ragazzo, prendeva lezioni di musica dall'insigne maestro Gaetano Greco, alla cui scuola si formò lo stesso Pergolesi; quando suo padre lo chiudeva in camera per tre ore intere al giorno per impedirgli di distarsi. Ah, quanto lontano era quel tempo, quando entusiasmava le dame suonando il clavicembalo nei dorati salotti napoletani!

Ma ora, pur non potendo più suonare il clavicembalo, per l'età e la malferma salute, il fondatore dei Redentoristi, il Vescovo di Sant'Agata dei Goti, il poeta e il musicista mai inaridito, si chinava ancora a comporre nuove Canzoncine spirituali, che cantava

poi sommestamente nella sua cella sporgente sul chiostro profumato di limoni.

Vasta è l'opera di Sant'Alfonso Maria de' Liguori come teologo, asceta, apologeta, musicista e poeta.

Ci ha lasciato innumerevoli componimenti, notevoli sia per la freschezza e la sincerità dell'ispirazione, sia per la tecnica della scrittura e i pregi stilistici.

Ma egli — a nostro avviso — rimane e rimarrà sempre nel cuore degli uomini come il più gentile e melodioso Cantore della notte di Natale.

* * *

Ogni anno, quando ritorna Natale e i pastori scendono dai monti suonando le loro cornamuse antiche e mistiche, questa musica viene ad allietarci, a colorire in ciascuno di noi la gioia di una festività che si rinnova sempre e sempre ci stupisce come il più straordinario e meraviglioso racconto.

Sembra che l'aria stessa se ne rallegri, facendosi dolce e mite, mentre le strade si animano allo scintillare delle vetrine cariche di luci e piene fino all'inverosimile di cibi, dolci e regali di ogni genere.

E ogni volta, quando dalle vie noi sentiamo salire questo canto dentro alle nostre case, ci fa trasalire come la prima volta, portandoci immediatamente nel clima natalizio e nell'animo un caldo sentimento di pace.

E' un cantico che sembra venire dalla notte dei tempi, fermo e immutabile.

E' lo stesso che da bambini ci faceva battere il cuore di commozione, nel chiuso della nostra stanzetta, dentro i lettini caldi, dove ci eravamo messi anzi tempo per dare una prova della nostra ubbidienza. Lo stesso che ci faceva rimanere estasiati, senza che ce lo spiegassimo, quando in punta di piedi allungavamo in chiesa lo sguardo verso il Presepe.

Nelle chiese la notte di Natale, nella religiosa luce delle fiammelle, questo canto sacro sembra che animi le scene del Presepio, che tenga dietro ai Magi mentre s'incamminano nella notte, guidati dalla stessa verso Betlemme, che accompagni Maria e Giuseppe nel loro viaggio, come se realmente essi lo avessero udito.

E' una suggestione mistica senza pari che riesce a renderci migliori, a commuoverci, talvolta quasi a farci inumidire gli occhi, la notte di Natale, dentro le chiese calde odoranti d'incenso.

Ed ora, quando lo riudremo questo canto, non potremo fare a meno di pensare all'esile Santo, al grande amico degli umili pastori, chino a scrivere su piccoli fogli le note di questa poesia che ogni anno viene a salutare e a rendere omaggio al più grande avvenimento che sia apparso nella storia degli uomini: la nascita di Gesù.

A. Morica

POESIE DEL NATALE

Questi componimenti poetici, alcuni notissimi, altri poco conosciuti, rievocano per i nostri lettori la mistica dolcezza della Santa Notte.

Girolamo Savonarola (1452 - 1498)

Ecco el Messia, ecco el Messia,
e la madre Maria.

Venite, alme celeste,
su dagli eterni cori,
venite e fate feste
al Signor de' signori;
vengane e non dimori
la somma gerarchia.

Venite, angeli santi,
e venite sonando;
venite tutti quanti
Gesù Cristo lodando,
e la gloria cantando
con dolce melodia.

Pastor pien di ventura,
che state qui a vegghiare,
non abbiate paura:
sentite voi cantare?
Correte ad adorare
Gesù con mente pia.

Voi l' troverete nato
tra 'l bue e l'asinello
in vil panni fasciato,
e già non ha mantello.
Ginocchiatevi a quello
ed a Santa Maria.

Ecco el Messia, ecco el Messia
e la madre Maria.



Padre Giovanni Dominici (1357 - 1459)

Di, Maria dolce, con quanto disio
Miravi 'l tuo figliuol, Cristo mio Dio?

Oh quanto gaudio avevi, oh quanto bene
quando tu lo tenevi nelle braccia!
Dimmi, Maria, ch'è forse sì conviene
che un poco per pietà mi satisfaccia:
Baciavilo tu, allora, ne la faccia?
Sì ben, credo, e dicei: « O figliuol mio! ».



Canzone popolare toscana

Stava dentro alla capanna
Maria, figlia di sant'Anna;
mirando il suo bel sole
gli dicea queste parole:
— Dormi, dormi, o cuor di mamma,
fai la ninna e fai la nanna!

Dormi, o figlio tenerello,
dormi, figlio vago e bello;
chiudi chiudi i lumi santi,
le tue stelle fiammegianti.
Dormi, dormi, o cuor di mamma,
fai la ninna e fai la nanna!

Vedi su dall'Oriente
tre corone risplendenti:
porteranno per ristoro
mirra, incenso e un dono d'oro.
Bacia, o figlio, la tua mamma;
non più ninna e non più nanna!

Veronica Gamba (1485-1550)

Oggi per mezzo tuo, Vergine pura,
si mostra in terra sì mirabil cosa,
che piena di stupor resta pensosa,
mirando l'opra, e cede la natura.

Fatto uomo è Dio, e sotto umana cura,
vestito di mortal carne noiosa,
restò qual era, e la divina ascosa
sua essenza tenne in pueril figura.

Misto non fu, né fu diviso mai;
ma sempre Dio e sempre uomo verace,
quanto possente in ciel, tanto nel mondo.

Volgi dunque ver me, Vergine, i rai
de la tua grazia, e 'l senso mio capace
fa di questo misterio alto e profondo.



Enrico Panzacchi (1840 - 1904)

Alta è la notte; scendono
in candida legione
dal firmamento gli angeli
ricinti di splendor.

Fiocca la neve; destansi
in mezzo all'ombra, al gelo,
e alle melodi angeliche
rispondono i pastor:

Un tintinnio di giubilo
da mille torri suona;
s'allargano le tenebre;
spuntan dai tronchi i fior.

Pace alla gente buona:
è nato il Redentor.

Giulio Salvadori (1862 - 1928)

Oggi il cielo annunzia festa
e del cuor si scioglie il gelo;
lieto palpito ci desta,
e l'aurora già spuntò.

Verso i monti di levante
inalzate gli occhi al cielo:
una stella radiante
nel sereno si levò.

E' la stella mattutina,
è splendor del sol nascente.
Oh anche il cuore ad oriente!
e la stella ammirerà.

Ecco l'umile Regina
che del Re ci dà notizia:
egli, Sole di giustizia,
ella, Stella d'umiltà.

Jacopone da Todi (1228 - 1306)

Florito è Cristo ne la carne pura:
or si rallegrì l'umana natura.

Natura umana, quanto eri scurata
ch'al secco fien tu eri assomigliata:
ma lo tuo sposo t'ha rinnovellata:
or non sie ingrata — di tale amadore.

Tale amadore sì fior di puritate,
nato nel campo di virginitade:
esso è lo giglio de l'umanitade,
di suavitade — e di perfetto odore.

Odor divino dal ciel n'ha recato,
da quel giardino dove era piantato:
esso Iddio dal suo padre beato
ci fu mandato — conserto di fiore.



Torquato Tasso

(1544-1595)

In sì mirabil notte a mezzo il verno
d'angelici concenti il ciel sereno
sonare udissi, e d'alto affetto or pieno
par ch'io gli ascolti col mio senso interno;

e 'l celeste Figliuol del Padre eterno
si degnò diventar figlio terreno
di mortal Madre; e del suo nobil seno
nacque in vil loco, e pur non l'ebbe a
[scherno.

E questa notte Cristo anco rinasce
fra l'umiltà: chi gli apparecchia albergo
degno di lui, che portò pace al mondo?

Gliei dia l'anima mia, ch'a lui sol tergo
fra questo e quel desir, ch'in lei si pasce,
e presepio gli sia, ma puro e mondo.



Giovanni Pascoli

(1855-1912)

... un canto invase allora i cieli: Pace
sopra la terra! E i fuochi quasi spenti
arsero, e desta scintillò la brace,

come per improvvisa ala di venti
silenziosi, e si sentì nei cieli
come il soffio di due grandi battenti.

Erano in alto nubi, pari a steli
di giglio, sopra Bethlem: già pronti
erano, in piedi, attoniti ed aneli,

i pastori guardando di sui monti,
e chi presso le tombe, onde una voce
uscia di culle, e chi presso le fonti,

onde un tumulto scaturia di foce:
e un angelo era con le braccia stese,
tra loro, come un'alta esile croce

bianca, e diceva: « Gioia con voi! Scese
Dio sulla terra ». Ed a ciascuno il cuore
sobbalzò verso il bianco angelo, e prese
via per vedere il grande che non muore.



Giambattista Marino

(1569-1625)

Felice notte, ond'a noi nasce il giorno
di cui mai più sereno altro non fue,
che fra gli orrori e sotto l'ombre tue
scopri quel sol, ch'a l'altro sol fa scorno!

Felici voi, ch'in povero soggiorno,
pigro asinello e mansueto bue,
al pargoletto Dio le membra sue
state a scaldar co' dolci fiati intorno!

Felici voi, degnate a tanti onori,
aride erbetto e rustica capanna,
ch'aprir vedete a mezzo verno i fiori!

Così diceano, a suon di rozza canna,
innanzi al gran Bambin chini i pastori;
e sudò l'elce e 'l pin nettare e manna.



S. Alfonso Maria de' Liguori

(1696-1787)

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
E vieni in una grotta al freddo, al gelo.
O Bambino mio Divino,
Io ti vedo qui a tremar.

O Dio beato,
E quanto ti costò l'avermi amato!
A Te, che sei del mondo il Creatore
Mancano panni e fuoco, o mio Signore.
Caro eletto Pargoletto,
Quanto questa povertà
Più m'innamora,
Giacché ti fece Amor povero ancora.

Tu che godi il gioir nel Divin Seno,
Come vieni a penar su questo fieno?
Dolce amore del mio cuore,
Dove Amor ti trasportò?

O Gesù mio,
Per chi tanto patir, per amor mio!

Ma se fu tuo volere il tuo patire,
Perché vuoi pianger poi, perchè vagire?
Sposo mio, Amato Dio,
Mio Gesù t'intendo sì;

Ah mio Signore,
Tu piangi non per duol ma per amore.

Tu piangi per vederti da me ingrato
Dopo sì grande Amor, sì poco amato.

O Diletto del mio petto,
Se già un tempo fu così,
Or Te solo bramo.

Caro, non pianger più, ch'io t'amo, io t'amo.

Tu dormi, o Ninno mio, ma intanto il Core,
Non dorme no, ma veglia a tutte l'ore:

Deh mio bello e puro agnello,
A che pensi dimmi Tu?

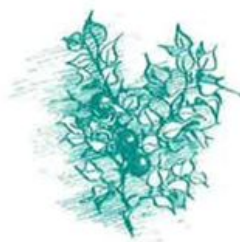
O Amore immenso,
A morire per te, rispondi, Io penso.

Dunque a morir per me Tu pensi, o Dio,
E ch'altro amar fuori di Te poss'io?

O Maria, Speranza mia,
S'io poc'amo il Tuo Gesù,

Non ti sdegnare,
Amalo Tu per me, s'io nol so amare.

STRENNE DEL GRUPPO INA



1964

MICHELANGELO PITTORE

Nel 15° centenario della morte di Michelangelo, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha commissionato al più grande scultore italiano del secolo scorso, il maestro di San Pietro, una serie di stampe in bianco e nero che riproducano le opere più importanti del grande artista. In questa stampe, Michelangelo ha rappresentato il momento in cui Adamo, steso sul letto, si accinge a ricevere l'angelo Gabriele, che gli annuncia la sua condanna. La figura di Adamo è stata riprodotta in una stampe in bianco e nero, con un'iscrizione in latino che recita: "ADAMUS QUI PRIMUM HOMO FUIT, QUI PRIMUM HOMO FUIT, QUI PRIMUM HOMO FUIT".

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
"LE ASSICURAZIONI D'ITALIA"

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

1964

OGGI, DOMANI

GENNAIO 1964

1°	16
2°	17
3°	18
4°	19
5°	20
6°	21
7°	22
8°	23
9°	24
10°	25
11°	26
12°	27
13°	28
14°	29
15°	30
16°	31

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
"LE ASSICURAZIONI D'ITALIA"

P

er le festività di fine d'anno il Gruppo INA è presente, come negli scorsi anni, con le sue tradizionali strenne, accolte sempre con vivo gradimento dalla sua vasta clientela.

Il grande calendario murale dell'INA e dell'Assitalia ha voluto celebrare, nel quarto centenario della morte avvenuta a Roma nel 1564, il genio del sommo Michelangelo, riproducendo in dodici bellissime tavole alcune figure e particolari delle pitture della volta della Cappella Sistina e del Giudizio finale, i particolari di alcuni armati e di un gruppo di donne dalla Crocifissione di S. Pietro nella Cappella Paolina e il particolare di San Paolo dalla Conversione del Santo, anch'esso dipinto nella Cappella Paolina in Vaticano. Sono queste tra le più significative pitture di Michelangelo che, nelle pareti e nella volta della Cappella Sistina, ha mirabilmente evocato l'origine del creato, dell'umanità e del suo destino, nei profeti e nelle sibille, i presagi della redenzione e nelle figure dei suoi ascendenti, la lunga attesa del Cristo. Il calendario murale si presenta, nella copertina, con una perfetta riproduzione del primo dipinto noto di Michelangelo composto, probabilmente verso il 1505, per Agnolo Doni: il tondo della Sacra Famiglia dominato dalla figura della Vergine che leva in alto il bambino.

Il calendario più piccolo, quello olandese, riproduce alcuni artistici fotocolori di località e prospettive tra le più suggestive d'Italia. L'agenda da tavolo e l'agenda tascabile rilegate in pelle, il calendarietto di plastica, i consueti annuari e il libro casa Oggi e Domani completano la serie dei doni.

L'agenda Oggi e Domani 1964, che fin dal suo inizio ha incontrato tanto favore tra il pubblico femminile, si presenta con una copertina dai vivaci colori ed offre le consuete utilissime ricette di cucina, consigli sulla salute e sull'igiene, consigli per l'allevamento e la cura degli animali che sono graditi compagni dell'uomo. Ha, inoltre, una interessante rubrica sugli usi e costumi d'Italia e alcune tavole planetarie divinatorie per conoscere i giorni e le ore più propizi.

L'Assitalia, oltre al grande calendario murale realizzato con l'INA, ha predisposto la consueta agenda da tavolo, matite, cartoline e, per una particolare clientela, alcuni attrezzi agricoli.

La Fiumeter, insieme alla Praevidentia, ha approntato due calendari murali, le agende da tavolo e agende in pelle e in plastica, il libro di casa e altri utili doni.

ANNUARIO DEL MAESTRO



ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI

1963-64

L'INA PER LA SCUOLA

La nuova edizione dell'Annuario del Maestro

La personalità dell'uomo non si può dire compiuta se nell'età della formazione e, successivamente, della maturazione non si siano risvegliate e sviluppate le facoltà e le tendenze che le sono proprie, tra cui importantissima, anche ai fini sociali, quella della responsabilità personale. Il senso di responsabilità include saldamente la considerazione dell'avvenire proprio e delle persone che siano affidate alla individuale operosità: di qui l'apprezzamento del lavoro in tutte le sue forme, dell'attività educativa e, legittimamente, anche della previdenza. Questa, per raggiungere un adeguato livello in una società evoluta, deve poter essere collettiva e privata: collettiva per la parte di provvidenze sociali indispensabili alla tutela dovuta a chi lavora, personale per la determinazione delle ulteriori coperture che la responsabilità individuale deve autonomamente scegliere per le particolari esigenze e necessità. E' da questa realtà che discende la constatazione che anche la previdenza, quella di carattere sociale e quella di carattere individuale, rientra tra i compiti dell'educazione e, quindi, degli interessi di coloro cui l'educazione è in primo luogo affidata, vale a dire gli insegnanti.

La cura che l'INA pone nell'assolvere la sua missione di custode e propagatore dei valori della previdenza individuale lo rende rispettoso e sensibile verso i compiti educativi della Scuola e verso la fondamentale opera dei maestri.

* * *

Allo scopo di offrire alla categoria degli insegnanti elementari un sussidio, predisposto da esperti e cultori della vita scolastica, dell'impegno quotidiano volto all'insegnamento ed anche agli adempimenti

amministrativi professionali, l'INA ha iniziato la pubblicazione dall'anno scolastico 1955-56 dell'Annuario del Maestro.

Criteri ed orientamenti pedagogici, nonché le caratteristiche didattiche dei programmi da svolgere annualmente, è stata la materia trattata dalle successive edizioni, congiuntamente alla pubblicazione di utili indicazioni e riferimenti per le incombenze degli insegnanti.

Il successo è stato assai presto considerevole, accrescendosi gradualmente a misura che l'esperienza e le opinioni degli stessi destinatari suggerivano gli opportuni aggiornamenti e perfezionamenti. Credito e gradimento al volume sono stati soprattutto procurati dall'averlo sin dagli inizi affidato ad uomini della Scuola, che di essa conoscevano a fondo le esigenze e le difficoltà. Così il volume non è rimasto nell'ambito delle pubblicazioni di prestigio, ma si è concretato in un utile sussidio di collaborazione e di agevole consultazione, che le categorie degli insegnanti hanno mostrato di gradire e di apprezzare.

* * *

E' ora in distribuzione l'edizione 1963-1964 dello *Annuario del Maestro*, che si apre con un capitolo introduttivo di Marco Mattei sulla evoluzione del problema dell'istruzione primaria in Italia, dalla fondazione dello Stato Unitario sino all'entrata in vigore della Carta costituzionale della Repubblica italiana ed ai passi successivamente compiuti dalla legislazione sul fondamento del dettato costituzionale. Ad esso fa seguito un capitolo di Agostino Marucchi, dedicato all'esame dei provvedimenti approvati o entrati in vigore nell'anno scolastico 1962-63, aventi un « carattere determinante per il successivo svolgersi di una politica scolastica diretta a rinnovare le vecchie strutture della scuola italiana e adeguarle, nelle forme e nei contenuti, alle esigenze della società nuova che sta nascendo nell'ambito di uno sviluppo » di tutti i settori di attività. All'uno e all'altro articolo sono connessi utili tabelle e grafici sull'espansione scolastica e sugli incrementi dell'istruzione elementare.

Tali capitoli costituiscono il contributo di informazione e di ricapitolazione degli interessi culturali e didattici, che sono in questo periodo dinanzi alla scuola d'obbligo; nelle pagine che seguono, peraltro, le esigenze pratiche dell'insegnamento sono tenute presenti, con l'indicazione delle norme e delle disposizioni che hanno un'importanza non trascurabile nei riguardi dei compiti e della carriera degli insegnanti.

Il volume appare anche tipograficamente ben riuscito, con la copertina plastificata riprodotte a colori l'immagine di Dante, che si ammira negli affreschi di Luca Signorelli nella Cattedrale di Orvieto, e con le suggestive riproduzioni di dipinti di alcuni pittori italiani dell'800 e 900.

L'assegnazione del Premio Nazionale di Bontà « Livio Tempesta »

Nell'intento di promuovere una sempre maggiore diffusione della Bontà, soprattutto con il coltivarne l'amore nell'ambiente della Scuola, la Giunta del Centro Apostolato della Bontà della Scuola, presieduta dall'avv. Vittorino Veronese, ha proceduto all'assegnazione del nono Premio nazionale *Livio Tempesta* alla bambina Adriana Rasetto di Barce, in provincia di Cuneo. Due secondi premi *ex aequo* sono stati assegnati alle alunne Michelina Valente di Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, e Vanda Nicolai di Colangianus (Sassari).

I due secondi premi sono stati istituiti in seguito al generoso contributo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Successivamente alla cerimonia della consegna dei premi, svoltasi nella mattinata del 20 novembre presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio dopo la solenne funzione religiosa officiata nella Basilica romana dell'Ara Coeli, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale la vincitrice del Premio nazionale e le vincitrici *ex aequo* dei secondi premi.

A. Gentili

LE ASSICURAZIONI ATTRAVERSO I SECOLI

Alla I Fiera Internazionale delle Comunicazioni svoltasi a Genova dal 5 al 20 ottobre scorso, l'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici è stata presente con uno stand, che conteneva un campionario di dati e di fatti attinenti alle assicurazioni nei principali suoi rami.

Il tema ispiratore dello stand era efficacemente espresso dallo slogan sull'Arca di Noè che campeggiava al suo ingresso.

Nello stand si potevano ammirare pezzi di singolare valore: la polizza più antica che si conosca, ad esempio, e cioè il contratto stipulato a Genova il 24 ottobre 1347 tra il mercante Bartolomeo Basso e il *sensale* (antenato dell'agente di assicurazioni di oggi) Gerolamo Leccavello, per l'assicurazione di un carico marittimo da Genova a Majorca; o quella, pure genovese, con cui il 10 aprile 1427 Luca Gentile si assicurava per seicento fiorini contro il rischio che sua moglie Franenga Spinola morisse di parto; essa è certamente la più antica polizza di assicurazione sulla vita di cui sia rimasta traccia.

Venendo a tempi più vicini, lo stand dell'ANIA ha presentato documentazioni pure assai interessanti in merito alla nascita e alle prime attività delle più antiche Compagnie italiane di assicurazione tra quelle oggi ancora operanti: documentazioni risalenti a 130-140 anni or sono. E al riguardo un suggestivo ritaglio di un'antica *Gazzetta di Milano*, riferendo del provvidenziale intervento riparatore di una Compagnia in occasione di una serie di disastrosi incendi

L'ARCA DI NOE' E' LA SOLA NAVE CHE AB-
BIA VIAGGIATO SENZA ASSICURAZIONE,
PERCHE' ERA PROVVISTA DI GARANZIA CE-
LESTE. MA SENZA ASSICURAZIONI OGGI
NON NAVIGHEREBBERO NAVI NE' AEREI,
NON CIRCOLEREBBERO MERCI E PRODOTTI,
NON FUNZIONEREBBERO PORTI E STABILI-
MENTI INDUSTRIALI, NON SORGEREBBERO
INIZIATIVE ECONOMICHE.



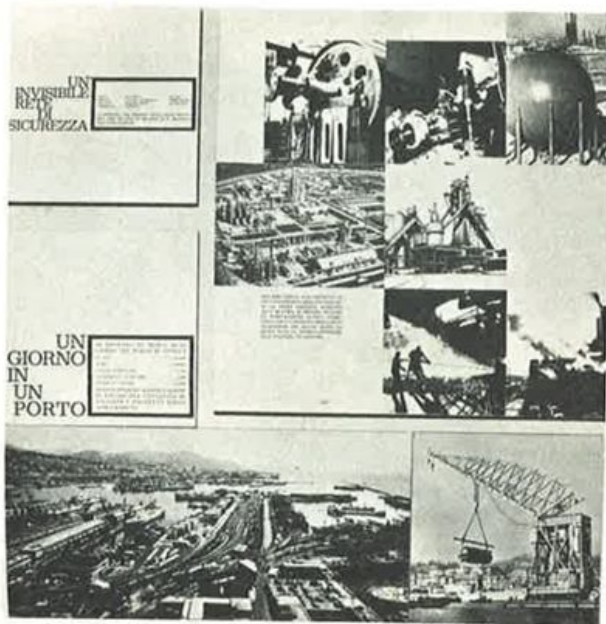
che devastarono alcune città lombarde intorno al 1828, esprime con delizioso linguaggio ottocentesco una perfetta definizione dell'assicurazione contro l'incendio, che ancor oggi rimane più valida che mai: «... Questa provvida Istituzione — scriveva l'antico cronista — impedisce nei disastri d'incendio il piangere sulle perdute sostanze...».

Una polizza d'assicurazione stipulata nel 1855 dalla Società per le Strade Ferrate Meridionali (alla quale si devono le prime linee ferroviarie costruite in Italia) per un importo colossale a quei tempi — lire 1.075.240 e centesimi 40 — dimostra che anche un secolo fa le Compagnie assicuratrici non indietreggiavano di fronte ai rischi più pesanti per assolvere la loro funzione al servizio dell'industria. E non si può osservare senza una certa emozione la riproduzione della polizza con la quale il 5 aprile 1928 la Società Geografica Italiana assicurava contro gli infortuni, presso un gruppo di compagnie italiane, tutti i membri della sfortunata e tragica spedizione polare del dirigibile «Italia» al comando del gen. Nobile; tra le firme autografe degli assicurati si leggono i nomi di molti che, purtroppo, non fecero più ritorno.

In diverso modo, ma non in misura minore risultano suggestive due polizze di assicurazione sulla vita davvero poco comuni: l'una riguarda addirittura un Santo, la seconda un'altra personalità religiosa incancellabilmente incisa nella memoria delle moltitudini di tutto il mondo. La prima risale al dicembre 1897 e con essa si assicurava sulla vita, a beneficio delle due sorelle, l'allora cardinale Giuseppe Sarto, poi Papa Pio X, successivamente elevato alla gloria degli altari. La seconda è dell'aprile 1934 ed è stata stipulata dall'allora Nunzio Apostolico in Bulgaria Mons. Angelo Roncalli, divenuto poi il Pontefice Giovanni XXIII. Due grandi Pontefici, due Pontefici *contadini*: non è un caso che proprio da essi provenga un monito, particolarmente memorabile e meditabile, alla previdenza e al risparmio, per la serenità di coloro che ci sono cari.

La rassegna si concludeva infine con riferimenti e documentazioni più direttamente relativi alla partecipazione delle assicurazioni allo sviluppo economico odierno in tutti i settori dell'industria, del commercio, delle comunicazioni in mare, in terra, in cielo, ecc. Tale *invisibile* rete di sicurezza protegge contro i danni degli innumerevoli rischi valori per migliaia di miliardi nelle officine, nei cantieri, nei magazzini, nei porti, nelle stazioni ferroviarie, sulle navi viaggianti, sugli autocarri, sugli aerei in volo, ovunque pulsò il ritmo dell'insonne operosità umana: sicché a ragione lo stand si concludeva affermando, da un grande pannello: «Dovunque nel mondo, in ogni ora ogni uomo riceve qualcosa dall'assicurazione: perché non esiste merce, prodotto o servizio a lui destinato, la cui produzione, il cui scambio o il cui esercizio non siano resi più facili e meno costosi, grazie all'assicurazione».

(da L'Assicurazione di Genova)





NUOVI IMMOBILI DELLA "FIUMETER,,



In alto: Il prospetto del nuovo complesso immobiliare sulla via Prenestina e sulla via Maddaloni. - Sopra: Il prospetto su largo Preneste.

Nel piano degli investimenti immobiliari della Società, il Consiglio di Amministrazione ha di recente deliberato l'acquisto di quattro fabbricati siti nella popolosa zona del Quartiere Prenestino. Trattasi di un complesso edilizio veramente imponente, comprendente quattro immobili siti fra il largo Preneste, via Prenestina e via Maddaloni, in una zona di particolare interesse commerciale e destinata ad avere, nel prossimo futuro, un ulteriore sviluppo in armonia alle realizzazioni in progetto nel nuovo piano regolatore. Infatti, la zona in parola è considerata fra quelle di tipo direzionale come l'EUR e verrà, fra l'altro, collegata con un tronco della metropolitana che correrà lungo la via Prenestina con stazione di arrivo in piazza Venezia. Gli immobili in parola comprendono, nel loro complesso, 274 appartamenti e ben 39 ampi negozi con relativi sottonegozi. Gli appartamenti hanno caratteristiche signorili adeguate sia all'importanza delle costruzioni nel loro complesso, sia all'opportunità di proporzarli agli sviluppi economico-commerciali della zona. Merita particolare considerazione una galleria coperta, con porte ad aria, che unisce due dei quattro fabbricati con accesso da largo Preneste. Detta galleria per la sua posizione sarà, particolarmente nei mesi invernali, il naturale centro del traffico pedonale della zona circostante.

VITA DEL GRUPPO

Provvedimenti a favore degli assicurati danneggiati dalla catastrofe del Vajont

Il Consiglio di Amministrazione dell'INA, in seguito alla recente catastrofe del Vajont, ha deliberato di adottare, con la massima urgenza, a favore degli assicurati danneggiati o dei loro eredi, i seguenti provvedimenti straordinari:

- sospensione del pagamento dei premi per un periodo pari all'antidurata del contratto, con un massimo di anni 2 e un minimo di mesi 6, ferma restando la validità del contratto stesso ai fini del rischio di morte e dei rischi supplementari eventualmente contemplati; il relativo importo resterà per metà a carico dell'Istituto mentre l'altra metà verrà trattenuta, senza onere di interessi, all'atto della liquidazione della polizza;
- abbuono degli interessi, per 12 mesi, sui prestiti in corso e su

quelli che, ove previsti, verranno richiesti entro il 31 dicembre 1963; eccezionalmente saranno accordati prestiti anche su polizze per le quali risultino corrisposte almeno due annualità di premio, commisurandoli al valore della riserva matematica;

- concessione immediata, a favore degli aventi diritto, di un acconto pari all'80% dei capitali assicurati per il caso di morte e di quelli garantiti dall'assicurazione complementare infortuni, in quanto prevista, su polizze ordinarie, popolari e collettive previdenziali i cui titolari risultino dispersi o deceduti in seguito al disastro o in conseguenza di esso.

Per le operazioni di cui al punto terzo sono stati, a tutt'oggi, corrisposti acconti per un importo complessivo di circa L. 4.000.000.

Case per i dipendenti dell'INA

Lo stabile di via Statilio Ottato costituisce la seconda importante realizzazione del programma di costruzioni di alloggi per gli impiegati dell'INA, attuata in base alla vigente legislazione per l'edilizia sovvenzionata dallo Stato, dopo quella concernente l'immobile di viale Etiopia 15, già abitato da numerose famiglie di dipendenti. Detto stabile sorge su un'area, già di proprietà dell'INA, adiacente alla via Tuscolana, considerata rispondente allo scopo per l'esistenza di un'efficiente organizzazione dei servizi pubblici e per la relativa facilità di collegamento con gli uffici dell'INA. Tale posizione risulterà ancor più vantaggiosa allorché sarà attuato il progetto di più rapido collegamento con il centro mediante la costruzione del tronco della Metropolitana, che prevede una stazione proprio nelle immediate vicinanze.

Gli alloggi dello stabile posti a disposizione del personale sono 61, di cui 16 di quattro stanze e gli altri tutti di tre, forniti di doppi servizi, impianto di riscaldamento, ascensore e cantina. La costruzione è stata realizzata con criteri tecnici essenziali di funzionalità, di

decoro e di luminosità, sotto la direzione degli Organi della Ripartizione Tecnica Immobiliare.

Conformemente alle istruzioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici, gli alloggi vengono assegnati temporaneamente in locazione semplice, per poi essere ceduti in proprietà agli assegnatari che ne faranno richiesta, ai sensi di legge. Il canone di locazione è fissato nella misura del 50% del prezzo di mercato.

L'assegnazione in locazione ha luogo con i criteri in uso presso l'Azienda, tenuto conto dei seguenti requisiti: anzianità di servizio; composizione del nucleo familiare; condizioni di abitabilità dell'alloggio precedentemente occupato; reddito familiare.

La graduatoria, elaborata in base a coefficienti aritmetici stabiliti dalla Commissione del Personale, con la partecipazione di rappresentanti della Commissione Interna Aziendale, viene portata a conoscenza degli Organi deliberanti dell'INA.

Le domande pervenute per l'attribuzione dei 61 alloggi sono state 188, il che dimostra l'opportunità di proseguire l'opera intrapre-

sa per giungere al graduale soddisfacimento dell'aspirazione del personale ad acquisire la proprietà dell'alloggio.

Corso centrale d'istruzione professionale

Allo scopo di formare o completare la preparazione tecnica di specialisti nei rami delle assicurazioni collettive e popolari, è stato indetto dalla Direzione generale INA un *Corso centrale di istruzione professionale*.

Il Corso è riservato ad un numero limitato e selezionato di elementi designati dagli Agenti generali.

Movimenti nei Centri ispettivi

Ancona

Il 1° Ispettore di zona sig. Silvano Massera ha assunto la titolarità del Centro ispettivo di Ancona, cessando dall'appartenenza al Centro ispettivo di Firenze, con residenza a Livorno.

Firenze

Ha assunto la titolarità del Centro ispettivo di Firenze il 1° Ispettore di zona sig. Cesare Perroni, che ha lasciato la titolarità del Centro ispettivo di Palermo.

Genova

L'Ispettore compartimentale dr. Alberto Bianchi è stato nominato Titolare del Centro ispettivo di Genova, in sostituzione del dott. Enrico Schisani, che è rientrato in direzione.

Palermo

Titolare del Centro ispettivo di Palermo è stato nominato il 1° Ispettore di zona rag. Michele Asciti che, pertanto, cessa dall'appartenenza al Centro ispettivo di Torino con residenza a Novara.

Torino

In sostituzione dell'Ispettore centrale dott. Enrico Sabbatini, che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età, ha assunto la titolarità del Centro l'Ispettore centrale rag. Aldo Iannucci che, pertanto, ha lasciato la titolarità del Centro ispettivo di Firenze.

Nuovi Agenti generali del 1963



a) Dott. Massimo Fantoni, Coagente generale di Ferrara
Il dott. Fantoni ha in precedenza collaborato con il padre, dott. Giuseppe, presso l'Agenzia generale, svolgendo compiti rivolti specialmente alla produzione e all'organizzazione. E' stato nominato Coagente generale dal 1° gennaio.

b) Dott. Carlo Ferrara, Coagente generale di Como
Già collaboratore e procuratore speciale presso l'Agenzia di Como, il dott. Ferrara è stato nominato Coagente generale, insieme al padre, rag. Giuseppe, dal 1° gennaio.

c) Giuseppe Sanfilippo, Agente generale di Caltagirone
Agente locale e poi produttore dell'Agenzia generale di Catania dal 1949 al 1961, nel 1962 ha prestato la sua attività per l'Agenzia generale di Caltagirone. E' stato nominato il 1° gennaio Agente generale.

d) Dott. Gino Spada, Agente generale di Reggio Calabria
Il dott. Spada ha per molti anni esercitato attività di consulenza assicurativa e infortunistica. E' stato nominato Agente generale il 1° gennaio.

e) Gianluigi Baratti, Coagente generale di La Spezia
Il sig. Baratti, già produttore di 2° gruppo presso l'Agenzia generale di Genova, è stato nominato Coagente generale il 1° febbraio.

f) Vittorio Baratti, Coagente generale di La Spezia
Il sig. Baratti dal 1920 ha lavorato presso l'Agenzia generale di Genova, della quale ricopriva la carica di Direttore. E' stato nominato Coagente generale il 1° febbraio.

g) Dott. Guglielmo Abate, Coagente generale di Ancona
Il dott. Abate dal 1937 ha collaborato presso l'Agenzia generale di Bergamo, ove aveva raggiunto l'incarico di Capo Ufficio con funzioni di Direttore d'Agenzia e di Capo dell'organizzazione. E' stato nominato Coagente generale il 1° marzo.

h) Dott. Walfredo Venturoli, Coagente generale di Ancona
Il dott. Venturoli, commercialista a Bologna dal 1939 ed Agente di città, è stato nominato Coagente generale il 1° marzo.

i) Dott. Giovanni Lapenna, Agente generale di Altamura
Il dott. Lapenna, già impiegato dell'Agenzia generale di Bari per otto anni fino al 1948, ha poi mantenuto contatti di collaborazione produttiva con l'Agenzia stessa. E' stato nominato Agente generale il 1° luglio.

l) Dott. Franco Schena, Agente generale di Sondrio
Il dott. Schena è stato nominato Agente generale di Sondrio il 1° luglio, dopo essere stato sovrintendente dell'Agenzia stessa dal 1961.

m) Rag. Italo Salvetti, Agente generale di Trento
Il rag. Salvetti ha iniziato la sua attività nel 1934 presso l'Agenzia generale di Trento. Dal 1945 in poi è stato Sovrintendente dell'Agenzia generale di Novara. E' stato nominato Agente generale il 1° settembre.

n) Rag. Fiorenzo Fabbi, Coagente generale di Roma
Il rag. Fabbi, proveniente dalla Società Assicurazioni Generali dove ha prestato la sua opera quale funzionario dal 1936 al 1939, ebbe in seguito dalla stessa Società la libera gestione delle Agenzie generali di Bari e di Ferrara e, dal 1951, quale Dirigente, gli fu affidata l'Agenzia generale di Venezia in gestione diretta. E' stato nominato Coagente generale il 1° novembre.

o) Avv. Mario Zamboni, Coagente generale di Roma
L'avv. Zamboni ha ricoperto cariche direttive in numerose società industriali. E' stato nominato Coagente generale il 1° novembre.



NELLE AGENZIE GENERALI

INA E ASSITALIA



MOVIMENTI

NOMINE

DELEGHE

Como

Con effetto dal 1° gennaio 1964, la competenza territoriale dell'Agenzia generale sarà limitata ai seguenti 206 comuni: Como, Airuno, Albavilla, Albese con Cassano, Albiolo, Alserio, Alzate Brianza, Annone di Brianza, Anzano del Parco, Appiano Gentile, Argegno, Arösio, Asso, Barni, Barzago, Barzanò, Bellagio, Bene Lario, Beregazzo con Figliaro, Binao, Bizzarone, Blessagno, Blevio, Bosio Parini, Bregnano, Brenna, Briennio, Brivio, Brunate, Bulciago, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Caglio, Cagno, Calco, Campione d'Italia, Cantù, Canzo, Capiago Intimiano, Carate Urio, Carbonate, Carimate, Carlazzo, Carugo, Casasco d'Intelvi, Casatenovo, Caslino d'Erba, Casnate con Bernate, Cassago Brianza, Cassina Rizzardi, Castello di Brianza, Castelmarte, Castelnuovo Bozzente, Castiglione d'Intelvi, Cavallasca, Cavargna, Cerano d'Intelvi, Cerninate, Cernobbio, Cernusco Montevicchia, Cesana Brianza, Cirimido, Civenna, Claino con Osteno, Colle Brianza, Colnno, Consiglio di Rumo, Corrido, Costa Masnaga, Cremella, Cremio, Cucciago, Cusino, Dizzasco, Dolzago, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Drezzo, Ello, Erba, Eupilio, Faggeto Lario, Falloppio, Fenegrò, Figinio, Serenza, Fino Mornasco, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garzeno, Gera Lario, Germasino, Gironico, Grandate, Grandola ed Uniti, Gravedona, Griante, Guanzate, Imbersago, Inverigo, Laglio, Laino, Lambrugo, Lanzo d'Intelvi, Lasnigo, Lenno, Lezzeno, Limido Comasco, Lipomo, Liva, Locate Varesino, Lomazzo, Longone al Sero, Luisago, Lurago d'Erba, Lurago Marinone, Lurate Cacciaio, Magrelio, Mariano Comense, Maslianico, Menag-

gio, Merate, Merone, Mezzegra, Missaglia, Molteno, Moltrasio, Manguzzo, Montano Lucino, Montemezzo, Monticello, Montorfano, Mozzate, Musso, Nesso, Nibionno, Novedrate, Oggiono, Olgiate Comasco, Olgiate Molgora, Oltrona di San Mamette, Orsenigo, Osnago, Ossuccio, Paderno d'Adda, Paré, Peglio, Pello d'Intelvi, Perego, Pianello del Lario, Pigra, Plesio, Pognana Lario, Ponna, Ponte Lambro, Porlezza, Proserpio, Pusiano, Ramponio Verna, Rezzago, Robbiate, Roderò, Rogeno, Ronago, Rovagnate, Rovellasca, Rovello Porro, Sala Comacina, San Bartolomeo Val Cavargna, San Fedele Intelvi, San Fermo della Battaglia, San Nazzaro Val Cavargna, Sant'Abbondio, Santa Maria Hoé, Santa Maria Rezzonico, Schignano, Senna Comasco, Sironi, Sirtori, Solbiate, Sorico, Sormano, Stazzona, Suello, Tavernerio, Torino, Tremezzo, Trezzano, Turate, Uggiate Trovato, Valbrogna, Valgrehentino, Valmorea, Val Rezzo, Valsolda, Velese, Veniano, Vercana, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vertemate con Minoprio, Viganò, Villa Guardia, Zelbio.

Lecco

Con effetto dal 1° gennaio 1964 sarà costituita una nuova Agenzia generale con sede in Lecco e competenza territoriale sui seguenti 40 comuni, in atto facenti parte della circoscrizione agenziale di Como: Lecco, Abbazia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Civate, Colico, Cortenova, Crandola, Cremona, Dervio, Dorio, Esino Lario, Garlate, Introbio, Introbio, Lierna, Malgrade, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Morterone, Olginato, Oliveto Lario, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Tremenico, Valmadrera, Varenna, Vandrognò, Vestreno.

La nuova Agenzia sarà condotta in gestione interinale.

ALTA ITALIA



Centro
Ispettivo
di

torino

Asti. Nel corso di una simpatica cerimonia, che ha visto riunita tutta l'organizzazione produttiva dell'Agenzia generale, il Titolare del Centro ispettivo rag. Iannucci, accompagnato dall'Ispettore aggiunto rag. Rivelli, ha provveduto alla consegna della medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* all'Agente viaggiante sig. Samuele Genta, per la sua appartenenza all'INA da oltre venticinque anni. Il rag. Iannucci, nel consegnare l'ambito riconoscimento all'interessato, ha dato lettura della lettera che il dott. Casali ha inviato al sig. Genta il quale, visibilmente commosso, ha espresso il suo sentito ringraziamento, confermando il suo spirito di attaccamento all'INA e rinnovando l'impegno di sempre meglio operare per le migliori fortune dell'Istituto. L'Agente generale comm. Bosso, da parte sua, si è complimentato con il festeggiato e gli ha offerto un gradito dono.

Novara. Promosso all'incarico di Agente generale della città di



Trento, il rag. Italo Salvetti, da molti anni fedele e valente collaboratore del comm. Serafini, ha lasciato l'Agenzia generale di Novara. Al rag. Salvetti è stata tributata una calda manifestazione di commiato, durante la quale il comm. Serafini gli ha rivolto i più fervidi auguri per la nuova attività.

Oltre agli Ispettori dott. Sergio Zambon, che ha portato il saluto a nome della Direzione generale, e rag. Jannucci, erano presenti alla riunione altri funzionari e tutto il personale amministrativo e produttivo.

Novara. All'Agenzia generale, quale ambito premio conseguito nella gara di affermazione per numero di contratti vita ordinari, è stata assegnata la targa d'oro, che è stata consegnata all'Agente generale, comm. Serafini, dal nuovo Titolare del Centro ispettivo di Torino, rag. Aldo Iannucci. Questi, nel compiacersi per i brillanti risultati conseguiti, ha proceduto anche alla consegna delle medaglie d'oro del cinquantenario a diversi subagenti anziani.

Novara. La premiazione degli allievi dell'Istituto *Della Santa* ha avuto luogo durante una cerimonia, alla quale ha partecipato un folto pubblico di insegnanti e di studenti. L'Agente generale, comm. Serafini, ha consegnato agli allievi meritevoli le polizze premio di solidarietà scolastica ed altri pregevoli doni.



Bergamo. L'organizzazione produttiva dell'Agenzia è stata riunita dal Titolare dott. Siebanecch per presenziare alla consegna della targa d'oro vinta dall'Agenzia generale per l'affermazione ottenuta durante l'esercizio del cinquantenario nel settore delle assicurazioni ordinarie. L'Ispettore superiore, dott. Sergio Zambon, ha espresso il compiacimento della Direzione generale e suo personale per l'efficienza organizzativa dell'Agenzia generale che ha consentito l'ambita affermazione produttiva. L'Agente generale, dott. Siebanecch, ha ringraziato per le lusinghiere espressioni riservate a lui ed ai suoi collaboratori ed ha preannunciato l'istituzione di una importante gara agenziale per l'ultimo bimestre dell'esercizio 1963, valevole per i rami ordinarie e popolari. Alla riunione ha presen-

ziato il rag. Brugnellini, Ispettore tecnico dell'Assitalia.

Brescia. Ha avuto luogo, a Gardone Riviera, il raduno di tutta l'organizzazione amministrativa, esattiva e produttiva dell'Agenzia generale. L'Agente generale ha espresso ai collaboratori i vivi sensi di gratitudine per il lavoro svolto nel 1962, anno nel quale l'Agenzia è riuscita ad ottenere risultati tali da piazzarla al quarto posto nella gara di affermazione per capitali, indetta in occasione del cinquantenario. Nell'occasione il dott. Bendi ha premiato con una medaglia d'oro l'Agente locale di Leno, sig. Pietro Borin, per il suo rendimento nel campo degli affari e per l'entusiasmo con il quale esplica il mandato affidatogli. E' intervenuto alla riunione l'Ispettore superiore dott. Sergio Zambon, il quale ha portato la parola della Direzione generale e non ha mancato di richiamare l'attenzione dei presenti sulla necessità di intensificare l'azione produttiva in questo scorcio di esercizio. Era presente anche il dott. Umberto Oddone, Ispettore liquidatore dell'Assitalia, il quale ha espresso l'augurio che la sua attività abbia a svolgersi sempre nell'atmosfera di piena cordialità che ha caratterizzato la manifestazione.

Crema. Sul campo Oratorio di Annico si è svolto anche quest'anno il tradizionale torneo notturno di calcio, che riscuote ogni volta il più lusinghiero successo e che in questa sua sesta edizione è stato dedicato alla memoria di Giuseppe Pretini, un annichese da poco scomparso e a tutti noto per la sua passione per lo sport. Al termine della manifestazione, alla quale hanno partecipato dodici squadre, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione. La Coppa INASPORT, offerta dalla Direzione generale, è stata assegnata, insieme ad un premio in denaro, dall'Agente generale cav. Araldi al portiere Milanese del G.S. *Calzature Barba*. Quindi, il Presidente dell'U.S. *Garibaldina*, sig. Achilli, ha dato i rimanenti premi

Nella pagina precedente, dall'alto. ASTI. Il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Jannucci, consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Samuele Genta. - NOVARA. Viene premiata un'alunna dell'Istituto «Della Santa». - In questa pagina, a destra, dall'alto. BERGAMO. Il dott. Sergio Zambon consegna all'Agente generale, dott. Siebanecch, la targa d'oro, vinta nella gara di produzione assicurazioni ordinarie. - BRESCIA. Un momento del raduno dei collaboratori dell'Agenzia generale per festeggiare i risultati della gara di affermazione per capitali, indetta in occasione del Cinquantenario. - CREMA. La premiazione del torneo notturno di calcio. - SONDRIO. Il dott. Zambon consegna la targa d'oro vinta nella gara di affermazione per numero di contratti. - TREVIGLIO. La squadra dei ragazzi dell'Oratorio Grumello, vincitrice del torneo di calcio.





in denaro e la Coppa *Disciplina* all'U.S. S. Ambrogio di Casalmorano.

Sondrio. Il giorno 15 ottobre, nei locali dell'Agenzia generale, alla presenza di tutto il personale impiegatizio e produttivo, è avvenuta la cerimonia dell'insediamento del nuovo Agente generale, dott. Francesco Schena, in sostituzione del dott. Giovan Battista Della Cagnoletta. Il Titolare del Centro ispettivo, dott. Sergio Zambon, ha rivolto al dott. Schena cordiali parole di benvenuto e di augurio per un proficuo lavoro ed ha ringraziato il dott. Della Cagnoletta per il lavoro svolto durante la sua attività ultraventennale. In tale occasione, il dott. Zambon ha consegnato all'Agente generale la *targa d'oro* vinta nella gara di affermazione per numero di contratti, organizzata in occasione del cinquantenario dell'INA.

Treviglio. Organizzato dalla Ditta *Fomapl* ha avuto luogo, a Grumello del Monte, il terzo torneo notturno di calcio. Un folto pubblico ha seguito, per tutte le ventuno serate del torneo, le animate partite. La Coppa INASPORT, messa in palio dalla Direzione generale per il miglior giocatore, è stata assegnata al portiere della manifattura cremonese Gian Battista Pedroni.

T Centro Ispettivo di Trento

Bolzano. Presso l'Agenzia generale ha avuto luogo la consegna del premio di 500.000 lire e della *targa d'oro* assegnata all'Agenzia stessa per la gara di affermazione per capitali assicurati nel ramo assicurazioni ordinarie. Alla manifestazione ha partecipato l'organizzazione agenziale, che ha

voluto confermare al Titolare dell'Agenzia il proprio attaccamento ed esprimere il proponimento di bene operare per le fortune dell'Istituto. Alle parole di compiacimento e di saluto pronunciate dal Titolare del Centro ispettivo ha risposto l'Agente generale rag. Gino Dionisio, che ha espresso la propria gratitudine all'Amministrazione centrale ed ha rivolto un vivo elogio all'organizzazione agenziale, esortandola alla più intensa attività.

Bolzano. Si è svolto, nei giorni 19 e 20 ottobre, il Campionato italiano maschile di ginnastica attrezzistica, categoria esordienti. Alla gara hanno partecipato 54 atleti in rappresentanza di 35 società ginnastiche nazionali. Il Campionato è stato vinto dal ginnasta Averando Perazzini della Società *Etruria* di Prato. La Coppa INASPORT è stata assegnata alla Società ginnastica *Torino*, classificatasi settima.

V Centro Ispettivo di Venezia

Udine. L'Agenzia generale, d'intesa con il Comitato della XI Mostra della Casa Moderna, ha organizzato anche quest'anno il *Musichierino INA*, ottenendo un considerevole successo. La manifestazione, alla quale hanno partecipato circa duecento bambini dai quattro ai dodici anni, si è svolta in tre eliminatorie e si è conclusa con una finalissima, nel corso della quale è stata assegnata la fascia di *Musichierina* 1963. Sono stati organizzati anche molti interessanti giochi, ai quali sono stati invitati ad assistere trenta bambini



A sinistra: **BOLZANO.** La consegna della targa d'oro assegnata all'Agenzia generale per la gara di affermazione per capitali assicurati nel ramo assicurazioni ordinarie. - A destra, dall'alto: **BOLZANO.** L'Agente generale, comm. Dionisio, consegna la Coppa INASPORT all'atleta della Società «Torino», classificatasi settima. - **S. DONA' DI PIAVE.** La consegna della targa d'oro all'Agente generale, sig. Pasquale Marin, primo classificato nella gara di affermazione per numero di contratti. - **UDINE.** L'Agente generale e il presentatore Tony Martucci premiano i primi classificati al *Musichierino* INA 1963. - **PERUGIA.** La consegna della Coppa INASPORT al vincitore della gara ciclistica «Gran Premio Pretola». - **MODENA.** L'ing. Martinelli, Ispettore di organizzazione dell'INA, consegna la Coppa al vincitore del Gran Premio INASPORT.



scelti dai vari orfanotrofi della città, ai quali l'Agente generale, rag. Aldo Carnevali, ha offerto una serie di omaggi consistenti in libri e giocattoli.

CENTRO ITALIA E SARDEGNA



Modena. Il Gran Premio INASPORT vignolese, valevole come terza prova per il Campionato italiano e ultima per quelli mondiali, si è svolta su due circuiti chiusi per un totale di 270 km. Alla riuscitissima competizione hanno assistito oltre 12.000 persone, provenienti da altri comuni e province. A corsa conclusa, è avvenuta la premiazione del vincitore. La Coppa INASPORT, offerta dalla Direzione generale, è stata assegnata al corridore Adriano Durante di Legnano.



Pistoia. Il torneo calcistico di Larciano è stato disputato alla presenza di un folto pubblico e delle autorità locali. Al termine della partita finale, l'Agente

generale, sig. Aldo Leonardini, ha proceduto alla consegna della Coppa INASPORT al capitano della squadra vincitrice, l'U.S. Castelmartini.

Siena. La Coppa d'argento INASPORT, messa in palio dalla Direzione generale per il III Rallye automobilistico del Chianti, è stata assegnata al sig. Paolo Franchi, classificatosi primo della classe IV.

Siena. Su iniziativa dell'Agente generale è stata aperta, in un locale centrale e di passaggio obbligato per l'intera cittadinanza, una vetrina pubblicitaria, nella quale il materiale viene appositamente alternato per tutti i rami esercitati dal Gruppo INA, con grande efficacia dal punto di vista propagandistico.



Perugia. L'avvincente competizione ciclistica riservata ai dilettanti per la XII edizione del Gran Premio Pretola, organizzato dalla locale S.S. Tevere col patrocinio del giornale *La Nazione*, ha visto impegnati ben quarantacinque atleti qualificati in campo nazionale. Un folto pubblico ha seguito le vicende dell'importante gara per tutto il percorso ed ha tributato entusiastiche manifestazioni a tutti i bravissimi corridori. Nella sede della S.S. Tevere di Pretola è avvenuta la premiazione e l'Agente generale ha consegnato la Coppa INASPORT al vincitore primo assoluto Briardi della S.S. Lazio.



Roma. Al campo Patti si è disputata una partita amichevole di calcio tra la rappresentativa dell'Ispettorato di produzione G e la squadra locale del *Calpurnio Fiamma*. Anche se vincitrice è risultata quest'ultima squadra, l'incontro è stato giocato con entusiasmo e spirito di agonismo da parte dei giocatori dell'INA, tra i quali si sono distinti Pomponi e Becchi.

A sinistra, dall'alto: SIENA. La vetrina reclamistica approntata dall'Agenzia generale in un locale del centro della città. - PISTOIA. Il Coagente generale, sig. Aldo Leonardini, consegna la Coppa INASPORT al capitano della squadra vincitrice, l'U. S. Castelmartini. - L'AQUILA. La Direttrice didattica, dott. Bozzatta Castaldo, e l'Agente generale, cav. Felici, consegnano i pacchi dono agli alunni. - L'AQUILA. Un momento della cerimonia per la consegna della polizza premio all'alunna vincitrice della Scuola d'Arte di Sulmona.



SUD ITALIA E SICILIA



Avellino. Nei locali del teatro *Eliseo* è stato organizzato un concerto lirico vocale per gli alunni delle scuole del capoluogo. L'iniziativa, preventivamente concordata dal locale Provveditore agli Studi, è stata accolta con lusinghiero favore anche dalle Autorità locali intervenute ed ha destato vasta eco in tutta la provincia. La manifestazione è servita a rinsaldare i buoni rapporti che l'INA ha con l'ambiente scolastico e certamente faciliterà l'opera di propaganda assicurativa dei produttori.



Chieti. Nel salone degli uffici municipali di Lanciano, alla pre-

senza del Sindaco e delle Autorità cittadine, è stata consegnata all'Agente speciale, cav. Vincenzo Russo, la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà*, accompagnata dalla lettera del Direttore generale.

L'Aquila. Nell'Aula Magna della Scuola d'Arte di Sulmona, è avvenuta la cerimonia per la consegna della polizza premio offerta dall'INA alla migliore alunna. Durante la riunione, alla quale erano presenti il Direttore, gli insegnanti e tutti gli scolari, hanno pronunciato parole di circostanza il Titolare del Centro ispettivo, dott. Federico Cipriani, e l'Agente generale cav. Felici.

L'Aquila. Nei locali delle scuole elementari di piazzale Indipendenza, presenti le massime Autorità cittadine, è avvenuta la cerimonia per la consegna delle polizze di solidarietà scolastica. Dopo la Direttrice didattica, dott.ssa Argentina Borzatta Castaldo, ha parlato il cav. Felici per sottolineare l'utilità di educare al risparmio gli scolari sin dalla più tenera età e per illustrare le massime iniziative adottate dall'INA nel settore della scuola. È seguita, poi, la consegna delle polizze di solidarietà scolastica, unitamente a duecento stoviglie decorate a colori con la casetta salvadanaio dell'INA, donata dall'Agenzia generale per il refettorio scolastico.

L'Aquila. Una folta rappresentanza dell'Agenzia generale ha preso parte alle manifestazioni di chiusura del cinquantenario, svoltesi a Roma nel mese di giugno. Nel corso del breve soggiorno romano, la comitiva degli aquilani ha fatto una gita di piacere alla celebre Villa d'Este di Tivoli, dove ha avuto l'occasione di incontrarsi con Mr. Richard Nixon, ex Vice Presidente degli USA. Mr. Nixon si è interessato allo scopo del viaggio della comitiva ed ha rilasciato un autografo di simpatia per l'Istituto; il cav. Felici, a sua volta, ha ricambiato il cordiale gesto donando all'ospite americano una medaglia ricordo del cinquantenario.

A sinistra: Mr. Richard Nixon, riceve in dono la medaglia d'oro del Cinquantenario, offertagli dall'Agente generale dell'Aquila. In occasione dell'incontro a Tivoli. - A destra, dall'alto: L'AQUILA. La consegna del premio del Cinquantenario ai collaboratori dell'Agenzia. - L'AQUILA. Il personale dell'Agenzia generale durante la gita a Villa d'Este. - AVELLINO. Il soprano e il tenore che hanno partecipato al concerto lirico vocale offerto dal Comitato INASCUOLA agli alunni del capoluogo. - BARI. La consegna della coppa INASPORT al vincitore del Campionato italiano di corse su strada.





Sopra, da sinistra: BARI. L'Ispettore centrale dott. Romolo Chiarini, il Titolare del Centro Ispettivo dott. Izzo, l'Agente generale dott. Rossi ed il Capo Centro CAP sig. Galeone, insieme agli allievi del secondo Corso INA-CAP. - TRAPANI. L'Agente generale consegna la medaglia d'oro del cinquantenario al tredicino prof. Salvatore Mantia. - Sotto, da sinistra: PALERMO. La premiazione del vincitore della gara ciclistica di Carini. - REGGIO CALABRIA. Un momento della cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà ». - PESCARA. L'Agente locale di Lanciano, cav. Vincenzo Russo, consegna la Coppa INASPORT all'allevatore del cavallo vincente al concorso ippico.

Bari

Bari. Proseguendo nello svolgimento del *programma conviviale*, messo in atto dall'Agente generale per rinsaldare i vincoli di amicizia tra i collaboratori dell'azienda, il dott. Rossi ha invitato il Capo Centro e gli allievi del secondo corso CAP ad una serena riunione presieduta dal dott. Romolo Chiarini. In tale occasione si è brindato alle migliori fortune delle nuove forze produttive ed ai loro futuri successi.

Bari. La Coppa INASPORT, offerta dalla Direzione generale per il Campionato italiano di corse su strada, è stata assegnata al G.S. *Arx* di Bari, società prima classificata fra quelle di Puglia nella gara Juniores, ed è stata consegnata dall'Agente di città, comm. Giuseppe Catapano.

Lecce. La premiazione della quarta mostra nazionale di pittura organizzata dal Club *White and Black* nei locali della Scuola A.

Oriani è avvenuta nella serata del 31 ottobre, alla presenza delle Autorità cittadine. La medaglia d'argento, offerta dall'Agenzia generale, è stata assegnata al pittore Italo Tondo per l'opera *Composizione*.

Reggio Calabria

Reggio Calabria. Presso l'Agenzia generale ha avuto luogo la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà* ai collaboratori Vincenzo Corrado, Vincenzo Mazzotta e Giovanni Galasso. Durante la manifestazione, che è stata presieduta dall'Ispettore superiore dott. Armenio Iacovoni, l'Agente generale dott. Gino Spada ha rivolto parole di benvenuto e ringraziamento al dott. Iacovoni ed ha presentato all'organizzazione produttiva ed amministrativa riunita i nuovi collabora-

tori dell'Agenzia, comm. Gaetano Marciano Agostinelli e sig. Paolo Caruso. Il dott. Iacovoni ha quindi, letto la lettera di compiacimento indirizzata dal Direttore generale ai premiati ed ha manifestato loro la gratitudine dell'Amministrazione per l'attaccamento e l'opera svolta in più di trent'anni di proficuo lavoro. I premiati, a loro volta, hanno pregato il dott. Iacovoni di rendersi interprete presso la Direzione generale della viva gratitudine per l'ambito riconoscimento, assicurando che continueranno ad essere fedeli propagandisti dell'opera veramente meritoria dell'INA.

Palermo

Palermo. La gara ciclistica, svoltasi a Carini sotto il patrocinio dell'UVI-ENAL e dell'Associazione *Antonino Cannatella*, ha visto l'affermazione dell'atleta Giuseppe Valletlunga del Gruppo sportivo *Libertas*, al quale è stata assegnata la Coppa INASPORT.





NELLE AGENZIE GENERALI

FIUMETER E PRAEVIDENTIA

Visite del Direttore generale

Il Direttore generale, comm. Plevisani, e il Capo dell'Organizzazione, comm. Bruni, hanno compiuto una visita alle Agenzie generali del Veneto e, in particolare alle Agenzie di Venezia, Vicenza, Udine, Treviso e Portogruaro. Dopo essersi intrattenuti con i singoli Titolari, gli illustri ospiti hanno riunito le organizzazioni aziendali, impartendo direttive sul lavoro da svolgere, sia nei rami dani che nel settore vita.

* * *

Il Direttore generale, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, nei primi giorni del mese di novembre ha riunito a Pescara gli Agenti generali dell'Abruzzo-Molise, con i quali ha trattato i principali problemi di carattere organizzativo-produttivo. Ha, inoltre, proceduto all'inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia generale di Lanciano, situata in locali di proprietà della Società, compiacendosi con l'Agente per la cura posta nella sistemazione funzionale degli uffici. Ha, poi, visitato ed inaugurato la nuova sub-agenzia di Vasto, affidata al rag. Gino Cerrella. Ha avuto,

quindi, luogo una riunione di tutta l'organizzazione periferica aziendale, durante la quale il Direttore generale si è intrattenuto con ciascuno dei presenti, esprimendo il suo apprezzamento per l'attività che viene svolta.

* * *

Presso l'Agenzia generale di Pescara si è, infine, riunita tutta l'organizzazione abruzzese con l'intervento dell'Ispettore regionale comm. Mariani, dell'Ispettore Capo per i sinistri sig. Cocco, dell'Ispettore di organizzazione sig. Vacci e degli Agenti generali sig. Ceccherini di Pescara, rag. Sciolli di Lanciano, sig. Mattace-Raso di Teramo e sig. Giuseppe Sabetta di Campobasso.

* * *

Il Capo dell'Organizzazione, comm. Bruni, nel mese di ottobre ha visitato l'Agenzia di Pisa, dove erano convenuti anche gli Agenti di Livorno e Lucca, nonché le Agenzie di Firenze, di Bologna e di Piacenza per esaminare, con i rispettivi Titolari, i più urgenti problemi di organizzazione e di sviluppo del lavoro.

Raduno annuale degli Ispettori

Nei giorni 18 e 19 ottobre si è tenuto in Roma, nei locali della Direzione generale, il raduno annuale organizzativo, al quale hanno partecipato tutti gli Ispettori regionali, nonché gli ispettori centrali del Servizio Sinistri. Sono intervenuti anche il Condirettore della Praevidentia, prof. Santacroce, il Capo dell'Organizzazione, comm. Bruni, e tutti i Dirigenti dei vari Servizi.

Il Direttore generale, che ha presenziato ai lavori, ha impartito direttive per ogni specifico settore, precisando quale deve essere, per il futuro, l'esatta strada da percorrere per consentire migliori e più interessanti risultati in ogni ramo. Ha, inoltre, confermato a tutti gli Ispettori che la Direzione vede positivamente ogni iniziativa atta a rendere l'organizzazione periferica sempre più ri-

spondente alle nuove esigenze dell'attuale mondo economico italiano che, in questi ultimi anni, ha subito una notevole metamorfosi ed un interessante sviluppo.

A detto raduno è intervenuto anche il Presidente della Società, che ha voluto conoscere, dalle relazioni dei singoli Ispettori, i principali e più urgenti problemi dell'organizzazione periferica. Successivamente, dopo aver svolto una panoramica programmazione dei settori che debbono essere maggiormente potenziati, l'on. Chieffi ha ribadito il suo fermo intendimento di dare all'organizzazione tutti i mezzi necessari per porre i collaboratori periferici nelle più agevoli condizioni per sviluppare rapidamente le intellaiature aziendali, che debbono estendersi in sempre più vasti strati della nazione.

Caltanissetta. Gli uffici della sub-agenzia di Gela sono stati di recente trasferiti in moderni e più funzionali locali, siti nel centro commerciale della città. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti gli Agenti generali di Ragusa e di Agrigento, l'Ispettore principale sig. Vita, l'Ispettore liquidatore sinistri avv. Vella, nonché vari collaboratori.

Caltanissetta. Proseguendo in un piano di organizzazione della propria struttura sub-agenziale, il sig. Fiandaca ha istituito, nel centro di Mussomeli, una sotto-rappresentanza, della quale sono stati nominati Titolari il geom. Antonio Scannella e l'ins. Gaetano Felce. La circoscrizione della sub-agenzia si estende ai comuni di Acquaviva, Sutura, Montedoro, Milena e Campofranco.

Crotone. Con una simpatica cerimonia, alla quale sono intervenuti l'Ispettore centrale per la Campania avv. Carbone, l'Agente generale dott. Rocco Ranieri, il Direttore di Agenzia cav. Cosentino, nonché tutti i collaboratori centrali e periferici, è stata inaugurata la nuova sede aziendale sita in viale Regina Margherita n. 6.

Fabriano. L'Agente generale, sig. Zampetti, ha costituito nel centro di S. Severino Marche una sub-agenzia, Titolare della quale è stata nominata la sig.ra Giuliana Zagaglia.

Gorizia. In occasione di un viaggio nella Venezia Tridentina, il Direttore generale, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione, ha consegnato all'ing. Giorgio Ciani una medaglia d'oro di fedeltà alla Società alla memoria del padre cav. Luigi Ciani, che aveva retto per oltre trent'anni la titolarità dell'Agenzia.

Mazara del Vallo. Nel centro di Sciacca è stata organizzata una sotto-rappresentanza, Titolare della quale è stato nominato il prof. Roberto Campisi. Il territorio di competenza della sub-agenzia si estende ai comuni di Sciacca, Montevago, S. Margherita Belice, Caltabellotta, Menfi e Sambuca di Sicilia.

Viterbo. E' stata costituita nel centro di Vetralla una sub-agenzia. Titolare è stato nominato il sig. Giuseppe Fleiss, con facoltà di operare nella circoscrizione di Vetralla, Monte Romano, Blera, Villa S. Giovanni in Tuscia, Barbarano Romano, Vetano, Capranica, Sutri, Bassano di Sutri.

E' stata organizzata una sub-agenzia anche nel centro di Caprarola. Titolare è stato nominato il sig. Adalberto Morganti, con facoltà di operare nella circoscrizione di Ronciglione, Fabrica di Roma e Carbognano.



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 3 novembre, il dott. **Antonio Raimondo**, Funzionario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. INA);
- il 5 novembre, il sig. **Mario Martoriat**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. INA).

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 7 novembre, il dott. **Guglielmo Bronzi**, Segretario Capo presso il Servizio Affari Patrimoniali Mobiliari (Dir. gen. INA);
- il 7 novembre, il sig. **Alessandro Fiorelli**, Capo Reparto presso il Servizio Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza (Dir. gen. INA);
- l'11 novembre, il sig. **Corradino Seminara**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. INA);
- il 15 ottobre, il rag. **Cesare Gallena**, (Dir. gen. Assitalia);
- il 3 novembre, il sig. **Augusto Bucosi** (Dir. gen. Assitalia).



Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 19 novembre, il sig. **Domenico Ravagnani**, Capo Reparto presso il Servizio Tecnico A.I. (Dir. gen. INA);
- il 20 novembre, il sig. **Sigfrido Rosetti**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Bilancio Tecnico (Dir. gen. INA);
- il 22 novembre, il dott. **Folco Montelatici**, comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;
- il 24 novembre, il sig. **Remo Cortecconi**, operaio specializzato di 1ª classe (Dir. gen. INA);
- il 12 dicembre, il sig. **Guido Lastray**, Capo Reparto presso il Servizio Bilancio Tecnico (Dir. gen. INA);
- il 13 dicembre, il sig. **Mariano Fedeli**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. INA);
- il 14 dicembre, il sig. **Idilio Marchesini**, Commesso di 1ª classe (Dir. gen. INA);

- il 19 ottobre, il Procuratore **Ludovico Folcini** (Dir. gen. Assitalia);
- il 25 ottobre, il Procuratore rag. **Antonino Manilli** (Dir. gen. Assitalia);
- il 24 novembre, il Capo Ufficio sig. **Silvio Ciferri** (Ispettorato Assitalia Genova);
- il 28 novembre, il Cassiere Capo sig. **Ugo Magnante** (Dir. gen. Assitalia);
- il 5 dicembre, il Procuratore avv. **Adolfo Galanti** (Dir. gen. Assitalia);



Paolo Rosini



Daniela Riccardi

Pubblichiamo le foto di Paolo e Daniela, figlioli di Domenico Rosini e di Sergio Riccardi, della Direzione generale INA, e invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le foto dei loro bimbi.



- il 17 dicembre, il Capo Ufficio rag. **Roberto Bernasconi** (Ispettorato Assitalia Modena);
- il 30 settembre, il sig. **Gabriele Madonna**, Ispettore di prod. 2º gr. della Fiumeter a Pescara;
- il 14 ottobre, la sig.ra **Maria Latini** in **Mirri** (Dir. gen. Fiumeter);
- il 15 ottobre, il sig. **Enzo Corsi**, Ispettore di Organizzazione produttiva della Fiumeter a Udine;
- il 15 novembre, la sig.ra **Margherita Borzacchini**, distaccata dalla Fiumeter alla Praeventia;
- il 27 novembre, la sig.ra **Marina Puhali** (Dir. gen. Fiumeter);
- il 30 novembre, il dott. **Enzo Ciampellini**, Ispettore Capo della Fiumeter a Milano.



LE NOSTRE

DATE

Matrimoni

Si sono sposati:

- la sig.ra **Rina Manilli** (Dir. gen. INA) con il sig. **Pasquale Sussain**, il 5 giugno;
- la sig.ra **Maria Gabriella Scarpellino** (Dir. gen. INA) con il sig. **Giacinto La Porta**, il 22 giugno;
- il sig. **Marcello Piccinini** (Dir. gen. INA) con la sig.ra **Licia Corrado**, il 25 luglio;
- il sig. **Francesco Sinisi** (Dir. gen. INA) con la sig.ra **Silvana Buso**, il 25 agosto;
- il dott. **Franco Vanzella** (Dir. gen. INA) con la sig.ra **Filomena Messorè**, il 5 ottobre;
- il geom. **Riccardo Baccari** (Dir. gen. INA) con la sig.ra **Maria Grazia Mariani**, il 5 ottobre;
- la sig.ra **Anna Malanca** (Dir. gen. INA) con il sig. **Lorenzo Balzoni**, il 13 ottobre;
- il rag. **Vincenzo Signorelli** (Ispettorato Assitalia Novara) con la sig.ra **Nicoletta Loro**, l'8 ottobre;

- il rag. **Umberto Ferdinandi** (Ispettorato Assitalia Forlì) con la sig.na Rosalba Ponzì, il 12 ottobre;
- il sig. **Matteo Ciociola** (Ispettorato Assitalia Milano) con la sig.na Mari-sa Assanelli, il 17 ottobre;
- il dott. **Maurizio Ermini** (Ispettorato Assitalia Milano) con la sig.na Gra-zia Moretti, il 19 ottobre;
- il dott. **Luigi Letta** (Ispettorato Assitalia Brescia) con la sig.na Paola Pe-ruzzi, il 28 ottobre;
- il sig. **Luigi Chierico** (Ispettorato As-sitalia Milano) con la sig.na Ida Bar-rica, il 31 ottobre;
- il dott. **Bernardo Salemi** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na Paola Sestie-ri, il 30 ottobre.



Nascite

- Siamo lieti di annunciare la nascita di:
- Sergio**, di **Telesforo Monelletta** (Dir. gen. INA) e di Rina Costantini, nato il 29 luglio;
 - Giuliana**, di **Francesco Baldini** (Dir. gen. INA) e di Anna Cacchione, nata il 14 agosto;
 - Giorgio**, di **Onelio Pagliani** (Dir. gen. INA) e di Massimilla Cocchi, nato l'11 settembre;
 - Anna Maria**, di **Mario Tarquinio** (Dir. gen. INA) e di Margherita Gentilini, nata il 12 settembre;
 - Francesco**, di **Cesare Masci** (Dir. gen. INA) e di Rosanna Castellani, nato il 4 ottobre;
 - Saverio**, di **Giuseppe Lizzani** (Dir. gen. INA) e di Maria Luisa Gagliardi, nato il 5 ottobre;
 - Giuseppina**, di **Giovanni Gregorio Ci-cero** (Dir. gen. INA) e di Nicolina Giordano, nata il 17 ottobre;
 - Marco**, di **Carlo Montanari** (Dir. gen. INA) e di Candida De Santis, nato il 31 ottobre;
 - Laura**, di **Paolo Paolucci** (Dir. gen. INA) e di Giuseppina Giovannini, nata il 1° novembre;
 - Antonio**, di **Italo Sterpetti** (Dir. gen. INA) e di Assunta Pontesilli, nato il 2 novembre;
 - Catia**, di **Orietta Ferri** (Dir. gen. As-sitalia) e di Bruno Walter Cerra, nata il 14 settembre;
 - Giampiero**, di **Ferdinando Baglioni** (Dir. gen. Assitalia) e di Ernesta Spada, nato il 16 ottobre;
 - Barbara**, di **Alberto Bartolini** (Dir. gen. Assitalia) e di Maria Giuseppa Santini, nata il 21 ottobre;
 - Marco**, di **Giuliana Stocchi** (Dir. gen. Fiumeter) e di Luciano Biondi, nato il 1° ottobre;
 - Marco**, di **Fabio Novelli** (Dir. gen. Fiumeter) e di Maria Lorocchi, nato il 28 ottobre;
 - Luca**, di **Adriana Cinciarelli** (Dir. gen. Fiumeter) e di Giuseppe Nicoletti, nato il 29 novembre.



Nella tragedia del Vajont, l'Agenzia generale di Belluno ha perduto due ottimi collaboratori: il sig. Gaetano Mazzorana, già Agente locale dal 1930 al 1953, che è scomparso insieme alla moglie, tre figli con le rispettive consorti e cinque figlioletti, e il fratello, sig. Angelo, subentrato al sig. Gaetano nella conduzione dell'Agenzia. Il sig. Angelo Mazzorana, ottimo collaboratore, che per i meriti produttivi oltre che di anzianità aveva ricevuto, in occasione del Cinquantenario, il premio di produzione e la medaglia d'oro, è scomparso con la moglie, la casa ed il negozio, lasciando superstiti una figlia, sposata in Francia, ed un figlio poco più che ventenne che, per sua fortuna, la sera del disastro si trovava a Belluno. A questi due unici superstiti di una numerosa famiglia vadano le più sentite condoglianze di Cronache dell'INA. Nella foto. Il sig. Angelo Mazzorana, riceve la medaglia d'oro del Cinquantenario e il premio di produzione durante la cerimonia avvenuta il 21 luglio presso l'Agenzia generale di Belluno.



Il prof. P. Battara nominato Consigliere di Amministrazione dell'INA

Con Decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1963, registrato alla Corte dei Conti il 26 novembre 1963 il Consigliere di Stato prof. **Pietro Battara** è stato chiamato a far parte, in qualità di membro, del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in carica per il quadriennio 1960-63, in sostituzione del dott. Antonio Mezzanotte, dimissionario.

Nomina

Il Vice Direttore generale dell'INA, avv. **Rosario Savino Torraca**, è stato nominato Consigliere di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo in rappresentanza dell'INA.

Vivissimi rallegramenti all'avv. Savino Torraca.

Laurea

Presso l'Università di Palermo, discutendo brillantemente la tesi «La responsabilità civile automobilistica obbligatoria», relatore il prof. Costante Prosperi, il figlio dell'Agente generale della Fiumeter a Napoli si è laureato con 110 e lode in scienze economiche e commerciali.

Al neo dottore **Romano Gattoni** vadano le felicitazioni di «Cronache dell'INA».

Onorificenze

L'avv. **Antonio Manzo**, Direttore centrale dell'INA, è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Al sig. **Giuseppe Sicurella**, Agente generale della Fiumeter a Mazara del Vallo, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

All'avv. Manzo e al sig. Sicurella vadano le congratulazioni di «Cronache dell'INA».



Corporate Image
& Historical Archive

Lutti

Sono venuti a mancare:

- la madre del sig. **Alfonso Tipaldi** (Dir. gen. INA), il 21 ottobre;
- la madre del sig. **Pietro Aliotta** (Dir. gen. INA), il 25 ottobre;
- il padre del sig. **Corrado Caucci** (Dir. gen. INA), il 28 ottobre;
- il padre del sig. **Antonio Damia** (Dir. gen. INA), il 29 ottobre;
- la madre del sig. **Mario Bruno** (Dir. gen. INA), il 31 ottobre;
- il fratello del sig. **Germano Serafini** (Dir. gen. INA), il 5 novembre;
- la madre del sig. **Mario Tonanzi** (Dir. gen. INA), il 6 novembre;
- la madre del sig. **Fernando Ersanilli** (Dir. gen. INA), il 18 novembre;
- la madre dell'ing. **Diego Romeo**, Condirettore dell'Assitalia, il 28 ottobre;
- il padre del sig. **Umberto Croce** (Dir. gen. Assitalia), il 15 ottobre;
- il padre del sig. **Claudio Lo Muscio** (Dir. gen. Fiumeter), il 13 novembre;
- il padre del sig. **Stefano Lamberti** (Dir. gen. Fiumeter), il 28 novembre;
- il dott. **Antonio Gavassino**, Dipendente dell'Agenzia generale di Sassari, il 31 ottobre.



Il Capo del Servizio Affari Patrimoniali Mobiliari ed alcuni colleghi salutano il dott. Vincenzo Barra, che ha lasciato l'Istituto per raggiunti limiti d'età.



Nel nostro Dopolavoro

Il Dopolavoro organizza per il prossimo anno, dal 13 al 26 gennaio, un soggiorno invernale a Selva in Val Gardena, presso l'Hotel Laurin.

La quota di partecipazione per i dipendenti del Gruppo INA, iscritti al Dopolavoro, e familiari è di L. 60.000, per

gli aggregati di L. 65.000 e può essere così corrisposta: L. 10.000 all'atto della prenotazione, la rimanenza anche in dieci rate mensili.

La quota comprende il viaggio ferroviario Roma-Chiusa e Bolzano-Roma, con posti prenotati di II classe; il torpedone Chiusa-Selva e Selva-Bolzano; dodici giorni di permanenza completa presso l'Hotel Laurin in stanze doppie; il servizio facchinaggio per i bagagli a Chiusa e a Bolzano.

ITINERARI DI CACCIA E PESCA



Per tutte le norme del Testo Unico della legge disciplinante l'esercizio venatorio che attribuiscono alla Federazione Italiana della Caccia (F.I.d.C.) determinati compiti in relazione alla sua vecchia funzione, si può parlare, oggi, di abrogazione tacita. Questa tesi ha origine nella dichiarata illegittimità costituzionale degli articoli 8, terzo comma, e 91, ultimo comma, del citato T.U., per effetto della quale la F.I.d.C., perdendo la funzione di preminenza e di monopolio che in altri tempi gli si volle conferire, è stata allineata al livello delle altre associazioni libere esistenti.

La sopraesposta tesi è più che mai valevole per quanto è contenuto nell'art. 55 del T.U. che riserva il diritto di cacciare per un anno, dal giorno della loro scadenza, nelle zone di ripopolamento o cosiddette « 52 », ai soli cacciatori iscritti alla F.I.d.C. e residenti nei comuni ove le zone sono situate. L'articolo in parola, infatti, proprio in virtù della sentenza della Corte Costituzionale sulla libertà di associazione, non può costituire privilegio per alcuno. Il trincerarsi, quindi, dietro l'argomento, del tutto formale, che anch'esso non sia stato ancora espressamente dichiarato illegittimo, per vietare ai cacciatori non iscritti alla F.I.d.C. l'ingresso nelle « zone 52 » scadute, significa voler contestare la realtà delle cose e far ricorso ad uno spirito cavilloso e causidico.

L'esercizio venatorio, pertanto, come confermano due recenti circolari diramate dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, è consentito, nelle zone di ripopolamento, una volta scadute, a tutti indistintamente i cacciatori, alla sola valida condizione che essi abbiano la residenza nel comune ove la « 52 » è ubicata.



Maria Milena Bar-chiesi - 10-9-1962 - Dattilografa - Serv. Ass. Popolari.

Maria Rosa Buscemi - 5-12-1962 - Addetta al Serv. Meccan. - C.M.E.



Rosa Anna Calabrese - 10-9-1962 - Dattilografa - Servizio Organizz.

Sergio De Luca - 14-11-1962 - Commesso di 2ª classe.



Mario Dicomani - 3-10-1962 - Addetto al Serv. Meccan. - C.M.E.

Mario Giannarino - 10-12-1962 - Commesso di 2ª classe.



Sebastiano Muzzagha - 20-11-1962 - Autista.

Elena Rey - 10-9-1962 - Dattilografa - Serv. Assic. Ordin.



Anna Maria Verdecchia - 16-10-1962 - Dattilografa - Serv. Assic. Collett.

Adalgisa Zanna - 16-10-1962 - Dattilografa - Serv. Assic. Collettive.



LE NOSTRE RUBRICHE

il filatelico



Siamo nel pieno della stagione filatelica. I due recenti Convegni a Milano dal 3 al 5 novembre ed a Bologna dal 30 novembre al 2 dicembre hanno confermato la grande attuale vitalità della filatelia.

I convegni filatelici si tengono periodicamente in varie città italiane e sono i punti d'incontro dei filatelici. Ad essi partecipano negozianti, collezionisti e chi in un modo o nell'altro si occupa di francobolli. In tale sede avviene lo scambio di idee circa le quotazioni, contrattazioni fra negozianti, scambi fra collezionisti ed un notevole volume di affari. E questo perché il mercato filatelico interessa anche alcuni operatori economici, in quanto i francobolli sono considerati beni di rifugio e, in tempi di incerta situazione economica, non sono poche le persone che investono parte dei loro capitali in francobolli. Nel periodo dell'ultima guerra molti sono stati quelli che hanno potuto salvare i loro risparmi avendo acquistato francobolli. Naturalmente non con acquisti indiscriminati, ma dietro consiglio di competenti nel ramo. Dai due anzidetti recenti convegni si è avuto notizia che la maggiore richiesta era per i francobolli del Vaticano (con particolare riferimento alle recenti emissioni) e per quelli d'Italia che stanno riprendendo quota dopo il fermo dovuto alla ben nota giacenza dello stock ministeriale, peraltro questione ancora insoluta.

Ma i collezionisti non tralasciano di seguire anche gli Stati esteri; mensilmente compaiono nuove serie specialmente con i soggetti più collezionati e, tra le più recenti, abbiamo: *Bulgaria* (una serie di 5 valori per la terza edizione dei Giochi Balcanici), *Francia* (due valori di grande formato raffiguranti *Gli sposi della Torre Eiffel* di Chagall e una vetrata della cattedrale di Chartres, che qui riproduciamo), *Mongolia* (una serie di 7 valori riprodotte farfalle posate su fiori), *Austria* (una bellissima serie di 7 valori per i giochi olimpici invernali), *Cipro* (anche quest'anno ha emesso una serie di tre valori per la Comunità Europea), *Nuova Zelanda* (ha emesso il tradizionale francobollo in occasione del Natale, riprodotto un quadro del Tiziano).

Ed ancora: la *Cecoslovacchia* ha emesso 6 valori in occasione delle Olimpiadi di Tokio; la *Spagna* la serie dei Conquistatori di 8 valori; la *Mauritania* due valori per le telecomunicazioni spaziali; gli *Stati Uniti* un valore in onore di Eleonora Roosevelt.

M. Colonnelli



INDICE PER MATERIE 1963

(I numeri in neretto indicano i fascicoli, i numeri in chiaro le pagine)

Agenzie di città (Nelle)

- Inaugurazione di nuove Agenzie a:
 - Livorno **118, 28**
 - Napoli **125, 25**
 - Torino **118, 25**
- Consegna di una medaglia d'oro all'Agente di città di Bari **126, 30**

Agenzie Generali (Nelle)

- ASTI: Consegna della medaglia d'oro **127-128, 34**
- AVELLINO: Consegna di medaglie d'oro e premi a due tredicini **126, 29**
Organizzazione di un concerto per gli alunni delle scuole del capoluogo **127-128, 38**
- BARI: Inaugurazione della nuova aula adibita ai Corsi CAP **125, 26**
Riunioni conviviali dell'organizzazione produttiva e degli Agenti locali **126, 30**
Riunione conviviale degli allievi del Corso CAP **127-128, 39**
- BERGAMO: Assegnazione della targa d'oro all'Agenzia **127-128, 35**
- BOLOGNA: Premiazione dei collaboratori di produzione **118, 27**
- BOLZANO: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad un Agente viaggiante **117, 31**
- Assegnazione della targa d'oro all'Agenzia **127-128, 36**
- BRESCIA: Consegna di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad alcuni collaboratori **125, 20**
- Raduno dell'organizzazione agenziale **127-128, 35**
- BRINDISI: Apertura di un'Agenzia speciale **126, 30**
- CAGLIARI: Partecipazione dell'INA alla Fiera Campionaria Internazionale della Sardegna **121, 28**
- CASERTA: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad un collaboratore **121, 29**
- CASSINO: Inaugurazione della nuova Agenzia **118, 24**
- CHIETI: Riunione e premiazione di collaboratori **126, 29**
Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad un Agente speciale **127-128, 33**
- CREMA: Premiazione di collaboratori **125, 20**
- FIRENZE: Consegna di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad alcuni collaboratori **117, 32**
Riunione conviviale a Fiesole **119, 28**

- FORLÌ: Medaglie d'oro a partecipanti all'XI^a Mostra del canarino di colore **117, 31**
- GENOVA: Una coppa dell'INA per la 2^a Mostra di pittura Premio Tremator **125, 21**
- L'AQUILA: Premiazione dei vincitori della gara di produzione **117, 33**
Doni ai bambini della provincia **118, 29**
Partecipazione del personale dell'Agenzia alle manifestazioni del Cinquantenario **127-128, 38**
- LA SPEZIA: Insediamento dei nuovi Agenti generali **121, 27**
Premiazione alla VII Mostra nazionale della ceramica **126, 27**
- LECCE: Riunione di tutta l'organizzazione agenziale **125, 27**
Consegna della medaglia d'oro ad un tredicino di Nardò **125, 27**
Premio dell'Agenzia alla IV Mostra nazionale di pittura **127-128, 39**
- MARSALA: Medaglia d'oro ad un collaboratore **126, 31**
- MILANO: Riunione dell'organizzazione diretta **118, 26**
- MONZA: Medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad un collaboratore **125, 20**
- NAPOLI: Conclusione del Corso CAP **117, 33**
Distribuzioni di doni natalizi al personale amministrativo e produttivo **118, 29**
Inaugurazione del 2° Corso d'istruzione professionale **121, 29**
Inaugurazione di un ufficio di relazioni pubbliche **126, 28**
- NOVARA: Consegna delle medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » a sette collaboratori **118, 25**
Consegna di una targa premio ad un pittore di Omegna **125, 20**
Consegna di una coppa al Circolo filatelico di Stresa **126, 26**
- Manifestazione di commiato per l'Agente Salvetti **127-128, 34**
- Assegnazione della targa d'oro all'Agenzia **127-128, 35**
- PALERMO: Partecipazione dello INA alla XVIII Fiera del Mediterraneo **125, 28**
- PIACENZA: Offerta di polizze d'assicurazione ad una Ditta di Fiorenzuola **117, 30**
- REGGIO CALABRIA: Insediamento dell'Agente generale **121, 29**
Consegna di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad alcuni collaboratori **127-128, 39**
- SIENA: Apertura di una vetrina pubblicitaria **127-128, 37**

- SIRACUSA: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad una collaboratrice **121, 29**
- SONDRIO: Insediamento del nuovo Agente **127-128, 36**
- UDINE: Organizzazione del « Musichierino INA » **127-128, 36**
- VITERBO: Festeggiati tutti i collaboratori dell'Agenzia **121, 28**
- VOGHERA: Consegna di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » **117, 30**

Agenzie Locali (Nelle)

- Inaugurazione delle nuove sedi delle Agenzie di:
 - Isola Liri **126, 28**
 - Lumezzane **117, 30**
- Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » agli Agenti di:
 - Altavilla Irpina **126, 29**
 - Aradeo **125, 26**
 - Bibbiena **125, 23**
 - Bitonto **126, 30**
 - Calimera **125, 26**
 - Carbonara **118, 27**
 - Copertino **125, 26**
 - Corigliano Calabro **125, 27**
 - Crispiano **125, 27**
 - Ginosa **125, 27**
 - Grottaglie **125, 27**
 - Laterza **125, 27**
 - Martano **125, 26**
 - Maruggio **125, 27**
 - Massafra **125, 27**
 - Otranto **125, 26**
 - Palagiano **125, 27**
 - Piubega **118, 27**
 - Rivanazzano **117, 30**
 - Salice **125, 26**
 - San Donaci **125, 26**
 - S. Marzano **125, 27**
 - Santeramo in Colle **118, 29**
 - S. Vito al Tagliamento **119, 27**
 - Sava **125, 27**
 - Squinzano **125, 26**
 - Tito **126, 29**
 - Trepuzzi **125, 26**
 - Uggiano **125, 26**
- Riunione a Bari degli Agenti locali dei comuni e delle frazioni del capoluogo **126, 30**

Agenzie Principali (Nelle)

- Inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia di Omegna **118, 25**

« Assicurazioni d'Italia » (Le)

- Promozioni **117, 24**
- Gli auguri di Natale e di Capodanno **117, 25**

- Nomine nel Consiglio di Amministrazione 121, 26
- Il venticinquennale della Società 122, 31

Assicurazioni private

- Stabilità monetaria 118, 1
- Bilanci economici delle imprese di assicurazioni private 119, 1
- Il nuovo Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private 119, 23
- L'assicurazione italiana nel 1961 121, 3
- I problemi dell'assicurazione incendio rischi industriali 121, 15
- Informare sull'assicurazione 126, 1
- Il nuovo contratto collettivo di lavoro per gli assicuratori 126, 25
- Le assicurazioni attraverso i secoli (l'ANIA alla Fiera di Genova) 127-128, 30

Assicurazioni sulla vita

- L'assicurazione vita insostituibile mezzo di protezione economica della famiglia 117, 5
- Sviluppo dell'assicurazione vita in Italia dal 1913 al 1922 117, 7
- Rapporto fra capitali assicurati nel ramo vita e reddito nazionale in 16 Paesi 118, 11
- Sviluppo dell'assicurazione vita in Italia dal 1924 al 1944 118, 5
- Le dimensioni dell'assicurazione INA 118, 14
- Le assicurazioni popolari nel cinquantennio dell'INA 119, 5
- Motivi di una riforma 120, 5
- Avvenimenti che accompagnano l'emanazione del r.d.l. 29 aprile 1923 120, 8
- I dati di un secolo di assicurazione sulla vita in Italia 120, 18
- Conquista nuovi traguardi l'assicurazione sulla vita nel mondo 126, 3
- L'assicurazione privata merita l'accusa di immobilismo? 126, 21

Biblioteca (In)

122, IV; 126, II

Cinquantenario dell'INA (II)

- 1° gennaio 1913 117, 1
- L'ordinamento dell'INA all'inizio della sua attività 117, 10
- Manifestazioni del Cinquantenario 117, 12; 118, 8; 119, 8; 120, 12; 121, 7

- La prima riunione del Comitato organizzatore delle celebrazioni cinquantenarie 117, 15
- Unanimità per l'INA 120, 1
- I primi 10 anni di attività dell'INA 120, 10
- Una battaglia in Parlamento 120, 24
- Verso la chiusura delle celebrazioni cinquantenarie 121, 1
- Gli ospiti stranieri al Cinquantenario 122, 11
- Il Cinquantenario dell'INA nel pensiero di chi ha operato per la sua grandezza 122, 4
- Le manifestazioni di chiusura 122, 17
- Pubblicazioni ed altre iniziative per il Cinquantenario 122, 21
- 50 anni dell'INA nella Mostra storica 122, 22
- L'organizzazione per le celebrazioni cinquantenarie 122, 23
- Alcune tappe della vita dell'INA nell'arco dei suoi cinquant'anni 122, 26
- 50 anni di lavoro INA per il progresso della previdenza e lo sviluppo economico della Nazione 122, 32
- Ritratti e ricordi 122, 38
- I primi assicurati dell'INA 122, 48
- Assicurati dell'INA con polizze in vigore 122, 48
- La partecipazione alle celebrazioni in cifre 123-124, 11
- Avvenimento nazionale 123-124, 2
- I primi cinquant'anni dell'INA solennemente celebrati alla presenza del Capo dello Stato nella sede dell'Istituto 123-124, 4
- Il Capo dello Stato riceve amministratori e sindaci dell'INA 123-124, 11
- Festa di famiglia al Palazzo dello Sport con 8.000 collaboratori del Gruppo INA 123-124, 12
- Paolo VI benedice gli assicuratori del Gruppo INA 123-124, 21
- La medaglia del Cinquantenario offerta al Card. Luigi Traglia 123-124, 23
- Il ricordo dei combattenti e dei caduti 123-124, 24
- Le manifestazioni della mattina del 27 giugno 123-124, 26
- In Eurovisione un concerto offerto dalla RAI-TV per il Cinquantenario dell'INA 123-124, 28
- La partecipazione delle compagnie straniere 123-124, 29
- La visita degli assicuratori dell'INA convenuti a Roma alla sede dell'Istituto 123-124, 31

- Auguri e doni per il Cinquantenario INA 123-124, 32
- Le celebrazioni dell'INA nella stampa e nella RAI-TV 123-124, 46
- Unanimità di consensi per il Cinquantenario 123-124, 48
- Auguri e ringraziamenti dell'organizzazione periferica 123-124, 51
- Intervistato alla TV il Presidente dell'INA 123-124, 53
- Le pubblicazioni del Cinquantenario: Studi sulle Assicurazioni 126, 14; 127-128, 18
- Palazzo Strozzi 127-128, 16

Corsivi direzionali

- Armonia a toni alti 118, 2
- Il nemico di tutti 120, 2
- Di fronte alla congiuntura 121, 2
- Addio, Cinquantenario! 123-124, 3
- Nè incomprensioni, nè svogliatezze 125, 2
- Oltre le ombre e i timori 127-128, 2

« Cronache dell'INA »

- 10 anni di « Cronache dello INA » 120, 21
- Felicitazioni ed auguri a « Cronache dell'INA » 120, 22; 121, 22

Direzione Generale (Nella)

- Promozioni e scatti di merito 117, 24
- Gli auguri di Natale e di Capodanno 117, 25
- La Segreteria Particolare assume la denominazione di Segreteria Centrale 117, 25
- Nella Direzione Generale dello INA quaranta anni or sono 120, 30
- Oltre 370 fra collaboratori ed ex-collaboratori della Direzione generale premiati nel Cinquantenario dell'INA 127-128, 4
- Attribuzioni e incarichi 125, 18
- Movimenti nei Centri Ispettivi 127-128, 32

« Fiumeter »

- Visita del prof. Santoro Passarelli e del dott. Casali 117, 25
- Le Agenzie della Sicilia accolgono il Direttore generale 119, 29
- Nomine nel Consiglio di Amministrazione 121, 26
- Il 6° Congresso nazionale Agenti 126, 24

- Nuovi immobili 127-128, 31
- Visite del Direttore generale 126, 32; 127-128, 40
- Raduno annuale degli Ispettori 127-128, 40
- Nelle Agenzie generali 117, 34; 118, 30; 119, 20; 121, 30; 125, 28; 126, 32; 127-128, 40

Formazione professionale

- Iniziato a Roma il primo Corso Centrale INA-Assitalia con una lezione del prof. Santoro Passarelli sul contratto di assicurazione 117, 3
- Concluso il 1° Corso Centrale 121, 14
- Il 2° Corso centrale 125, 18
- Un altro Corso Centrale per i rami collettivi e popolari 127-128, 32

Gruppo INA

- La costituzione della Società « Astra » 125, 18
- Relazioni e bilanci 1962 126, 17
- A tutti i collaboratori del Gruppo 127-128, 1

INA-Sport

- IX raduno sciistico studentesco lombardo 118, 22
- Partecipazione a manifestazioni sportive delle Agenzie generali di:
 - Avellino 125, 25
 - Bari 121, 29; 126, 30; 127, 39
 - Benevento 125, 26
 - Biella 125, 19; 126, 26
 - Bolzano 119, 27; 125, 21; 127, 36
 - Chiavari 125, 22
 - Chieti 125, 26
 - Crema 125, 20; 127, 35
 - Cuneo 125, 19
 - Firenze 126, 27
 - Foggia 126, 30
 - Forlì 117, 32
 - Genova 121, 27
 - Gorizia 125, 21
 - Imperia 118, 26
 - Lecce 117, 33; 126, 30
 - Livorno 118, 28
 - Modena 125, 22, 23; 127, 37
 - Monopoli 126, 31
 - Novara 118, 25
 - Palermo 127-128, 39
 - Perugia 126, 28; 127-128, 37
 - Pesaro 126, 27
 - Pescara 125, 26
 - Pistoia 127-128, 37
 - Prato 125, 24
 - Ravenna 125, 23
 - Roma 125, 25; 127-128, 37
 - S. Donà di Piave 125, 21
 - Savona 126, 27
 - Siena 125, 24; 127-128, 37
 - Teranto 118, 29
 - Teramo 126, 29
 - Trento 119, 27; 121, 27

- Treviglio 127-128, 36
- Treviso 125, 21
- Voghera 125, 20

In famiglia

- 117, 35; 118, 31; 119, 30; 121, 31; 125, 29; 126, 33; 127-128, 41

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

- Il contributo dell'INA allo sviluppo dell'automazione 118, 9
- Come fu attuata la prima partecipazione degli assicurati agli utili dell'INA 119, 3
- Le poste italiane e l'INA 120, 14
- Il ventennale e il quarantennale dell'INA 122, 31
- L'ammodernamento della sede dell'Istituto in Roma 122, 36
- L'INA verso la completa automazione contabile 122, 36
- Coetanei dell'INA in Italia e nel mondo 122, III
- Il bilancio al 31 dicembre 1962 123-124, 41
- Consegnati al Presidente del Consiglio gli utili del 50° esercizio dell'INA 123-124, 45
- Premio di fedeltà: ombrello di protezione del valore della polizza 125, 1
- Le gestioni speciali dell'INA nel 1962 125, 3
- Il palazzo dell'INA 20 secoli dopo Sallustio 125, 5
- Un mutuo dell'INA per la Regione Autonoma della Sardegna 125, 18
- Una nota di « Mondo economico » sul bilancio dell'INA 126, 22
- Atto di liberalità dell'INA 126, 25
- Il dott. Roberto Coltellì, Sindaco supplente dell'INA 126, 25
- La scomparsa del dott. Gaspare Lo Grasso, Sindaco supplente dell'INA 126, 25
- I premi assegnati ai vincitori del IX Concorso tesi di laurea in materie assicurative 127-128, 10
- Provvedimenti a favore degli assicurati danneggiati dalla catastrofe del Vajont 127-128, 32
- Case per i dipendenti dello INA 127-128, 32
- Il prof. Battara nuovo Consigliere d'amministrazione 127-128, 42

Istituto Nazionale Immobiliare

- 126, 10

Le nostre rubriche

- 117, 36; 118, 32; 119, 32; 120, 16; 121, 32; 125, 32; 126, 36; 127-128, 44

Mondo assicurativo (Nel)

- BELGIO: Revisione della legge assicurativa del 1874 117, II
- Nuovo sistema di ass. r. c. automobilistica 117, II
- Relazione del Pool atomico sull'esercizio 1962 127-128, II
- CANADA: Un Consorzio per lo sviluppo delle imprese 118, II
- CEYLON: Introduzione del monopolio per le ass. danni 127-128, II
- DANIMARCA: Nuove tariffe di premi nell'ass. automobilistica 117, II
- FRANCIA: Nuove forme di ass. malattie 117, II
- Riunione del Consiglio di Presidenza dell'A.I.D.A. 121, II
- Creazione di una Borsa Resp. Civile 125, II
- La Vª Conferenza europea di servizi statali di vigilanza sulle ass. private 127-128, 15
- Ass. r. c. obbligatoria per gli sportivi 127-128, II
- GERMANIA OCCIDENTALE: Risultati del mercato assicurativo nel 1962 125, II
- GRAN BRETAGNA: Il XVII Congresso internazionale degli attuari 117, II
- Progresso dell'ass. malattie 117, III
- L'ass. dei crediti all'esportazione nell'esercizio 1961-62 117, II
- Compilazione di una storia delle assicurazioni 119, II
- Riduzione dei premi nell'ass. dei crediti all'esportazione 125, II
- INDIA: Ass. obbligatoria dei rischi di guerra 127-128, II
- ITALIA: L'assemblea generale dell'ANIA 118, 3
- Riunito a Roma il Comitato Tecnico Assicuratori Credito della C.E.E. 119, 23
- La XXXI tornata scientifica dell'Associazione italiana per lo studio della medicina dell'assicurazione vita 123-124, 31
- Il Congresso a Roma del Comitato Europeo delle Assicurazioni 126, 12
- LUSSEMBURGO: Riunione del Consiglio di Presidenza dell'AIDA 121, II
- OLANDA: Costituzione di una holding assicurativa 117, III
- Progresso dell'ass. sulla vita 119, III
- Introduzione dell'ass. obbligatoria r.c. automobilistica 121, III

- PORTOGALLO: Andamento del mercato assicurativo nel 1961 121, III
- STATI UNITI: Sviluppo dell'ass. automobilistica Poor Risk 117, IV
 - Aumento del numero delle compagnie vita 117, IV
 - Nuove norme in materia di premi dell'ass. resp. civ. automobilistica nel Massachusetts 117, IV
 - Abolizione degli abboni sui premi dell'ass. automobilistica nel Texas 117, IV
 - Nuova tavola di mortalità per gli assicurati sulla vita 118, II
 - Attività dell'Istituto Superiore di Studi per gli Assicuratori Vita 118, II
 - Gli impiegati delle compagnie d'assicurazione 121, III
 - La mortalità fra gli assicurati sulla vita 125, II
 - Risultati dell'ass. vita nel 1962 127-128, II
 - Partecipazione agli utili degli assicurati sulla vita nel 1962 127-128, II
- SVIZZERA: Nuova tariffa d'ass. resp. civ. automobilistica 117, III
 - Spesa annua dei cittadini svizzeri per fini assicurativi 117, II
- TANGANICA: Costituzione di una società d'ass. nazionale 127-128, II
- VENEZUELA: L'attività dell'Istituto di Ricerche Tecnologiche sull'Assicurazione 118, II
- Avvenimenti del mondo assicurativo negli anni 1921, 1922 e 1923 120, II

Nota del medico (La)

- Largo ai vecchi 119, 18
- Nil prodest quod non laedere possit idem 121, 23
- L'organo più grande del corpo umano 125, 14

Organizzazione periferica

- Il Presidente ed i Dirigenti dell'INA e Assitalia a Bologna 117, 26
- I nuovi Agenti generali del:
 - 1962 117, 28
 - 1963 127-128, 33
- Il Presidente ed i Dirigenti dell'INA e Assitalia visitano l'Agenzia di Siena 119, 24
- I massimi Dirigenti del Gruppo al Convegno dell'Organizzazione produttiva di Milano 121, 26
- La XVII Assemblea dell'ANAGINA 127-128, 12
- Movimenti, nomine, deleghe 119, 25; 126, 26; 127-128, 34

Posta dei lettori (La)

125, III; 126, III; 127-128, III

« Praevidentia »

- Nelle Agenzie Generali 117, 34; 118, 30; 119, 29; 121, 30; 125, 28; 126, 32; 127-128, 40

Produttori

- Saper vendere 117, 21; 118, 20; 119, 14; 121, 20
- Un grande collaboratore: la cronaca 118, 12
- I rapporti fra produttori e clientela secondo i belgi 119, II
- Il compito della donna nella trattativa per l'assicurazione vita 125, 10
- Più nozioni tecniche, maggiore produzione 127-128, 23

Propaganda e pubblicità

- Propaganda assicurativa dello INA attraverso il cinema 117, 17
- Strenne del Gruppo INA 117, 23; 127-128, 28
- L'Agenda INA-Sport ha raggiunto quota 9 118, 21
- L'Annuario del Parroco 1963 119, 11
- L'INA e la 41ª Fiera di Milano 121, 9
- Il premio di pittura INA-Touring 121, 10
- Echi dell'Annuario del Parroco 121, 13
- L'INA a Bari per la XXVII Fiera del Levante 126, 6
- L'8° anno del « Seminatore d'oro » 127-128, 20
- La nuova edizione dell'Annuario del Maestro 127-128, 29

Rivista « Assicurazioni »

118, III; 126, II; 127-128, III

Scuola e Previdenza

- Riunione del Comitato INA-Scuola a Trento 117, 31
- Consegne di medaglie d'oro ai Provveditori agli Studi di:
 - Belluno 117, 30
 - Genova 125, 22
- Distribuzione dei premi di « solidarietà scolastica » 117, 30, 31, 32, 33; 118, 25, 26, 27, 28, 29; 119, 26, 27, 28; 121, 28, 29; 125, 19, 21, 22, 24, 26, 27; 126, 26, 28, 30, 31; 127-128, 35, 38

Premiazioni nelle scuole di:

Acqui Terme	117, 31
Anagni	117, 32
Azzano Decimo	121, 27
Cascina	117, 32
Chiavari	125, 22
Faenza	118, 28
Ischia	125, 25
L'Aquila	127-128, 38
Massa-Carrara	118, 28
Modena	125, 22
Perugia	125, 24
Pietrasanta	118, 28
Ravenna	118, 28
Sesto Fiorentino	117, 32
Suzzara	121, 28
Torino	118, 25
Treviglio	118, 26
Velletri	117, 33

Stampa aziendale

- Stampa aziendale, formazione professionale e prevenzione infortuni 119, 22
- Il XIV Convegno nazionale della stampa aziendale italiana 125, 13

Tecnica assicurativa

- La capitalizzazione a premio crescente 118, 11
- La polizza di capitalizzazione e il buono postale fruttifero 121, 16
- L'assicurazione contro i danni di rottura di vetri, cristalli e marmi 125, 12
- La « polizza dell'automobilista » dell'Assitalia 127-128, 22

Varie

- Costituito il Gruppo internazionale per lo studio dei problemi del risparmio 117, III
- Le grandi paure 118, 16
- Riunione per lo studio di problemi economici ed organizzativi 118, 30
- Il racconto vincitore del Premio Paces 1961 119, 16
- Due importanti convegni di studio: il costo della vita e la stabilità monetaria 121, 18
- L'iniziativa personale nel lavoro 126, 15
- La Mostra del barocco piemontese 126, 23
- Il più popolare canto natalizio italiano 127-128, 24
- Poesie del Natale 127-128, 26

La nuova società intende trattare tutti i rami di assicurazione, ivi compreso, in prosieguo di tempo, quello sulla vita. Il Direttore designato è il signor C.A. Joss, che ha costituito con successo la società nazionale in Etiopia.

La costituzione della società si è concretata a seguito di trattative avviate già lo scorso anno per il tramite della nota agenzia di assicurazioni Colin Hood Insurance (Tanganica) Ltd.

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 3-4/1963 della Rivista Assicurazioni ha pubblicato nella parte prima quattro importanti studi, due dei quali, uno del prof. Garrigues e l'altro del prof. Ferri, già apparsi nel volume Studi sulle assicurazioni, edito dall'INA in occasione del suo Cinquantenario. Lo studio del prof. Garrigues porta il titolo *L'assicurazione della responsabilità civile totale nel diritto spagnolo* ed in esso l'autore esamina con profondità di indagine una forma di contratto che si è straordinariamente diffusa nella pratica di ogni Paese. Il prof. Ferri si occupa de *L'impresa nella struttura del contratto di assicurazione*, affermando, come si desume dal titolo del suo studio, che l'organizzazione ad impresa (teoria del Vivante) costituisce elemento oggettivo di struttura del contratto di assicurazione. Il terzo articolo, redatto dal prof. Durante, è dedicato a *L'assicurazione cumulativa contro gli infortuni*, della quale si esaminano la natura giuridica ed i diritti degli assicurati verso l'assicurante e l'assicuratore. Infine, nell'ultimo articolo dal titolo *L'assicurazione dei crediti alla esportazione come forma di aiuto ai Paesi in via di sviluppo economico*, il prof. Baeli, dopo avere affermato che la copertura assicurativa dei crediti privati all'esportazione, pur con qualche incertezza e con qualche critica, è classificata come aiuto ai Paesi beneficiari di tali crediti, illustra le più recenti iniziative prese al riguardo in sede internazionale, soffermandosi in particolar modo sull'azione di intervento dello Stato italiano. La parte prima di Assicurazioni contiene anche la consueta rassegna annuale della giurisprudenza italiana in materia di assicurazioni private, curata dal dott. Giannattasio, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione.

Molto nutrite sono le rubriche fisse dedicate al Notiziario ed alla Rassegna bibliografica (p. I), nonché alla legislazione ed alla giurisprudenza (p. II). Tre delle numerose sentenze pubblicate sono corredate di note critiche redatte dal prof. Persico e dai dottori Mantovani e Salvemini. Chiudono il grosso fascicolo una rassegna di giurisprudenza norvegese, a cura del prof. Selmer dell'Università di Oslo, ed il Massimario.

Il Semiatore dell'INA

Dacché, all'occhietto, ci ho 'l Semiatore
mi domandano in molti: «che vuol
[dire?]»

E' il simbolo dell'assicuratore,
che vi assicura un tranquillo av-
[venire].
Prevedere è da saggi, mio signore,
vorrei tutti potessero capire
che il risparmio, a chi ha famiglia
[e un cuore],
è un dover sacrosanto, oltre ogni
[dire].

Come il Semiatore del Vangelo
ottiene il cento, in buon terren,
[per uno],
così nell'INA ognun che si assicura,
Non c'è più da temer, freddo, nè
[gelo],

a scadenza, più misero è nessuno,
ché l'INA pensa a rendervi ogni
[cura].

Dott. Antonino Cerami
(pensionato dell'INA)

Cara Cronache dell'INA,
ho avuto anch'io il privilegio e
la fortuna di essere annoverato
fra coloro che hanno preso parte
alle solenni manifestazioni del Cin-
quantenario dell'Istituto del quale
faccio parte da oltre trentun anni
e con il quale già mi assicurai sin
dal 1916.

Posso dirti che sono rimasto ve-
ramente impressionato sia per la
vasta gamma delle manifestazioni,
sia per il loro livello e sia per l'or-
ganizzazione dei molteplici servizi
che non possono non avere soddi-
sfatto tutti i partecipanti.

Veramente bella la manifestazio-
ne al Palazzetto dello Sport, qua-
si al completo, allietata dalle ec-
cellenti note della Banda dei Ca-
rabinieri di Roma, e veramente
interessanti ed altamente qualifi-
cate le parole dei vari oratori e,
in primo luogo, quelle pronuncia-
te dal prof. Francesco Santoro Pas-
sarelli, Presidente dell'Istituto.

Interessante è stata anche la gi-
ta notturna effettuata dopo il pran-
zo offerto, con atto squisitamente
gentile, dall'on. Direzione gene-
rale.

Altamente significativo, poi, è
stato l'atto di omaggio reso all'Al-
tare della Patria per onorare i no-
stri Caduti in guerra.

Che dire, poi, dei bei doni rice-
vuti quale ricordo del Cinquanten-
ario? E della bella e pregevole
medaglia commemorativa donata-
ci?

Se si deve essere sinceri — co-
me è doveroso — si deve anche
dire che sono stati compiuti mi-
racoli e che tutto è stato disposto

nel migliore dei modi e con vera
signorilità.

Ciò che mi ha reso particolar-
mente felice è l'aver potuto udire
tanto da vicino la calda parola del
Santo Padre e di ricevere da Lui
l'Apostolica benedizione. Un grazie
di cuore dovremmo dire tutti al-
l'Eminentissimo Cardinale Traglia,
che con elevate parole ha reso
omaggio al nostro lavoro, illustran-
do — fra l'altro — le finalità so-
ciali dell'assicurazione sulla vita.

Se, infine, si tirano le somme,
si può ben dire che le due giornate
sono trascorse in piena letizia
e che esse rimarranno scolpite nel
cuore di tutti. Sia, dunque, lode
a tutti gli Organizzatori (ed in pri-
mo luogo all'on. Consiglio di Am-
ministrazione, che ha autorizzato
l'ingente spesa) che per mesi e
mesi hanno lavorato anche fuori
del normale orario di lavoro affin-
ché la manifestazione — che avrà
una eco nel mondo — potesse as-
surgere a grandi altezze. L'impo-
nente raduno è stato anche facilitato
dal generoso contributo dei
sigg. Agenti generali che vanno,
perciò, accomunati nell'elogio.

La visita da me compiuta alla
stupenda Mostra Storica, appresta-
ta dall'on. Direzione generale, ha
completato il mio soggiorno roma-
no in maniera brillante. Tale Mo-
stra dovrebbe essere visitata da
tutti gli italiani.

Chiudo queste note formulando
l'augurio più fervido affinché lo
INA sempre più si affermi in Ita-
lia e nel mondo ed a tale maggio-
re affermazione desidero contribui-
re con sempre maggior lena.

G. B. Gatto Ronchieri
(Agente locale di Lerici)

cronache dell'INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSICURATIVA E INFOR-
MAZIONE VARIA edito a cura della
Presidenza e della Direzione generale
dell'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni e riservato ai collaboratori de-
l'INA e delle Società collegate LE
ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUME-
TER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Se-
greteria Centrale dell'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni - Roma -
Via Sallustiana 51 - Direttore Respon-
sabile: dott. Salvatore Matricardi -
Autorizzazione del Tribunale di Roma
25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip.
Bimospa-Roma - Spedizione in abbona-
mento postale Gruppo III - Distri-
buzione gratuita.



OLIVETTI INDUSTRIA ITALIANA EUROPEA MONDIALE OVUNQUE CIFRE E PAROLE SONO STRUMENTI DI CONOSCENZA E LAVORO.

ALLA SFIDA QUOTIDIANA DEL PROGRESSO TECNICO LA OLIVETTI RISPONDE CON UNA ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA CHE PER NORME E CRITERI CONTINUAMENTE AGGIORNATI L'HA POSTA E LA MANTIENE ALL'AVANGUARDIA DELLA SCRITTURA E DEL CALCOLO.



**Corporate Heritage
& Historical Archive**







